Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 settembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I)
N. 5513 nuova serie Fondazione: 1881

SI E' CONCLUSO IL NONO CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

MORO E RUMOR RIBADISCONO LE IMPOSTAZIONI SUL CENTRO-SINISTRA

Fanfani è stato distensivo verso la corrente di maggioranza, deludendo le aspettative: qualcuno ha visto nel tono pacato del suo discorso il proposito di concorrere alla gara per il Quirinale - Colombo afferma che tutti gli italiani dovrebbero risparmiare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

A conclusione di un lungo dibattito il segretario politico della DC ha riaffermato al congresso il contenuto della relazione iniziale, la fedeltà cioè dei cattolici alla politica di centro-sinistra, l'impegno anticomunista, la volontà di potenziare il partito, di ridare autorità e prestigio agli organismi dirigenti, di accrescere i consensi dell'elettorato mediante un'azione di larga presenza della DC nel Paese, a tutti i livelli. Prima di Rumor aveva parlato il Presidente del Consiglio, il quale ha respinto le accuse di moderatismo mosse alla riedizione del suo Governo confermando l'impegno di andare avanti nell'attuazione del programma. Fanfani, dal canto suo, ha sollecitato un rilancio del partito di maggioranza spiegando la nota tesi della reversibilità della formula di centro-sinistra, tesi che non sarebbe una inversione di rotta rispetto al congresso di Napoli. Il Ministro del Tesoro Colombo ha invece ribadito le posizioni dei dorotei e sottolineata l'esigenza di migliorare la situazione economica del Paese.

Il discorso di replica del segretario politico è durato non più di 20 minuti ed è stato pronunciato in un'aula piena ma non affollata, sia perchè molti delegati erano stanchi sia perchè nei corridoi si stava ancora discutendo sulla formazione delle liste dei candidati al Consiglio nazionale. Rumor ha detto che nello svolgimento del Congresso nessuno ha contestato la politica di progresso o ne ha difeso una conservatrice, retriva ed autoritaria. Gli orientamenti di Napoli sono stati quindi riconfermati, con la volontà di fare andare avanti il Governo Moro nell'attuazione del suo programma. Ha poi sottolineato la necessità di rilanciare la Democrazia Cristiana tenendo presente che la maggiore forza del partito è condizionata dalla unità, la quale però va articolata attraverso le differenti opinioni sui problemi particolari e sugli stessi temi generali. Ha ringraziato a questo punto l'on. Moro per avere salvaguardato l'unità del partito di maggioranza quando era alla Segreteria, in un momento particolarmente difficile per la DC.

In polemica con il Ministro Pastore, Rumor ha affermato che la scelta del centro-sinistra non consente nè furberie nè svuotamenti, per cui non è giusto parlare di un desiderio da parte della classe dirigente del partito di frenare l'azione del Governo. Ai fanfaniani l'oratore ha ricordato che i condizionamenti posti alla formula con gli accordi di luglio sono stati dettati dalla realtà e che comunque il programma tracciato nello scorso mese di novembre rimane valido, anche se i termini di attuazione vanno in alcuni casi riesaminati.

Per quanto riguarda l'estensione della formula di collaborazione con il PSI in periferia, a tutti i livelli, con la rottura dei rapporti ancora esistenti fra socialisti e comunisti, il segretario politico della DC ha detto che è intenzione del partito di maggioranza procedere su questa strada e sollecitare il PSI, senza forzare i tempi e le situazioni, a seguire tale processo. Ha poi invitato tutte le correnti a prendere atto della evoluzione in corso da parte del PSI, un'evoluzione che sarebbe chiaramente visibile. Un'altra indicazione emersa dal Congresso — ha continuato Rumor — è l'anticomunismo della Democrazia cristiana, sul piano interno ed internazionale. Infine, rivolto alla tribuna della stampa, l'oratore ha detto che la storia di questo nono Congresso nazionale del partito si è svolta nell'aula, con gli interventi di tutti gli oratori, e non nei corridoi, come è opinione diffusa. Il discorso di Rumor è stato accolto alla fine da prolungati applausi, mentre il Segretario della DC riceveva le congratulazioni di Fanfani, Forlani, Moro e gli altri dirigenti presenti in aula.

Il Presidente del Consiglio Moro parlando «a braccio», senza nemmeno una traccia scritta, ha sostenuto che la linea indicata dal Congresso di Napoli è tuttora valida e non ha un'alternativa concreta. Il dialogo con il partito socialista sarebbe stato sempre condotto alla luce della chiarezza e della situazione interna della Democrazia Cristiana e dello stesso PSI, nonchè nel rispetto delle ideologie dei due partiti maggiori della coalizione di centro sinistra. A quanti dicono che il Governo nato dalla crisi di giugno è su posizioni arretrate rispetto al precedente, Moro ha fatto notare che non vi è stato nessun «freno», ma si è solo proceduto a una ricognizione della comune volontà di proseguire sulla strada del centrosinistra aggiornando i tempi del programma alla situazione economica e sociale del Paese. Quella di giugno-luglio è stata comunque una crisi risolta grazie al determinante intervento dei partiti interessati, che sono perciò interamente impegnati a sostenere il Governo e ad attuare il programma concordato.

Dando assicurazioni sulla fedeltà ai risultati del Congresso di Napoli e sulla continuità dell'azione intrapresa dalla DC in questo dopoguerra, l'on. Moro ha pacatamente polemizzato con i fanfaniani. A questi ultimi ha inoltre assicurato che egli ha sempre considerato positive le caute esperimentazioni di centrosinistra condotte dal leader della corrente di «Nuove Cronache» con il consenso della maggioranza del partito e, in particolare, della segreteria, che a quell'epoca era condotta proprio da lui. Ai centristi popolari, Moro ha detto che pur non negando i positivi risultati dei Governi di centro, una loro riedizione non sarebbe più possibile perchè creerebbe nel Paese una frattura pericolosa. Per quanto riguarda i rapporti fra socialisti e comunisti, Moro ha esortato a considerare ciò che il PSI ha già fatto sul piano dell'autonomia e a non forzare i tempi per non compromettere una politica che avrebbe aperto al nostro Paese nuove prospettive democratiche. Ha poi negato che la Democrazia Cristiana di oggi, a due anni dal Congresso di Napoli ed arricchita dalla esperienza della collaborazione con il PSI, sia diversa da quella di De Gasperi e di Don Sturzo. «Io — ha detto Moro fra gli applausi dell'assemblea — vedo qui una DC compatta come ieri ma ricca di forze nuove, spinta verso l'elettorato, con il bagaglio della sua insostituibile ideologia».

Il Presidente del Consiglio si è quindi dichiarato soddisfattissimo della relazione di Rumor, che sarebbe in grado di creare nel partito uno spirito veramente unitario. Ha inoltre ringraziato l'attuale segretario politico per l'assunzione delle responsabilità della DC, anche per quegli anni in cui a reggere la segreteria del partito era lui. Ha ringraziato pure le correnti che sono in posizione critica nei riguardi della maggioranza e del Governo per l'appoggio leale che forniscono al di fuori dei dibattiti interni. Ai seguaci di «Forze Nuove» ha detto di essere grato per il loro apporto concreto che darebbe slancio al programma. Ha infine riaffermato la più intransigente opposizione al comunismo e la fedeltà dell'Italia alle alleanze militari sottoscritte, con tutti gli impegni che ne derivano, assicurando comunque che il Governo del nostro Paese è impegnato a favorire tutte le iniziative di pace nel mondo e a creare, per quanto è nelle sue possibilità, condizioni nuove per favorire il processo di distensione.

Fanfani ha parlato in un'atmosfera di estrema tensione. Ormai da due giorni l'assemblea attendeva il suo discorso e nelle ultime battute del dibattito, quando il presidente del congresso annunciava come oratori di turno i vari Labor, Scaglia, lo stesso Zaccagnini, i fanfaniani rumoreggiavano e protestavano perchè pretendevano di sentire finalmente il loro leader. Ad un certo punto, mentre parlava Zaccagnini, Fanfani è entrato in sala e i suoi amici gli hanno tributato tali e tanti applausi che il presidente del gruppo d.c. della Camera ha dovuto sospendere per alcuni minuti il suo discorso. Poi i moro-dorotei hanno preso la rivincita applaudendo l'ingresso di Moro nell'aula mentre parlava Fanfani, che ha dovuto tacere in attesa che tornasse il silenzio.

Qualcuno ha detto che Fanfani ha dominato, almeno sul piano scenico, questo nono congresso della Democrazia cristiana. Se per «dominare» un congresso si intende creare una grandissima attesa attorno ai propri atteggiamenti, Fanfani ha effettivamente assunto le funzioni di primo attore. Tutti si chiedevano: «Che cosa farà Fanfani? Attaccherà? Cambierà rotta? Annuncerà qualcosa di esplosivo?». In questa atmosfera è comprensibile l'accoglienza entusiastica riservata all'ex Presidente del Consiglio quando è finalmente salito sulla tribuna degli oratori. E poichè in materia di tattica e di dialogo con la folla Fanfani è veramente un maestro, non ha perso un minuto per profittare di quell'ovazione ed attirarsi nuovi consensi. Ha infatti detto, rivolgendosi all'oratore che lo aveva preceduto: «Caro Labor, quelli che battono le mani non sono fanfaniani, ma sono tanti amici di altre correnti che sanno con quanta dedizione io abbia sempre partecipato alla vita del partito!». E gli applausi naturalmente si sono ripetuti. Tanta attesa attorno al discorso di Fanfani è stata però delusa. Il leader di «Nuove Cronache» ha svolto infatti un intervento niente affatto polemico, o polemico in misura tanto moderata da sfuggire. Egli non ha detto nulla più di quanto non fosse stato illustrato dai suoi amici e contenuto nella mozione della propria corrente. Ha anche fatto molta dottrina, specie quando ha trattato della crisi che travaglia tutti i partiti e dell'esigenza di avvicinare questi organismi politici alle masse. Ciò ha provocato in aula, a discorso finito, commenti del genere: «Ha letto un'enciclica, l'enciclica di Amintore primo». Qualche altro ha visto nel tono pacato del discorso di Fanfani il suo fermo proposito di partecipare alla gara per il Quirinale.

A parte comunque questi elementi di colore, l'ex Presidente del Consiglio ha innanzitutto sottolineato l'esigenza di rinnovare la Democrazia cristiana per farle interpretare le grandi trasformazioni in atto nella società italiana e metterla in grado di fronteggiare l'eterna e pericolosa lotta del comunismo. «La DC — ha detto — deve rinnovarsi nella prospettazione delle soluzioni che secondo gli ideali cristiani, con metodo democratico, usando forze e mezzi disponibili, con adeguate tecniche, si possono dare ai problemi oggi aperti». Ma il rinnovamento del partito di maggioranza sarebbe vano se non si affrontassero i problemi in spirito unitario. A questo punto, l'oratore ha precisato: «La nuova unità in seno alla DC non postula conformismo, restrizioni mentali, rinvigorimenti disciplinari. Essa postula in primo luogo la rinuncia cristiana ai giudizi temerari, il ripudio onesto degli insidiosi "si dice", il franco riconoscimento che ogni dote, ogni virtù, ogni merito di ciascun democristiano è talento di tutta la DC. La nuova unità, ha continuato, impone il franco riconoscimento della varietà e diversità dei giudizi politici dei singoli amici, di gruppi di amici, ma ripudia l'ingiuria di considerarli nemici».

Proseguendo su questo tema Fanfani ha affrontato anche il problema della futura dirigenza del partito. «Meritano apprezzamento ed attenzione — egli ha detto — gli inviti a un controllo delle forze politicamente omogenee rappresentate in questo congresso, ma il sistema proporzionale, che ha preparato e regolato per mozioni questo dibattito, impone per chiarezza di apporti e responsabilità di posizioni che i modi per avviare in concreto l'auspicata unità vengano determinati sulla base dell'apprezzamento conseguito dalle singole mozioni».

Quanto al centro-sinistra Fanfani ha detto che esso ha bisogno di «allargarsi nel campo democratico» e che non bisogna gioire delle scissioni create dalla nuova politica nel PSI e nel PRI. Egli ha ricordato a questo proposito che sarebbe molto triste se un giorno si dovesse constatare che «alle scissioni di vertice fa seguito l'allontanamento di elettori». Da mesi Fanfani predica la reversibilità del centro-sinistra. Su questo tema erano attese le sue personali dichiarazioni, che sono state le seguenti: «Chi crede alla definitiva scelta democratica del PSI e quindi all'avvenuto allargamento della area democratica, non deve riprodurre attorno alla formula di centro-sinistra l'atmosfera di stato d'assedio, che non

Francesco Damato

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — L'on. Fanfani durante il suo intervento al Congresso della Democrazia cristiana

La situazione

Il congresso democristiano si è concluso all'alba con le votazioni sulle mozioni in lizza. In precedenza, si erano avuti i discorsi di Colombo, Fanfani, Moro e Rumor nell'ordine. I risultati delle votazioni congressuali si conosceranno entro la giornata. E' stato riconfermato, intanto, che solo nel nuovo Consiglio nazionale del partito saranno stretti eventuali accordi tra alcune correnti. Le voci circa un'intesa tra moro-dorotei e fanfaniani sono continuate. Un fatto sembra ormai accertato, e cioè che nella direzione entreranno i rappresentanti di tutte le correnti e quindi anche di quella centrista-popolare. Si presume che il nuovo Consiglio nazionale democristiano non si riunirà prima di una settimana, giacchè le trattative tra le correnti saranno difficili.

Nel suo discorso, Fanfani è stato «distensivo», il che ha dato nuova esca alle voci sull'intesa tra la sua corrente e quella maggioritaria. Moro ha decisamente difeso l'operato del suo Governo, Rumor e Colombo hanno ribadito le impostazioni «dorotee» sul centro-sinistra, già espresse dal segretario del partito stesso nella sua relazione iniziale e da Piccoli.

Il Presidente supplente della Repubblica Merzagora ha firmato le leggi sui patti agrari e sulle limitazioni delle vendite a rate.

Saragat ha ricevuto l'Ambasciatore austriaco che a nome del suo Governo ha espresso la preoccupazione che la situazione attuale in Alto Adige possa turbare le trattative in corso per risolvere la vertenza italo-austriaca. Da parte del nostro Ministro degli Esteri si è ribadita l'intenzione del Governo di Roma di continuare le trattative e si è fatto comprendere, che tutto ciò che avviene entro i confini è competenza esclusiva del nostro Paese.

Da parte sovietica non è stata data alcuna precisazione sulla nuova arma di cui Kruscev ha dato l'annuncio. Si parla di una bomba al neutrone o di un'arma termo-nucleare di mille megaton (un miliardo di tonnellate di tritolo). Il Governo degli Stati Uniti si è astenuto dal fare commenti.

A Cipro i turchi di Kokkina hanno rifiutato i rifornimenti alimentari inviati dal Presidente Makarios.

ALCUNE PRECISAZIONI DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

LIMITI DELL'INTESA TRA SANTA SEDE E BUDAPEST

Il Vaticano spera di arrivare in futuro ad accordi più ampi - Mons. Casaroli ha visitato Mindszenty

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Sul «documento impegnativo» tra la Santa Sede e l'Ungheria firmato ieri a Budapest, l'«Osservatore Romano» pubblica stasera un articolo di commento a firma del vicedirettore del giornale Federico Alessandrini. Dopo aver affermato che il «documento» riassume e trae le conclusioni «che allo stato delle cose erano possibili trattative lunghe e pazienti» l'articolista scrive: «Più volte, in questi mesi, la stampa internazionale ha parlato dei viaggi in Ungheria di Monsignor Agostino Casaroli. Perciò non era un mistero per alcuno che fossero in corso conversazioni, anche se l'oggetto vero di esse era più materia di congettura che di informazione. Per lo più l'attenzione delle agenzie e dei giornali era rivolta alla particolare condizione in cui, da circa otto anni, si trova il Cardinale Mindszenty, Arcivescovo di Estergon, condizione, peraltro, che rimane immutata anche dopo «il documento impegnativo» annunciato ieri».

Nell'articolo si dà anche notizia del contenuto del documento che si compone di due parti: un atto e un protocollo. Questo ultimo è l'esposizione sistematica e sintetica dei punti trattati nei colloqui di Budapest e di Roma che, in pratica, abbracciano tutti i problemi essenziali relativi alle relazioni tra la Chiesa e lo Stato nella Repubblica popolare ungherese. Nel documento, alla precisazione dei punti di vista della Chiesa sulle varie questioni, fa riscontro quella che il Governo magiaro fa dei propri. Si precisano, cioè le istanze e le ispirazioni rispettive e si registrano, oltre ai punti ancora distanti e controversi quelli sui quali, nella salvaguardia della libertà indispensabile per una vera esistenza ecclesiastica o religiosa, è stato possibile raggiungere una intesa. L'atto che precede e accompagna il protocollo registra questa parziale convergenza che ha avuto, quale immediata attuazione, le nomine vescovili pubblicate contemporaneamente al comunicato. L'articolista osserva che la nomina dei Vescovi assume una particolare importanza per il fatto che il Governo di Budapest si è impegnato a riconoscere talune prerogative essenziali per la vita religiosa ed ecclesiastica».

Al riguardo il documento abolisce talune pesanti ipoteche gravanti, da lungo tempo, sul Governo delle diocesi, sull'esercizio delle funzioni vescovili, sullo stesso ministero sacerdotale; come pure sulla libertà di comunicazione tra i Vescovi e la Santa Sede e sull'insegnamento catechistico». Ed ecco la conclusione dell'articolo: «L'atto firmato ieri a Budapest, pertanto, migliora le condizioni di fatto della Chiesa in Ungheria e, quindi, è accolta dai cattolici con una soddisfazione che non è disgiunta dal rammarico per i limiti dei risultati conseguiti. Essi sperano che, secondo la espressione del comunicato congiunto, sia possibile arrivare, attraverso scambi di vedute futuri, a intese più ampie. Infine — farlo notare forse è superfluo — il documento impegnativo non solleva ne implica, per quanto concerne la Santa Sede, questioni dottrinali, come non ne implicarono, in passato, atti analoghi o addirittura concordati».

Nessun altro commento, al di fuori di questo dell'«Osservatore», è stato fatto in Vaticano. Nelle prossime ore giungerà da Budapest Monsignor Casaroli. In merito alla sua «missione in Ungheria» fonte bene informata ha affermato che dello svolgimento delle trattative e anche della firma del documento era stato preavvertito il Cardinale Mindszenty, nella sua qualità di Primate d'Ungheria. Sembra che Monsignor Casaroli abbia fatto visita al Cardinale in uno degli ultimi giorni della settimana scorsa.

A. P.

KRUSCEV HA VOLUTO SOLO FAR PAURA A MAO TSE?

MISTERO SULLA «SUPER-ARMA» ANNUNCIATA DAL PREMIER RUSSO

Raggio della morte, bomba a neutroni o al cobalto? - Molti esperti di Londra pensano a un terribile strumento biologico o chimico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

In che cosa consiste la super-arma annunciata da Kruscev ai giornalisti giapponesi, che gli facevano visita al Cremlino, capace di distruggere l'intera umanità? Anche a Londra non si esce dal giro delle ipotesi. Si fa notare che tanto Londra quanto Washington sono state colte di sorpresa dall'annuncio, poichè nessun accenno era venuto dai servizi segreti di informazione di un'arma veramente nuova elaborata dalla Russia. Si tende quindi a ripiegare su interpretazioni fondate su conoscenze acquisite. Potrebbe trattarsi, si dice, di un raggio della morte, cioè di un raggio di luce a concentrazione così alta da uccidere a distanza. Ma si fa subito osservare che gli Stati Uniti hanno speso negli ultimi tre anni milioni di dollari per mettere a punto un raggio di questo genere, funzionante in qualsiasi condizione atmosferica, ma non hanno raggiunto finora risultati considerevoli.

Dovrebbe proprio esservi riuscita la Russia? Un'altra ipotesi, e conseguente analoga confutazione, è quella di una bomba a neutroni che avrebbe la proprietà di distruggere la vita ma non le cose nell'area del bersaglio. Secondo le conoscenze tecniche dell'Occidente, questa bomba terribile può essere usata solo per distruzioni a breve raggio e soprattutto allo scopo di aprire la via alle truppe terrestri in modo che non subiscano danni radioattivi dopo che in una data zona da occupare il nemico sia stato spazzato dall'esplosione. D'altra parte, questo genere di bomba non sembra corrispondere alla descrizione sia pure sommaria di Kruscev e si ripiega quindi su una terza ipotesi, quella di una bomba al cobalto, cioè con la rivestitura di cobalto anzichè di acciaio, che produrrebbe una pioggia radioattiva di vasta estensione e di lunga durata, e si completa l'ipotesi con quella di un lancio mediante satellite artificiale.

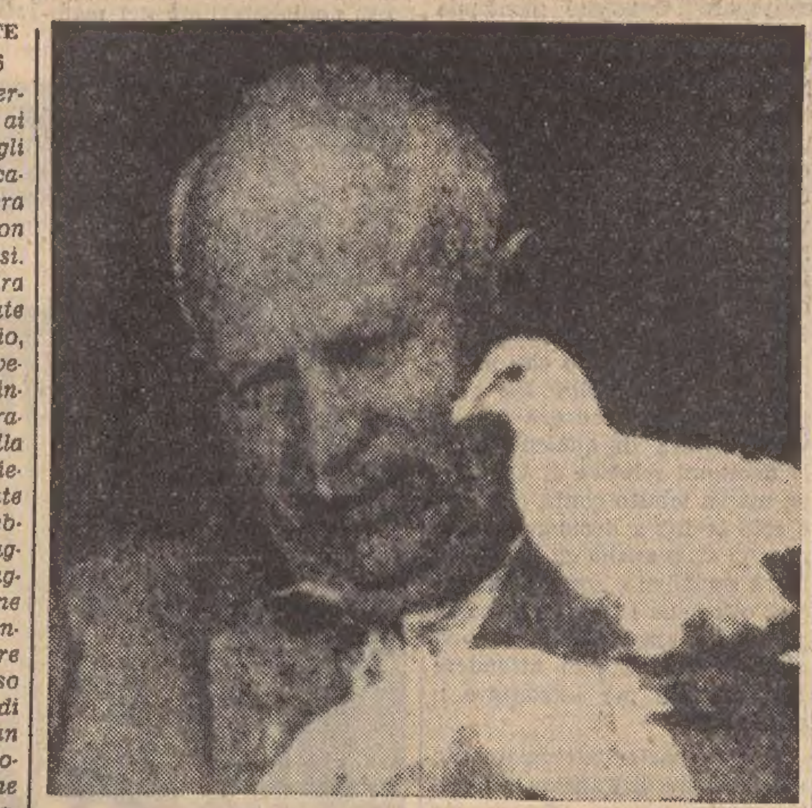
Per quanto si moltiplichi con l'immaginazione la potenza esplosiva della bomba (se di bomba si tratta, e di qualunque genere di bomba si tratti) non si riesce tuttavia a superare notevolmente i limiti di terribilità delle bombe già conosciute. Fosse anche una bomba di mille megaton, cioè pari a mille milioni di tritolo (è una ipotesi avanzata dal dott. Ralph Lapp, un fisico di 58 anni, uno dei pionieri della prima bomba atomica americana e autore del libro «strage e superstrage») essa avrebbe una capacità incendiaria di appena tre volte e un terzo superiore ad una bomba di cento megaton e una capacità di sterminio diretto per radiazione di poco superiore ad essa, e comunque insufficiente a sterminare, come ha detto Kruscev, tutta l'umanità. E' pur vero che la super-arma potrebbe in realtà consistere in una batteria di missili esplosivi da lanciare contemporaneamente, ma in questo caso si tratterebbe solo di una più vasta applicazione di armi già conosciute e non di un'arma nuova.

Comunque, per intendere il paragone della bomba da mille megaton con quella da cento megaton, i cui effetti sono stati calcolati con precisione negli Stati Uniti, occorre rammentare che il potere incendiario della seconda, con esplosione nell'atmosfera, si estende su una area di 60 miglia di raggio e il suo potere di sterminio diretto per radiazione si esercita per tre miglia all'intorno, mentre per 18 miglia gli effetti sono tuttavia temibili. Nessuna di queste spiegazioni soddisfa appieno gli esegeti del sibillino annuncio di Kruscev. Molti esperti londinesi tendono a scartare le ipotesi di una qualche super-arma esplosiva e volgono piuttosto le loro supposizioni a un qualche terribile strumento biologico o chimico, ammaestrati dagli stessi esperimenti occidentali, specialmente inglesi e americani.

Potrebbe, cioè, trattarsi, si dice, di un gigantesco aerosol capace di spargere su vaste aree gas tossici o germi mortali. Sono noti agli occidentali i vari tipi di gas atti ad agire sul sistema nervoso degli esseri viventi per immobilizzarli o addirittura spacciarli, e in particolare di un gas che potrebbe realmente far fuori popoli interi appena si trovasse il modo di spargerlo adeguatamente. Il Corpo chimico dell'Esercito americano ha di recente sperimentato in mare un liquido saturo di micro-organismi virulenti al massimo, del quale bastano pochi spruzzi per sterminare una cavia vivente (furono usati negli esperimenti porcellini d'India) per un raggio di 15 miglia. Su un solo punto gli osservatori londinesi sono d'accordo e relativamente sicuri: che qualunque sia la super-arma annunciata da Kruscev, il semplice annuncio costituisce per se stesso un'arma politica intesa ad ammonire nemici veri o presunti dell'URSS.

Le opinioni si dividono nuovamente quando si tratta di determinare l'obiettivo. Kruscev ha inteso far paura alla Cina comunista, specialmente dopo che Pechino con le sue rivendicazioni territoriali nell'Asia orientale ha dato sviluppi particolarmente minacciosi alla ormai vecchia disputa ideologica? Oppure Kruscev ha voluto ammonire il Presidente Johnson o il suo successore che vano sarà il programma nazionale di protezione contro la pioggia radioattiva e di controffensiva antimissili dal momento che la super-arma renderebbe vani questi provvedimenti?

Eugenio Galvano



Nikita Kruscev: dalla distensione alle più cupe minacce

Nel Congo

Religiosi italiani prigionieri dei ribelli

Parma, 16

La segreteria generale dello Istituto missioni saveriane comunica che, in base alle informazioni in suo possesso, risultano attualmente nelle mani dei ribelli congolesi, trattenuti come ostaggi: mons. Danilo Catarzi di Pistoia, Vescovo della diocesi di Uvira; Virgilio Mondin di Vicenza, Aldo Vagni di Ancona, Pierluigi Sartorio di Mantova, Angelo Sumaio di Vicenza, Giuseppe Tassi di Ancona, Giuseppe Toninelli di Brescia, Antonino Manzotti di Reggio Emilia, Carlo Capellani di Reggio Emilia, Guglielmo Saderi di Cagliari, Mariano Massolo di Vicenza, Edmondo Alvisi di Cesena e Giuseppe Viotti di Carpi.

In mano ai ribelli nella zona di Nakiliza si trovano: Enzo Camorani di Forlì, Giuseppe Veniero di Napoli; a Baraka e Fizi, sempre nella diocesi di Uvira, sono invece: Giovanni Di Domè di Padova, Luigi Carrara di Bergamo e Vittorio Faccin di Modena. Risulta poi all'Istituto missionarie di Maria, la cui Casa madre si trova in Parma, che sempre ad Uvira sono nelle mani dei ribelli tre missionarie: Felicita Tatti di Cagliari, Maura Locatelli e Camilla Tagliabue, lombarde.

La «Simca» ha ridotto gli orari di lavoro

Parigi, 16

La «Simca» ha ridotto di due ore e mezzo, per settimana, a partire da oggi, gli orari di lavoro dei propri dipendenti. La settimana lavorativa alla «Simca», che prima delle vacanze era di 48 ore, era stata già ridotta a una media di 46 ore e un quarto il 1.o settembre. Con la nuova riduzione essa scende a 43.45'.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Quattro giovani berlinesi, tra cui una ragazza, sono fuggiti da Berlino Est strisciando sotto un triplice sbarramento di filo spinato. Ecco i giovani, con il volto coperto e gli abiti a brandelli, fotografati poco dopo la riuscita fuga

Il Congresso della DC

(Continuaz. dalla 1a pagina)

poco danneggiò la precedente formula centrista. Ma deve ammettere la possibilità di articolazioni sia nell'ambito dell'area democratica in generale, sia in quello dell'amplissimo settore occupato dai partiti che si incontrano per la politica di centro-sinistra. Solo così si dimostra che l'allargamento dell'area democratica c'è stato e che le forze democratiche non sono più asserragliate nella torre del castello». Più avanti Fanfani ha detto che di tanto in tanto occorre compiere «ricognizioni», come è stato fatto in luglio. «Queste ricognizioni — ha detto — sono fatte per dare la forza della concretezza agli impegni assunti e non per smentirli aprioristicamente e servono per indicare ogni eventuale aggiornamento delle soluzioni ai vari problemi».

Riaffermata quindi la fedeltà sua e dei propri amici alla linea di Napoli ed assicurato l'appoggio all'azione del Governo, Fanfani ha ricordato che la situazione economica del nostro Paese impone il ricorso a una seria programmazione, che non sia soltanto indicativa ma «indicativa e normativa» insieme.

Dopo Fanfani hanno parlato Galloni per «forze nuove» e Scalfaro per «centrismo popolare», che hanno ribadito le posizioni delle loro correnti sui problemi esterni ed interni della DC. Il Ministro Colombo ha diviso il suo intervento in due parti, economica e politica. Nè poteva essere diversamente: dall'oratore l'assemblea attendeva oggi delucidazioni economiche essendo egli Ministro del Tesoro, particolarmente impegnato quindi nella politica anticongiunturale. Ricordato che la congiuntura «non è un'invenzione per gettare l'ombra del moderatismo su di un processo di rinnovamento in atto, non è lo strumento inventato per frenare o compromettere le riforme di struttura, ma è una dura realtà», l'on. Colombo ha detto che la situazione potrebbe sembrare migliorata dal recente equilibrio della bilancia dei pagamenti. Purtroppo si tratterebbe solo di un'apparenza, anche se esistono buoni motivi per sperare che la congiuntura venga completamente corretta. Le preoccupazioni attuali riguardano la produzione e l'occupazione, in considerazione del fatto che i costi sono in aumento. A questo riguardo, il Ministro ha rilevato che è in rialzo il tasso di incremento della importazione di materie prime e beni strumentali per le industrie nazionali. Per uscire dalla difficile situazione in cui si trova la nostra economia tutti gli italiani dovrebbero risparmiare di più, gli imprenditori dovrebbero dedicarsi fiduciosamente a nuovi investimenti, anche in considerazione della parziale riapertura dei crediti bancari, e i sindacati dovrebbero accettare la famosa politica dei redditi, per non aggravare la tensione fra costi e salari e garantire quindi la piena occupazione.

L'on. Colombo, che ha usato parole di critica nei riguardi delle organizzazioni imprenditoriali che avrebbero boicottato la politica anticongiunturale dei precedenti Governi solo perchè veniva fatta da maggioranze di centro-sinistra, ha detto che cardine di una concreta azione a favore della nostra economia è la programmazione. Ma ha aggiunto che essa non deve imporre agli imprenditori determinate soluzioni e ledere quindi i principi della libera iniziativa, bensì solo indirizzare gli investimenti privati mediante incentivi verso quei settori che lo Stato di mano in mano considera rilevanti. Spetta allo Stato, in collaborazione con i sindacati e con gli industriali, fare una specie di censimento delle risorse nazionali e distinguere quindi le parti sature e quelle da saturare.

L'oratore ha fatto anche una analisi della causa della crisi economica distinguendosi dalle sinistre e dagli amici di «Nuove Cronache», oltre che da alcuni morotei, nel non riversare tutte le responsabilità sui Governi di centro. Egli ha indicato all'origine della difficile situazione del nostro Paese i seguenti fenomeni: la straordinaria rapidità del processo di sviluppo realizzatosi a partire dal 1958, che impedì di valutarne il ritmo e la durata; l'aumento doveroso e giusto ma successivamente concentrato nel tempo dei salari; l'aumento della domanda interna, soprattutto per consumi, eccessiva rispetto alle risorse disponibili, ed il conseguente squilibrio della bilancia dei pagamenti; l'espansione troppo accelerata dei programmi di intervento dello Stato; l'eccessiva concentrazione degli investimenti industriali, che tra l'altro rese più rigido il mercato del lavoro; la insufficienza di mano d'opera qualificata. Come si vede in questo elenco non mancano spunti polemici nei riguardi dei Governi di centro-sinistra, come «l'espansione troppo accelerata dei programmi di intervento dello Stato».

Passando alla parte politica del suo discorso l'on. Colombo si è pronunciato a favore del centro-sinistra, che ha definito un'alleanza di forze politiche raggiunta allo scopo di rendere «più efficace la trasformazione in senso democratico della società e dello Stato». Alla corrente di maggioranza spetterebbe il merito di avere tolto alla nuova formula lo «stato di necessità» attribuito prima del congresso di Napoli. Il Ministro del Tesoro ha quindi rifiutato la concezione «radicaleggiante» del centro-sinistra, che mirerebbe essenzialmente alla riduzione della forza elettorale della DC.

Dopo avere rivolto un elogio a Moro e a Rumor, Colombo ha detto: «Arrivati alla politica di centro-sinistra ed impegnati in essa, non ne facciamo un mito, nè portiamo in noi l'infatuazione di chi ha creduto che la politica di centro-sinistra dovesse avere una funzione esemplare, quasi di carattere universale. Portiamo invece una profonda fedeltà agli impegni assunti, il desiderio di riuscire, la volontà di non far fallire un disegno che può ben dirsi storico e la speranza che l'alleanza si estenda, animi tutte le manifestazioni periferiche della vita pubblica. La coalizione potrà consolidarsi se ciascun partito che vi partecipa resterà fedele alla propria autonoma posizione». L'oratore, che ha riconosciuto «il lungo travaglio del partito socialista», ha quindi respinto l'accusa di moderatismo lanciata contro i morodorotei da Donat Cattin. «Se difficoltà e ritardi vi sono stati nell'attuazione e nel cammino del centro-sinistra — ha detto — essi sono dipesi dalla situazione oggettiva o dall'atteggiamento di altri partiti della coalizione».

Ai fanfaniani Colombo ha detto di non essere riuscito, nonostante tutti i suoi tentativi, a capire la tesi della reversibilità, visto che è ovvio che tutto in una democrazia può essere modificato. Resta comunque fermo — ha aggiunto — che quando si parla del reversibile a proposito di una formula politica occorre indicare chiaramente una nuova maggioranza, cosa che gli amici di «Nuove Cronache» non hanno fatto. Alla corrente di «centrismo popolare» alla quale Colombo non ha nascosto la sua ammirazione per la battaglia coerente e leale che sta conducendo in seno al partito, il Ministro del Tesoro ha detto che le richieste di chiarezza dei socialisti nei confronti dei comunisti sono valide. Se questo chiarimento fra PSI e PCI non dovesse esserci — ha spiegato l'oratore — «non sarà mancato a noi il coraggio di continuare sulla strada che avevamo imboccata», lasciando intendere quindi che la sua corrente pone come condizione indispensabile per la prosecuzione del centro-sinistra una più netta posizione anticomunista dei socialisti.

L'on. Sullo, che ha svolto un intervento di particolare interesse per i caratteri profondamente dottrinari dati alla sua polemica con le correnti di sinistra, ha spiegato i motivi per i quali egli ha aderito alla corrente di «impegno democratico» abbandonando i basisti, dei quali è stato per tanto tempo leader. Egli ha detto che una sinistra nella DC era più che necessaria quando si trattava di discutere sull'opportunità o meno di imboccare la strada del centro-sinistra, di condurre cioè la DC verso i socialisti. Una volta che questa politica è stata adottata dalla maggioranza del partito e si sono formati Governi di coalizione con il PSI, la posizione della sinistra in polemica con la stessa maggioranza della DC è inspiegabile. Per portare avanti la politica di centro-sinistra occorre essere uniti — ha aggiunto Sullo — e non dividersi in polemiche dannose e scomposte.

L' on. Zaccagnini, capogruppo DC alla Camera ed esponente della corrente di maggioranza, ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sulla necessità di aiutare il Governo a superare le difficoltà economiche perchè diversamente potrebbero essere favorite involuzioni reazionarie nel nostro Paese. Sottolineata quindi l'importanza della programmazione, Zaccagnini ha ammonito il partito a non cedere alla tentazione di influenzare le altre forze politiche, particolarmente il PSI.

F. D.

IN MATTINATA O NEL POMERIGGIO OGNI CORRENTE SAPRA' QUANTO «PESA»

Rumor certamente confermato alla segreteria democristiana

Smentite le voci del raggiungimento di un accordo: le alleanze si faranno al Consiglio nazionale
Contrastato dai partiti alleati il progetto di rinviare il problema della successione a Segni

Roma, 16

L'esito delle votazioni congressuali potrà essere conosciuto nella mattinata di domani o forse più tardi, essendo gli scrutini alquanto complessi. C'è molta attesa per questi risultati. I dorotei hanno detto chiaramente attraverso i loro maggiori esponenti che prima di stipulare qualsiasi accordo con le altre correnti intendono conoscere l'esatta forza di cui potranno disporre nel nuovo Consiglio nazionale. E' evidente che se i moro-dorotei avranno ottenuto la maggioranza assoluta potranno trattare in un modo; altrimenti dovranno trattare da una posizione meno forte.

Quale sia la forza della corrente maggioritaria non si può dire; può darsi che essa abbia potuto recuperare parte dei voti perduti durante la fase precongressuale ma può anche darsi che non ci sia stato questo recupero se non altro per il fatto che la formazione delle liste ha causato delusioni per gli esclusi.

Poco prima dell'inizio delle votazioni e subito dopo il discorso di Fanfani che è apparso notevolmente «ammorbidito» è corsa la voce che l'intesa tra i dorotei e i fanfaniani era stata già raggiunta e prevedeva la costituzione di una direzione unitaria con la partecipazione di tutte le correnti e quindi anche degli scelbiani, e di una segreteria politica «omogenea» composta da Rumor, segretario, e da Piccoli e Forlani, vicesegretari. Ma questa voce è stata smentita dagli ambienti più vicini all'on. Moro dove si è rilevato che nella segreteria dovrà farsi posto ad un rappresentante del gruppo cosiddetto «moroteo» o ad un rappresentante di «forze nuove». Anche i sindacalbasisti, ovviamente, hanno avanzato questa pregiudiziale.

A questo punto si è pensato che Rumor potrebbe costituire una segreteria con Piccoli, Forlani e Vittorio Colombo (in rappresentanza dei sindacalbasisti) e Morlino (in rappresentanza dei morotei). Comunque per Rumor che sarà certamente riconfermato segretario della DC, il compito si presenta assai difficile. Si dice che egli prenderebbe tempo prima di convocare il Consiglio nazionale e stabilirebbe di riunire il nuovo consesso del partito verso la fine del mese, il 27 settembre, a Trento, in occasione di una manifestazione per il decennale della scomparsa di De Gasperi. D'altra parte egli dovrà affrontare con Moro, con Nenni e con Saragat, a parte il problema del partito, anche quello della Presidenza della Repubblica e delle elezioni amministrative. E' vero che in taluni ambienti della DC si è prospettata la necessità di rinviare ancora di qualche mese le decisioni relative al Quirinale, ma va tenuto conto che non è solo la DC a decidere in merito; ci sono anche gli altri partiti e socialisti e socialdemocratici, oltre che i liberali e socialproletari hanno già fatto capire che non si può attendere tanto tempo per affrontare il problema.

D'altra parte l'atteggiamento «distensivo» di Fanfani ha fatto subito pensare che ci sia qualche accordo di massima tra l'ex Presidente del Consiglio e vari ambienti della DC al riguardo. Si è avuta la voce secondo cui buona parte della DC sarebbe propensa alla candidatura di Fanfani per la successione a Segni. Intanto va segnalato che in ambienti di solito informati a proposito del Quirinale, si esclude che esista il progetto per un trasferimento del Capo dello Stato in una località climatica. Tale progetto, per ora, non sarebbe stato preso in considerazione. Anche perchè, nonostante l'eccezionale ripresa del Presidente, che è entrato ormai in una fase di vera e propria convalescenza, non sembra ai medici curanti che sia consigliabile, almeno nel prossimo futuro, il trasporto dell'illustre paziente.

Precisazioni sulle tasse dei piccoli azionisti

Roma, 16

Il Ministro delle finanze Tremelloni, in risposta ad una interrogazione parlamentare ha fornito alcune precisazioni sul problema della tassazione dei redditi dei piccoli azionisti ed in particolare sul provvedimento relativo alla ritenuta d'acconto del cinque per cento. Gli interroganti — i deputati liberali Alpino e Trombetta — avevano interrogato il Ministro delle finanze per sapere se rispondevano a verità le doglianze provenienti da varie parti secondo le quali gli uffici continuavano, negando sia il certificato di esenzione sia la ammissione alla ritenuta 5 per cento in coacervo con i redditi del presunto capo-famiglia, a far pagare sui loro modestissimi dividendi, la ritenuta secca del 30 per cento, il che, precisavano i deputati liberali, costituiva evidentemente una iniquità sociale e fiscale.

Il Ministro delle finanze ha così risposto: «Si conferma che gli azionisti che non possono beneficiare della esenzione prevista dal 4.o comma dell'art. 1 della legge 29 dicembre 1962 n. 1745, per effetto del riferimento posto dal comma medesimo, alla posizione tributaria degli altri membri della loro famiglia anagrafica, hanno diritto, sugli utili di loro pertinenza, alla ritenuta d'acconto del 5 per cento, salvo naturalmente la facoltà di optare per la ritenuta definitiva del 30 per cento, per ottenere la predetta ritenuta d'acconto del 5 per cento gli interessati delle imposte dirette, essendo a tal fine sufficiente che producano alle casse incaricate del pagamento degli utili o alle società emittenti, una attestazione anagrafica da cui risulti la composizione della loro famiglia e la cartella esattoriale comprovante l'iscrizione nei ruoli dell'imposta complementare del membro della famiglia che, per essere soggetto a tale tributo, impedisce la riscossione degli utili in esenzione dalla ritenuta.

Un morto e 30 feriti in un crollo a Napoli

Napoli, 16

Un vecchio di 82 anni ha perduto la vita nel crollo di un solaio in un fabbricato di vecchia costruzione in via Duomo a Napoli. Nelle successive fasi del drammatico incidente, una trentina di persone sono rimaste ferite, due delle quali in modo grave.

L'incidente è accaduto verso le 11.30, allorchè ha ceduto il solaio dell'appartamento al quarto piano, abitato dalla famiglia di Ernesto Cuorvo. Le macerie, a loro volta, hanno provocato il cedimento del pavimento del terzo piano, in corrispondenza di un laboratorio di camicerie del secondo piano: qui si trovavano numerose ragazze, che sono rimaste infortunate.

I vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno subito iniziato la rimozione delle macerie, dalle quali, verso le 16, è stato estratto il cadavere di un vegliardo, risultato poi essere Ernesto Cuorvo. Dei feriti, Maria Vitolo di 75 anni, e Gustavo Mulitano di 62, sono stati accolti all'ospedale, essendo rimasti seriamente infortunati; così pure è stato ricoverato un paralitico, Cesare Camerlingo, trovato dai vigili del fuoco sulla parte di un pavimento non crollato: egli però non presenta gravi ferite.

In via Duomo si sono portati il Commissario straordinario al Comune, prefetto Mattucci, col sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Franciscis e il Vicequestore Testa.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Monaco di Baviera — Christian Kerbler alias Peter Hoffmann, l'uomo che si ritiene abbia ucciso Amplatz e ferito Klotz

CHIARA RISPOSTA DI SARAGAT ALL'AMBASCIATORE D'AUSTRIA A ROMA

Affare interno italiano la repressione del terrorismo

Smentita l'esistenza di un'inchiesta sull'operato delle forze dell'ordine
In Alto Adige v'è stanchezza ma non tanta da spezzare l'omertà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 16

Nessuna inchiesta è in corso od è stata ordinata in merito al comportamento delle forze dell'ordine che operano in Alto Adige. La notizia è frutto di informazioni assunte negli ambienti competenti del Ministero degli Interni. L'atteggiamento del Ministero sottolinea come si ritengano patentemente infondate e calunniose le notizie di pretese violenze, devastazioni e persino furti commessi da carabinieri o agenti di P. S.

Una posizione di dignitosa fermezza è stata assunta anche dal Ministro degli Esteri, Saragat nel corso di un incontro che ha avuto oggi a Roma con l'Ambasciatore d'Austria. In proposito è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Ministro degli Esteri on. Giuseppe Saragat ha ricevuto stasera l'Ambasciatore d'Austria a Roma, Loewenthal-Chlumecky il quale ha espresso, a nome del Governo austriaco, la preoccupazione che la situazione attuale in Alto Adige possa turbare il lavoro in corso per la chiusura della vertenza tra l'Italia e l'Austria in merito all'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Il Ministro degli Esteri, nell'atto in cui ribadiva l'intenzione del Governo italiano di proseguire con senso di responsabilità gli incontri preparatori tra esperti italiani ed austriaci al fine di giungere alla chiusura della vertenza, ha fatto chiaramente comprendere all'Ambasciatore Loewenthal-Chlumecky che tutto ciò che avviene entro i nostri confini riguarda la competenza esclusiva dell'Italia».

A proposito del «giallissimo» dell'Alto Adige, mentre tacciono i mitra, il tritolo è stato riposto in cantina e continuano i rastrellamenti e le operazioni di polizia nelle varie valli, teatro nei giorni scorsi di vari conflitti a fuoco, è intanto possibile affermare con una certa sicurezza che le fiamme che stanno bruciando l'Alto Adige non sono fomentate da un numero elevato di persone. Certe cronache della scorsa settimana, parlano sempre di imponenti operazioni, o usando addirittura espressioni come «guerriglia» e «guerriglieri», hanno forse potuto far sorgere nel lettore la impressione che nelle vallate altoatesine regni un'atmosfera da paragonarsi a quella algerina o vietnamita. Nemmeno per sogno. A Bolzano ci sono ancora turisti, così in val Gardena, in val di Siusi. La stessa Pusteria, in questa fine d'estate eccezionalmente calda, è ancora invasa da stranieri e villeggianti.

Forse il vicecapo della polizia, dott. Ortona, ha peccato di ottimismo quando ha detto che si tratta di sei o sette persone (per le quali si impegnano più di duemila uomini delle forze dell'ordine), eliminate le quali tutto finirà e tutto tornerà tranquillo come prima. Ma se ha errato per difetto, i terroristi decisi a sparare sono davvero pochi: un esiguo numero di uomini, legati con le centrali neo-naziste austriache e bavaresi, ansiosi soltanto di evitare a qualsiasi costo che un definitivo accordo italo-austriaco ponga fine al problema alto-atesino. Non per nulla hanno iniziato le loro azioni in concomitanza con le discussioni di Ginevra.

Moltissime sono invece le persone disposte ad aiutare i terroristi nel momento del bisogno, a far perdere le loro tracce, ad aiutarli nella fuga. Tutti gli alto-atesini di lingua tedesca poi, anche i più moderati, anche coloro che con l'Italia si trovano benissimo e mai vorrebbero cambiare nazionalità, arretrano di fronte alla eventualità di denunciare alla polizia un dinamitardo. Se Klotz bussasse all'uscio, molti forse gli sbatterebbero la porta in faccia, ma nessuno telefonerebbe ai carabinieri.

E' difficile quindi ottenere che, di punto in bianco, una popolazione, presa da slancio improvviso, si metta a collaborare con la legge se fino a poco tempo fa ha favorito i fuori legge. E' un processo lentissimo, che richiederà anni, e che si risolverà solamente quando tutta questa gente di cui abbiamo discorso, si renderà conto effettivamente di aver sbagliato strada, di aver errato la politica fin qui sostenuta a spada tratta. Molti sono già stanchi e lo hanno fatto capire in più occasioni.

Da questo motivo trae origine il mutamento di indirizzo assunto dalla SVP, il partito che tutela gli interessi degli italiani di lingua tedesca in Alto Adige. Anche se in esso è rimasto qualche estremista (leggi on. Hans Dietl), Silvius Magnago, che ne è il segretario generale, ha assunto una posizione moderata, che è molto più vicina alla legge, alla discussione e al compromesso, di quanto non fosse un paio d'anni fa. Qualcuno non è d'accordo nemmeno su questa linea, tanto è vero che l'ex senatore Raffeiner ha fondato poche settimane fa un nuovo partito, allo scopo di combattere la SVP, colpevole, secondo lui, di agire su direttrici troppo estremiste. Qualcun altro, invece, ha accusato Magnago, che tra l'altro è anche presidente del Consiglio provinciale di Bolzano, di essere troppo mite, e per sottolineare l'accusa, l'altra sera, gli ha posto nei pressi della villa una bomba ad orologeria.

Per tornare, prima di concludere, al numero dei terroristi che hanno varcato il facile confine austriaco per impugnare le armi e ritornare poi ad incendiare le valli Passiria, Pusteria, Ridanna, Sarentina, noi non giureremmo sulla cifra di sei o sette, annunciata da fonte romana. Roma, oggi, può aver sposato la tesi dell'ottimismo ad oltranza, come al tempo in cui negava l'esistenza di un problema altoatesino. Noi che abbiamo visto il nascere e il proseguire del problema, abbiamo il diritto di essere ottimisti, pur avendo constatato in questi tempi come l'uccisione di Amplatz e la fuga di Klotz, abbiano veramente dato una botta al terrorismo. Comunque vale la pena di aderire ad una realtà che va guardata in faccia senza paura. Resta sempre da conoscere il loro numero, la loro quantità. E non sarà facile.

Giorgio Fait

Nessuna replica finora da Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 16

La notizia, echeggiata da Roma, che il Governo italiano non ha dato incarichi di sorta alla Magistratura di aprire una inchiesta sull'operato dei carabinieri in Alto Adige e la secca nota della Farnesina in cui si fa rilevare che la polizia italiana arrischia quotidianamente la propria vita per eliminare terrorismo e attentati «che non sarebbero mai stati attuati se dall'estero non fossero giunte armi e munizioni», non ha sollevato reazioni ufficiali alla Ballhaus. Si preferisce evidentemente evitare, per ora, qualsiasi presa di posizione.

Nel comunicato diramato ieri al termine della seduta ministeriale veniva precisato che il Governo austriaco aveva dato incarico al Ministro degli Esteri di far pervenire, nella forma più idonea, al Governo italiano il suo plauso per la decisione di promuovere l'inchiesta su presunti abusi commessi dagli organi di polizia e dai carabinieri italiani nell'azione di repressione del terrorismo in Alto Adige. Kreisky quindi, in osservanza alla prassi, si sarebbe dovuto servire delle vie della diplomazia per informare Roma. Il che finora non è stato fatto.

Ora risulta che nessuna inchiesta è stata aperta e che il ringraziamento o plauso austriaco è immotivato e non scevro da intenzioni polemiche. La Ballhaus, da noi interrogata, ha fatto laconicamente rilevare che il Governo austriaco, ascoltata la relazione dei fatti fornita dal Ministero degli Esteri aveva dato per scontata una iniziativa italiana tendente a chiarire le accuse, sollevate anche dagli organi di stampa di qui, su presunte illegalità dei carabinieri. Comunicato e incarico a Kreisky sarebbero stati quindi autorizzati su una pura ipotesi.

Da quando in qua, vien fatto di chiedersi, un Governo agisce in tale modo senza prima interpellare i suoi organi, in questo caso la rappresentanza austriaca a Roma, per sapere quanto vi sia di esatto su voci riportate dalla stampa? Non è certo da Kreisky, preciso e documentato come sempre, agire in tale maniera. A meno che non ci troviamo qui di fronte ad una abile manovra diplomatica impostata in modo da soddisfare le esigenze di politica interna in Austria e spingere il Governo italiano a smentite polemiche su iniziative mai prese.

Per noi questo è uno scacco alla Kreisky. Egli avrebbe trovato la maniera di fare dire all'Italia che un'inchiesta giudiziaria, su fatti che, secondo la versione austriaca, incontrerebbero la riprovazione del mondo intero, non verrà iniziata. I giornali di qui non si sono ancora pronunciati in merito, ma possiamo essere certi che si scaglieranno contro l'Italia per non aver fatto quello che «ci si deve attendere da ogni Paese democratico».

Anche sulle voci dell'arresto di Kristian Kerbler, alias Peter Hoffmann, il fotoreporter austriaco che avrebbe ucciso Amplatz, non è stato possibile sapere nulla di ufficiale. Ad una nostra richiesta alla polizia di conferma o smentita di quanto pubblica «Dolomiten» nell'odierna edizione (il giornale di lingua tedesca di Bolzano sostiene che Kerbler è stato arrestato in Austria) ci è stato detto che nulla risulta al riguardo e che pertanto nulla può essere detto. Ma potete dirmi se è stato arrestato o no? No, non è stato arrestato. Il che non significa necessariamente che ciò debba essere preso alla lettera.

B. T.

Obbligazioni I.M.I. per 50 miliardi

E' annunciata l'emissione di una seconda tranche di 50 miliardi di lire della «Serie speciale 1964» aperta di obbligazioni I.M.I., serie che, specie in considerazione delle sue caratteristiche — uniche nel mercato finanziario italiano — ebbe favorevole accoglienza al momento della emissione della prima tranche nella scorsa primavera, nonostante la non facile situazione del mercato.

Infatti, questo titolo dello I.M.I., di durata ventennale, offre un tasso di interesse crescente: 6% nei primi cinque anni, 6,25% dal sesto al decimo anno, 6,50% dall'undicesimo al ventesimo anno. Il prezzo di emissione del titolo è di L. 965 su un valore nominale unitario di L. 1.000, mentre il prezzo di rimborso è di L. 1.050 durante l'intero ventennio, cioè sopra la pari: per cui il reddito medio effettivo è del 6,95%. L'ammortamento del titolo avrà inizio dal primo luglio p. v.

Il congegno del prestito, che prevede un aumento del rendimento in ragione della durata e che contemporaneamente assicura ai sorteggiati nei primi anni redditi particolarmente elevati, e i segni di ripresa in corso del mercato obbligazionario rendono presumibile che il titolo incontrerà — fra il privato risparmiatore e presso gli investitori istituzionali — lo stesso successo dell'aprile scorso, tenuto anche conto che il prezzo di emissione è stato adeguato ai livelli attuali di borsa.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Padri conciliari osservano la nuova porta di San Pietro

L'IPOTESI SECONDO PAJETTA E' «INAMMISSIBILE» DA OGNI PUNTO DI VISTA

Reazione comunista alle voci di un rinvio delle amministrative

Convocato per oggi il Consiglio dei Ministri per le provvidenze per il Vaiont

Roma, 16

Con la conclusione del Congresso d.c. l'attività politica riprende in pieno. Da segnalare anzitutto che il Presidente supplente della Repubblica, sen. Merzagora, ha firmato la legge sui patti agrari, la legge che regola le vendite a rate e quella sulle agevolazioni tributarie per l'ammodernamento e il potenziamento delle attrezzature industriali e per i nuovi investimenti. Ripresa anche nel settore governativo. Il Consiglio dei Ministri, infatti si riunirà domani per approvare, tra l'altro, due decreti legge.

Il primo schema di decreto del Presidente della Repubblica riguarda le norme di attuazione dell'art. 40 della legge 31 maggio 1964 n. 357 recante modifiche e integrazioni alla legge 4-11-63 n. 1457 concernente le zone devastate dalla catastrofe del Vaiont avvenuta il 9 ottobre '63. Il secondo schema di decreto concerne la determinazione dell'aliquota dell'imposta unica dell'energia elettrica prodotta, dovuta dall'ENEL per il periodo fino al 31 dicembre 1964 e relativo alle modalità per la ripartizione dell'imposta tra gli enti interessati.

Nella riunione consiliare presumibilmente si discuterà anche il tema delle elezioni amministrative; come è noto vi sono voci diffuse da vari ambienti secondo cui le elezioni verrebbero rinviate. Al riguardo il comunista Paietta ha detto: «L'ipotesi di un rinvio dei comizi elettorali è secondo noi inammissibile e politicamente e giuridicamente. La convocazione dei comizi elettorali entro l'autunno non è come qualcuno pare voler sostenere, decisione che il Governo può prendere, ma che sarebbe in suo potere rinviare. Non solo si tratta di un obbligo costituzionale e, come abbiamo ricordato, di un impegno politico a cui il Parlamento rispose votando con procedura d'urgenza la nuova legge per le elezioni amministrative, ma è questa una scadenza che non può essere mutata senza che le Camere intervengano.

«Se il Governo o i partiti della maggioranza pensassero di poter cavillare sul carattere ordinatorio e perentorio del termine per concludere che può essere etnuto in non cale, avremmo di fatto la dichiarazione di nullità d'ogni valore del termine stesso e il ritorno alla pratica scelbiana di una interpretazione delle leggi che giustifica persino l'installazione di commissari per degli anni interi e per più anni. Vorrei ricordare — prosegue Paietta — che nel maggio del 1950 ci fu bisogno di una legge per il rinvio della data delle elezioni e così fu (pur mutata la legge elettorale) nel luglio del 1955. Non c'è comunque esempio di rinvio senza un voto del Parlamento». Va peraltro notato che nessuna fonte ufficiosa ha parlato, fino ad oggi, di rinvio delle elezioni.

Domani si riunirà la direzione del PCI. Il segretario del partito Longo, ha rilasciato una intervista all'«Espresso». «L'impegno — ha detto Longo — assunto da ciascun partito comunista di essere fedele al marxismo-leninismo, nella propria autonoma elaborazione ideologica e politica, non può essere controllato nè sulla base di norme o vincoli precedentemente stabiliti, nè attraverso organi internazionali a ciò qualificati. La fedeltà ai principi marxisti-leninisti perciò non può risultare che dal libero dibattito e dal confronto delle esperienze. Ma quali che siano i giudizi che possano risultare da questi dibattiti, essi non possono portare ad esclusioni di sorta».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con accentuazione della nuvolosità cumuliforme in temporali più frequenti. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali poca nuvolosità con graduale aumento sulle regioni centrali. Foschie e nebbie notturne in Val Padana. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona 16, 27; Trieste 19, 25; Venezia 18, 25; Milano 15, 27; Torino 17, 23; Genova 21, 26; Bologna 20, 29; Pisa 17, 29; Ancona 21, 26; Perugia 17, 26; Pescara 16, 28; L'Aquila 15, 27; Roma Ciampino 14, 30; Roma Città 14, 30; Campobasso 17, 25; Bari 18, 26; Napoli 14, 26; Potenza 16, 24; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 18, 29; Messina 22, 28; Palermo 20, 28; Catania 15, 30; Alghero 18, 30.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi della liquidazione di settembre si è conclusa con il prevalente ritiro delle posizioni in scadenza, se si eccettua qualche partita in Fiat, abbandonata all'ultimo momento. L'andamento della riunione è stato piuttosto oscillante, ma la quota si è mantenuta resistente fino all'inizio del listino di chiusura con un tentativo di ripresa nei secondi prezzi favorito da un buon interessamento in Finsider e Terni. Dopo la risposta premi le iniziative della domanda sono alquanto diminuite determinando un capovolgimento della tendenza. Maggiormente colpiti i tessili che accusano flessioni fino quasi al 10 per cento; realizzati i mercuriferi, le Saffa, le Centrale, le Gim e gli immobiliari. Una maggiore resistenza hanno confermato le azioni del gruppo Finsider mentre gli elettrici sono apparsi irregolari con spunti di fermezza per Seso, Valdarno e Appennino Centrale. In controtendenza Terni, Silos Genova, Falck ord., Unione Manifatture, Binda e Monteponi. Prevalentemente in lettera il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 21.500.000; Buoni del Tesoro 133.500.000; obbligazioni 435 milioni; azioni n. 1.571.575.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,90 (104,70); Red. 3,50% 98,30 (—); Ric. 3,50% 81 (82,30), 5% 94,80 (94,70); Trieste 5% 91,50 (92,30); Rif. F. 5% 90,60 (90,70).

Buoni del Tesoro: 1965 100,10 (100,20), 1966 100,10 (—), 1966 (sett.) 99,65 (100,10), 1968 100 (100,10), 1969 100,10 (100), 1970 100,55 (100,45), 1971 100,50 (100,30), 1973 99,80 (—).

Alimentari: Certosa 1735 (1740), Distillerie 1960 (—), Eridania 2128 (2180), Es. Molini 1295 (—), Motta 14.175 (14.500), Romana Zuccheri 175 (183).

Assicurativi: Ass. Generali 78.500 (80.000), Ass. Milano 14.600 (15.000), Ass. Milano priv. 10.600 (11.000), Ass. Torino 6480 (6575), Ass. Torino priv. 4400 (4540), Incendio 8105 (8460), Fond. Vita 20.500 (21.250), L'Assicuratrice 54.800 (56.860), Ras 33.490 (34.100).

Bancari: Mediob. 59.500 (59.998).

Chimici: Anic 1199 (1230), Brioschi 11.000 (—), Caffaro 166,50 (170), Gas Napoli 689 (685), Erba 7850 (7900), Erba priv. 5370 (5350), Italgas 1154 (1205), Larderello 2380 (2450), Ledoga 5600 (5650), Liquigas 209 (121,50), Mira Lanza 40.800 (40.900), Ossigeno 1740 (1748), Pibigas 84 (84,75), Rumianca 1814 (1810), Saffa 6010 (6265), Sarom 1060 (1065).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1120 (1129), Cieli 2300 (2335), Dinamo 2098 (2110), Edisonvolta 2050 (2120), Bresciana 2088 (2110), Calabria 1390 (1395), Campania 1625 (—), Sarda 2980 (3030), Valdarno 2640 (2572), Emiliana 1795 (1820), App. Centrale 3200 (3130), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 1960 (—), Magneti 1011 (1030), Marelli 726 (735), Orobia 1860 (—), Pugliese 1450 (—), Romana 2442 (2490), Seso 1535 (1502), Sip 1285 (1290), Tecnomasio 1700 (1701), Teti 2160 (2170), Terni 507,60 (495), Unes 2992 (2272), Vizzola 2975 (2990).

Finanziari: Bastogi 1801 (1851), Breda 3749 (3815), Finelettrica 1164 (1170), Finmare 495 (499), Finsider 827 (826), Generalfin 1030 (1035), Gim 4450 (4650), Invest 3300 (3390), Italpi 1920 (2020), La Centrale 9860 (10.120), Pirelli & C. 3850 (3955), Safep 140 (—), Sifir 1105 (1170), Sme 2020 (2050), Stet 2605 (2623), Sviluppo 1775 (1800).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2000 (2185), Beni Stabili 3025 (3100), Bonifiche 590 (—), Co.Ge. 4500 (4780), Imm. Roma 600 (620), Sagi 1470 (1500), In. Edilizia 2310 (2490), Milano Centrale 29.000 (—), Risanamento 5705 (5790), Silos Genova 3450 (3390).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 46 (—), Westinghouse 980 (990), Fiat 1806 (1835), Fiat priv. 1544 (1560), Nebiolo 670 (—), Olivetti 1955 (2014), Tosi Franco 1005 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5000 (4902), Acciaierie Falck priv. 5050 (5250), Broggi-Izar 1490 (1495), Dalmine 1910 (1948), Ilssa-Viola 900 (920), Italsider 1081 (1100), Magona 1075 (1094), Metalli 4327 (4395), M. Amiata 10.000 (10.310), Montecatini 1615 (1640), Monteponi 798 (785), Siele 6900 (7395), Trafilerie 970 (969).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5700 (—), Cotonificio Cantoni 15.450 (16.200), Val Ticino 35 (34,25), Olcese 745 (780), Cucirini 6640 (6710), Stampati 2315 (2550), Cascami Seta 4310 (4300), Fisac 235 (255), Lanerossi 2580 (2599), Gavardo 1940 (2010), Scotti 142 (150), Linificio 719 (732), Marzotto priv. 1820 (—), Rossari 22.400 (22.100), Rotondi 23.900 (24.050), Man. Tosi 2500 (2485), Cot. Mer. 135 (145), Pacchetti 625 (622), Snia Viscosa 4061 (4125), Snia priv. 3440 (3552), Bernasconi 1500 (—), Tilane 158 (156), Unione Manifatture 40.500 (40.000).

Diversi: De Ferrari 1155 (—), Baroni 27,50 (27), Cart. Binda 46.500 (46.000), Cart. Burgo 19.200 (19.420), Cart. Donzelli 6850 (—), Cementir 4875 (4980), Cer. Pozzi 400 (410), Cer. Ginori 524 (515), Ciga 3990 (4010), Edison 2619 (2650), Eternit 6750 (6700), Italcementi 14.690 (14.800), Cond. Acqua 530 (530,50), Rinascente 504 (529), Rinascente priv. 435 (444), Linoleum 1740 (1760), Pirelli S.p.A. 3838 (3846), Rejna A. 1790 (1800), Smeriglio 124 (—), Terme Acqui 7490 (7470).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1734; franco belga 12,48; franco francese 127,30; marco 156,80; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,375; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75; dinaro taglio piccolo 0,70, taglio grosso 0,62.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6025-6225, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in assestamento per la quasi totalità dell'azionario, uniche eccezioni le Finsider (più 1) e le Terni (più 20). Fermi i valori locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 2000 Finsider, 25 Generali, 2000 Cartini, 300 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 78.300 (80.000), Ras 33.800 (35.000); Gerolimich 5700 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4050 (4125), Italsider 1081 (1099), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1800 (1850), Fiat priv. 1540 (1580).

NEW YORK

Ieri il mercato azionario ha ripreso l'ascesa dopo due sedute di ribassi. Le contrattazioni hanno proceduto a rilento, principalmente per la festività ebraica del Kippur che ha bloccato l'attività delle molte aziende e agenzie israelitiche. Misto in apertura, il mercato ha declinato lievemente nelle ore del mattino; dopo mezzogiorno si è ripreso ed è stato in rialzo negli ultimi minuti. Alla chiusura gran parte dei titoli erano al loro migliore livello della giornata con i guadagni da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.230.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 10 cents ed è salito a quota dollari 322,40.

LONDRA

La Borsa valori ha avuto oggi un'altra sessione calma e incerta con alcuni comparti che hanno rregistrato piccole migliorie. I titoli bancari sono stati il simbolo della giornata particolarmente apatica. Tendenza generale al ribasso per gli industriali con la maggior parte degli alfieri in lieve peggioramento.

PARIGI

Dopo qualche esitazione iniziale il mercato è diventato più attivo stimolato dalla netta ripresa dei titoli metallurgici. Fra i valori stranieri, irregolari americani e inglesi, stazionari i tedeschi e gli olandesi. Buona tenuta dei petroli internazionali. Ribasso delle miniere d'oro sudafricane. Scambi oro: 5,9 milioni di franchi (4); lingotto a 5550.

IL CENTENARIO DI UN LIBRO

RICORDO — quasi di incubo patito — la visita ad un museo svizzero, in cui era ricostruita la stanza della tortura, e ricordo come, in un grido di liberazione, uscendo da quella sala, esclamai: «Viva Beccaria!».

Sono pochi — si contano sulle dita di una mano — i libri famosi di religione, di morale, di diritto, di economia, che hanno esercitato profonda azione sulla vita dei popoli e fatto progredire nel cammino della civiltà. Tra essi il libro del Beccaria «Dei delitti e delle pene», ha il suo posto d'onore. L'idea fu concepita e maturata nel 1763 in quella fucina d'ingegni, illuminati e operosi, raccolti a Milano attorno ai fratelli Verri; i quali avevano fondato nel 1764 la famosa rivista «Il Caffè», e della quale era «magna pars» Cesare Beccaria.

Il libro del Beccaria comparve nel gennaio del 1764 a Livorno, anonimo, stampato dalla Libreria Coltellini. Il successo fu grande: subito dopo, e non più anonimo, ne furono pubblicate tre edizioni in un anno. Nel 1766 fu tradotto in francese dall'abate Morellet, fu due volte ristampato in un anno, segnalato e lodato dagli enciclopedisti: dal Voltaire al Diderot.

Il procedere logico, serrato, spregiudicato, del pensiero del Beccaria, spazzando il terreno da pregiudizi, da errori, radicati da secoli, traeva impulso ed esempio dagli enclopedisti francesi. Il Beccaria stesso lo attesta, così scrivendo al Morellet: «Le opere di voi sono la mia lettura continua ed oggetto di meditazione. Della mia conversione alla filosofia vado debitore alle "Lettere Persiane" del Montesquieu; alla lettura dello "Spirito delle Leggi"... i filosofi francesi hanno in questa America una colonia —noi siamo discepoli dei filosofi francesi, perchè siamo discepoli della Ragione».

In questa lettera scritta al traduttore francese del libro del Beccaria, cortesia e gratitudine coloriscono le espressioni, supervalutando titoli di riconoscenza. Nè la Lombardia era un'America — cioè terra da colonizzare, questo la parola America allora significava — nè quei lombardi erano così poveri e nudi di filosofia, come questa era allora intesa.

Il momento in cui il Beccaria viveva e scriveva, era quello di fanatismo della nuova religione della dea Ragione. E dirò che alcune faville di quel fanatismo non sono spente nella storiografia italiana. Troppo si esalta l'illuminismo francese in antagonismo all'oscurantismo italiano. Che il Beccaria traesse esempio e incitamento dai filosofi francesi, illuministi, e che avesse pari a loro la fede nella dea Ragione, è fuor di dubbio, ma l'ambiente intellettuale italiano aveva suoi centri luminosi a Milano, a Firenze, a Napoli. Italiana è in gran parte la preparazione del Beccaria. E su di lui agì una spinta, che non è del pensiero, ma del sentimento.

Con il fine umorismo di grande artista, il nipote di Cesare Beccaria, Alessandro Manzoni, parlando del tempo dei «Promessi sposi», definisce tutto il sistema civile e penale «quel complesso di cose e di persone che si chiamava giustizia».

Il «complesso» non era gran che mutato, il secolo dopo, il secolo del Beccaria; ciò che era mutato era il modo con cui esso era visto, il turbamento della coscienza morale, per cui a persone d'ingegno e di cuore il problema appariva non solo giuridico ma morale, e come non mai prima, urgente risolvere.

E' difficile la precisa documentazione di stati d'animo, tuttavia è possibile coglierne alcuni segni. Segnalo a tal proposito il «Trattato» di Lodovico Antonio Muratori, intitolato «Dei difetti della giurisprudenza» del 1742, e tutta un'opera spiegata sotto il motto da lui coniato di «Carità civile». La carità, egli afferma, non è quella che si esercita e si risolve nelle opere di misericordia a soccorso degli infelici già caduti nella disgrazia, ma è quella che cerca d'impedire che tanta parte dell'infelicità umana non trovi motivo nelle condizioni economiche e sociali. In questa concezione e funzione della «Carta civile» il pensiero e il sentimento di umana retta amministrazione della giustizia s'inseriscono e agiscono.

Il Muratori non era uomo di legge, era un erudito, uomo di cuore: egli vede il problema della riforma giudiziaria con lo spirito di «carità civile»; egli a conclusione delle sue osservazioni scrive: «Non è egli dunque da deplorare lo stato infelice dell'umana giustizia? E non deve egli tremare chiunque si sente chiamato in giudizio?».

Il Muratori nel suo «Trattato» si occupa soprattutto del processo civile e non del criminale; il tremore di cui parla, diventava terrore, quando si trattava di processo criminale. Di questo si occupò «ex professo» il martire della Partenopea, Mario Pagano, quarant'anni dopo.

Le cose qui accennate valgono a segnalare filoni morali e intellettuali dell'ambiente italiano, in cui il Beccaria viveva. A conoscere meglio la vita del Settecento italiano, di cui letterati e storici si sono compiaciuti ritrarre di preferenza il carnevalesco spensierato godimento materiale degli italiani e lo scettico volterianismo degli intellettuali, e a concludere che quella era l'Italia, si dice cosa solo parzialmente vera: vi è anche un raggio di luce della carità civile che la illumina, l'ansia di rinnovamento morale, un sentimento di dovere sociale, il proposito di andare incontro al popolo che soffre. Amico e concittadino del Muratori era quel medico Ramazzini, che a principio del Settecento pubblicò un libro, «De morbis artificum», il primo trattato di medicina del lavoro.

Nello stesso tempo del Beccaria, in Sicilia Tommaso Natale, marchese di Monterosato, discuteva pubblicamente in Accademie (1761) propugnando una riforma del sistema penale e la soppressione della tortura e della pena di morte. Nel 1769 pubblicò un libro intitolato «Riflessioni politiche intorno alla efficacia e necessità delle pene». Il Natale partecipa, sia pure in misura limitata alla gloria del Beccaria; egli ne esaltò con entusiasmo il grande valore, e concorse alla fortuna del libro «Dei delitti e delle pene» nell'Italia meridionale.

A tale fortuna, all'efficacia esercitata, alla formazione di un'opinione pubblica ostile al vecchio sistema penale, al convincimento di errori da riparare, valsero il momento storico in cui il libro fu pubblicato, l'ingegno e il cuore con cui fu scritto.

Eccone alcuni passi: «Una crudeltà consacrata dall'uso della maggior parte delle Nazioni è la tortura del reo mentre si forma il processo, o per costringerlo a confessare un delitto, o per le contraddizioni nelle quali incorre, o per non so quale metafisica ed incomprensibile purgazione d'infamia... Un uomo non può chiamarsi "reo" prima della sentenza del giudice, nè la società può togliergli la pubblica protezione, se non quando sia deciso che egli abbia violato i patti, co' quali gli fu accordata. Qual è dunque quel diritto, se non quello della forza, che dia la potestà ad un giudice di dare una pena ad un cittadino, mentre si dubita se sia reo, o innocente?».

E così parla della pena di morte: «Questa inutile prodigalità di supplici che non ha mai resi migliori gli uomini, mi ha spinto ad esaminare se la pena di morte sia utile e giusta in un governo bene organizzato. Quale può essere il diritto che si attribuiscono gli uomini di trucidare i loro simili? Non certamente quello, da cui risultano la sovranità e le leggi». E dopo avere svolto tale argomento, conclude: «Se mi si opponesse l'esempio di quasi tutti i secoli, e di quasi tutte le nazioni che hanno dato pena di morte ad alcuni delitti, io risponderò, che egli si annienta di fronte alla verità, contro della quale non vi ha prescrizione; che la storia degli uomini ci dà l'idea di un immenso pelago di errori, fra i quali poche e confuse, e a grandi intervalli distanti, verità soprannuotano».

Questa conclusione: la storia degli errori umani, dava a un grande ingegno e di cuore l'ardore del combattente per la verità e la giustizia.

Niccolò Rodolico

LIBRI RICEVUTI

La Casa editrice Capitol di Bologna ha curato un'originale edizione libraria che costituisce anche una singolarità e una novità nel vasto ma incerto campo dei doni di infanzia. *Giorno per giorno* è il titolo di questo multicolorato volume che vuole essere un diario completo e vivace dagli anni 0 agli anni 10 di un neonato. E' un volume che al pregio della cura tipografica e dell'armonia dei disegni accompagna la preziosità del documento e del ricordo più completo da accostare al tradizionale album di fotografie. Un fedele registro, insomma, delle tappe più care di vita di un neonato attraverso le gaie annotazioni dei suoi genitori e, più tardi, dello stesso interprete di queste pagine.

O

Sergio Alberti: *Dizionario moderno italiano-tedesco, tedesco-italiano* (Edizioni scolastiche Mondadori).

Alberto Sordi, interprete dei «Marziani», a Venezia con il regista del film Tinto Brass

«PENE D'AMOR PERDUTE» CON LA COMPAGNIA DELL'OLD VIC

Nel nome di Shakespeare aperto il Festival della prosa

La rassegna veneziana ricerca nello spettacolo l'equivalente artistico di nuovi impegni civili e culturali - Presenza e partecipazione triestina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 16

Proprio ieri sera, a Londra, il pubblico britannico ha salutato con entusiasmo la compagnia di Giorgio Albertazzi che ha presentato nella capitale inglese «Amleto» di Shakespeare diretto da Franco Zeffirelli; ed ecco che sempre nel nome del grande drammaturgo una compagnia d'oltre Manica, l'«Old Vic» di Bristol diretto da Val May, ci ha restituito questa sera la visita, inaugurando la ventitreesima edizione del Festival internazionale del teatro di prosa con un'esecuzione molto applaudita di «Pene d'amor perdute».

Il complesso scelto per aprire la manifestazione veneziana — che quest'anno si preannunzia estremamente variata ed interessante — è relativamente giovane, contando appena diciott'anni di vita, ma si tratta dell'unico «Old Vic» oggi esistente, da quando la omonima compagnia londinese diretta da Sir Laurence Olivier si è sciolta per formare il Teatro nazionale britannico. Considerata all'unanimità dalla critica inglese come la miglior formazione teatrale operante fuori della capitale, la «Bristol Old Vic Company» si è presentata questa sera a Venezia reduce da una «tournée» in tutti i Paesi di Europa, e accanto alla commedia d'oggi presenterà venerdì e sabato due recite di uno fra i più celebri «drammi storici» di Shakespeare: «Enrico V».

«Pene d'amor perdute» è in ordine di tempo la settima composizione drammatica scespiriana ed è generalmente considerata già fuori dell'ambito di un esperimento (quale poteva essere, ad esempio, «I due gentiluomini di Verona») e, in definitiva, la prima opera in cui Shakespeare ci offre se non la misura completa, almeno la sicura garanzia e il carattere inconfondibile del suo genio. Scritta in prosa e in versi, la mancanza in essa di un protagonista non fa che sottolineare meglio le movenze di balletto, l'eleganza sofisticata dell'intreccio e la comparsa di un elemento fondamentale dell'arte scespiriana, per la prima volta consapevolmente padroneggiato l'ironia.

«A pleasant conceited comedy», vale a dire «Una commedia piacevole e concettosa» era il titolo che compariva nel manoscritto pubblicato nel 1598, e senza dubbio per la prima metà l'asserzione dell'autore può dirsi valida. Ferdinando, Re di Navarra, convince tre cavalieri del suo seguito, Biron, Longaville e Dumain, a condurre per un periodo di tre anni una vita segregata tutta dedita agli studi e alla sobrietà: le donne vengono naturalmente bandite dalla loro esistenza, ma il proposito ascetico è subito messo in difficoltà dall'arrivo della figlia del Re di Francia con tre avvenenti dame di compagnia. Quattro gentiluomini ed altrettante leggiadre donne: è fatale che in barba a tutti i giuramenti, le coppie siano destinate ad unirsi. Tutti s'innamorano, infatti, ma nessuno ha il coraggio di confessarlo, spiandosi a vicenda sino ad essere tutti smascherati nei loro sentimenti; tutti spergiuri, dunque, e se non fosse per Biron che già in precedenza aveva proclamato la follia del progetto, le cose si metterebbero male. «Noi siamo fedeli alla natura — suggerisce il suo buon senso — quanto possono essere la carne e il sangue... il sangue giovane nega obbedienza a un editto da anziani... in nome della saggezza, tanto cara agli uomini; in nome dell'amore che ha tutti gli uomini tanto cari, perdiamo una buona volta quei giuramenti per acquistare noi stessi, o perderemo noi stessi per conservare quei giuramenti!».

In contrasto con la presunzione intellettuale e morale della «torre d'avorio» satireggiata da Shakespeare e perchè contro natura, si svolge attorno a questo mondo artefatto la vita vera d'ogni giorno; tre elementi s'intersecano in tal modo alla vicenda principale, e sono: la tresca del villano Costard, sorpreso con una contadinotta di nome Giacometta; il corteggiamento di questa da parte dello spagnolo Don Adriano De Armado, gentiluomo bizzarro e squattrinato; e i ritratti comici modellati sulla tradizione della commedia dell'arte: sono i «tipi» fissi del «pedante» Oloferne, dotto quanto vacuo, concettuoso quanto affettato (costruito forse sulla figura del precettore Giovanni Florio), del «parassita» Nataniele, dello «Zanni» Moth, sempre pronto a sgonfiare la boria del suo padrone. Contro questa clownesca rozzezza fa spicco l'elaborato corteggiamento dei quattro cavalieri finalmente rinsaviti e decisi a conquistare il cuore delle loro dame. Nel mezzo dell'ilarità generale, quando la schermaglia amorosa pare prendere una buona piega, un messo di Corte giunge con l'annuncio della morte del padre della principessa, il Sovrano di Francia: una nota luttuosa s'insinua nel «torneo dello spirito», un velo di melanconia offusca la raggiunta armonia. Ma per poco: di lì a un anno, dopo che i giovani avranno confermato coi fatti le loro oneste intenzioni, ed avranno obbedito ai compiti impartiti dalle rispettive dame, le nozze potranno essere celebrate.

La commedia si chiude con un delizioso contrasto lirico tra la primavera e l'inverno, simboleggiati la prima dal gaio canto del cuculo, il secondo dal triste verso della civetta. (Sono le due celebri canzoni: «Quando la margherita, la viola, il ciclamino / le iris di vivo argento e il ranuncolo d'oro / l'anemone scarlatta il giglio e il biancospino...» e «Quando i ghiaccioli pendono dalla grondaia / e il pastorello si soffia sull'unghia nel gelo / quando il vento soffia crudo e gelato / e l'uccelletto non riesce a stendere l'ala...»).

E' una trama leggera, un affresco suggestivo in cui le stesse figure dei protagonisti appaiono in secondo piano rispetto alla sorridente atmosfera che li circonda: riposante pausa nel tempestoso clima dei drammi storici che la precedettero e delle tragedie che seguiranno, il suo stile è nella fusione fra saggezza e poesia, fra buonsenso e lirica, è nella vita varia che trionfa, nel colore delle quattro stagioni, nei sentimenti genuini che infine prevalgono sul comportamento artificioso. Il fuoco di fila di freddure, il seguito di situazioni grottesche, la girandola di continue trovate sceniche, tutte mosse dalla calda giovinezza che si ribella ai progetti disumani, fanno ancor oggi la fortuna di «pene d'amor perdute», ne costituiscono un motivo d'interesse che va al di là del puro «divertissement», altrimenti troppo lontano dal nostro gusto e dalle nostre esigenze. Tutto sta nel saper offrire un'interpretazione spettacolare che di queste esigenze tenga debito conto, magari criticamente.

Il direttore della compagnia e regista Val May (al cui attivo s'ascrivono in questi anni due lodate realizzazioni di «Riccardo II» e di «Il lutto s'addice ad Elettra») ha puntato sullo scherzo scoppiettante, sull'ironia agli elementi ciarlieri e raffinati, schermiti con punte aspramente grottesche, e ancora sulla satira senza doppi sensi contro lo snobismo intellettuale: il risultato raggiunto può dirsi nel complesso buono, pur con qualche punta di convenzionalismo, che qua e là si sarebbe potuto con vantaggio innovare.

Grande merito del successo dello spettacolo va però alla affiatata compagnia, nella quale non si possono tacere i nomi di Richard Pasco (Biron), David Dodimead (il re di Navarra), Eithne Dunne (la principessa), Christopher Benjamin (don Adriano), Stanley Bates, Russel Hunter, Terrence Hardiman, Frank Middlemass. Le scene e i costumi erano opera di Michael Annals, i secondi migliori delle prime, fantasiosi, raffinati, pieni di spirito. Come suonano gli immortali versi di Baudelaire: «Un carnevale dove cuori illustri errano flammeggiando come farfalle...»

Un vivo successo ha accolto la tradizionale serata di gala alla «Fenice». «Con questo denso cartellone — ha dichiarato Vladimiro Dorigo, eccellente direttore della rassegna — il Festival si propone trasparentemente un dialogo sempre più aperto e proficuo con tutti gli amatori del buon teatro, e soprattutto con le nuove generazioni, con le quali sta nascendo un pubblico attento e pensoso che ricerca nell'emozione, criticamente vagliata, dello spettacolo teatrale, lo equivalente artistico di impegni civili e culturali nuovi».

Dopo i due spettacoli shakespeariani, altri sette teatri si alterneranno sul palcoscenico della «Fenice» e su quello del «Ridotto». Il 22 e il 23 settembre sarà la volta della «The Blacks Company» di New York (un complesso «off-Broadway») che reciterà «I Negri» di Jean Genet con la regia di Gene Frankel. L'autore francese di «Les Bonnes» e del polemico, dibattutissimo «Le balcon», si presenta con un violento atto d'accusa contro il comportamento dei colonialisti, colpiti con feroce sarcasmo e con uno stile drammatico che per la sua azione farsesca egli stesso ha definito una «clownerie».

Il nucleo degli spettacoli dedicati al problema razziale proseguirà il 26 e 27 settembre con il primo grande dramma africano moderno: «La tragedia di Re Cristoforo» di Aimé Cesaire, poeta della Martinica, deputato del suo Paese all'Assemblea nazionale francese, esponente della più giovane cultura africana che fa capo a Sedar Senghor, in cui il tradizionale umanesimo è stato innovato alla luce delle correnti più moderne e avanguardistiche del pensiero occidentale.

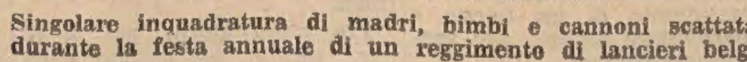
Al Teatro del Ridotto, il 28 settembre il complesso «Cerné Divadlo» di Praga presenterà uno spettacolo composito, dal titolo «Le sette visioni»; autore e regista è Jiri Srnec. Due giorni più tardi sarà la volta del Teatro Nazionale di Varsavia, con uno degli spettacoli più attesi del programma: «La storia della gloriosa Resurrezione di Nostro Signore», un «mistero» cinquecentesco che è un prezioso monumento nella storia delle sacre rappresentazioni, molto popolari nel tardo medioevo nell'Europa occidentale e centrale.

Dopo questa «carrellata» internazionale, il Festival diviene interamente italiano con tre spettacoli allestiti rispettivamente dalla Compagnia cosiddetta dei «Giovani», dal Teatro Stabile della Città di Trieste, e dal Teatro Stabile di Genova. Il complesso di Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Romolo Valli ed Elsa Albani presenterà il 5 ottobre «Il confidente», una novità assoluta di Diego Fabbri. Ma sono gli ultimi due spettacoli in programma a Venezia a rivestire per la nostra città un interesse eccezionale: la «Stabile» triestina infatti affronterà il 7 ottobre il giudizio della critica internazionale e del competente pubblico veneziano con «Il Teatro Comico» di Carlo Goldoni. E' questo un importante riconoscimento che viene a premiare l'attività svolta specialmente in questi ultimi anni dalla nostra compagnia di prosa: nell'adattamento di Gigi Lunari (che ha intelligentemente interpolato nel testo originale un brano del «Critico» di Sheridan) e sotto la regia di Eriprando Visconti (recente acquisto del Teatro Stabile) reciteranno i bravi attori, tutti ormai affezionate conoscenze degli spettatori triestini, che avranno modo di assistere allo spettacolo dal 14 ottobre al Teatro Auditorium. Scene e costumi sono stati disegnati da Luca Sabatelli.

Il 12 ottobre, il Festival chiuderà i battenti di quest'edizione che si preannunzia — almeno sulla carta — quanto mai varia e interessante, con una «novità» del triestino Tullio Kezich: «La coscienza di Zeno», una riduzione drammatica in due tempi dall'omonimo capolavoro di Italo Svevo. Era da lungo tempo che Kezich andava cullando quest'idea e gettando le basi per la sua pratica realizzazione, che in un primo tempo era stata anche presa in esame dal Teatro Stabile di Trieste, e in seguito scartata per difficoltà tecniche e organizzative. Proprio ieri la compagnia si è riunita a Genova sotto la guida del regista Luigi Squarzina, ed ha iniziato le prove per l'impegnativo spettacolo, per il quale Gianfranco Padovani ha disegnato scene e costumi. Protagonista sarà, nei panni di Zeno, Alberto Lionello.

Nel quadro del Festival troveranno particolare risalto anche le manifestazioni della sezione dedicata al Teatro per i ragazzi, tutte in programma al Teatro del Ridotto, con orario pomeridiano.

Giorgio Polacco


Singolare inquadratura di madri, bimbi e cannoni scattata durante la festa annuale di un reggimento di lancieri belgi

CONSIDERAZIONI PSICOLOGICHE SULLE VACANZE APPENA FINITE

Solo se vissuta senza complessi può giovare l'evasione dalla realtà

Andare in villeggiatura è diventato un obbligo sociale e rischia pertanto di mancare al suo scopo primario: farci riposare dagli obblighi quotidiani

Sta finendo, anche quest'anno, quel complesso e periodico fenomeno della villeggiatura che allo psicologo ricorda, sotto tanti aspetti, le follie carnevalesche di antica tradizione.

Sembra proprio che la civiltà attuale rifiuti sempre di più il carnevale, limitandosi a rispettarlo come una tappa dell'anno, e praticamente affidando alle maschere dei bambini ed ai balli dei giovani il compito di continuare una tradizione che i cinquantenni ed oltre ricordano con malcelata nostalgia. Ma se è scomparso il carnevale, nella sua accezione di evasione collettiva e autorizzata dalla realtà, non potevano scomparire le motivazioni ed i significati di quella festa: e cioè soprattutto la sua funzione di liberatrice dalla ragione («semel in anno licet insanire»), dagli obblighi sociali, da un abbigliamento ortodosso, da un conformismo eccessivo, e da quella propria personalità lavorativa che è un po' la maschera che dobbiamo portare tutti i giorni. Questa «liberazione», questa parentesi divertente, continua ad esistere come una assoluta esigenza dell'umanità, ma si è trasferita nei mesi estivi. Probabilmente a ciò ha pure contribuito la odierna tendenza, quella della settimana corta e degli orari continuati, ad aumentare le ore strappate al lavoro in favore del divertimento e del tempo libero.

Il paragone con il carnevale è facilmente controllabile: basta osservare una spiaggia qualunque, con occhi privi di pregiudizi. L'abbigliamento eccentrico, o succinto, o sgargiante di chi passeggia per le strade, entra nei bar, ozia al sole, uomo o donna che sia..., le strane poche cose che ragazze e signore indossano gareggiando tra loro in spacchi, frange, colori, originalità ed accessori..., l'atteggiamento licenzioso di signore che girano per strada con lo stesso abbigliamento usato dalle ballerine sul palcoscenico, il comportamento sbarazzino di seri e irriconoscibili professionisti... e così via di seguito: veramente non ci sono differenze tra il travestimento degli odierni villeggianti e le maschere degli anni trenta quando ci si mascherava per esempio da Pulcinella e ci si comportava in maniera adeguata.

E come nel carnevale di un tempo, anche nel villeggiante di oggi il travestimento è pure morale oltre che materiale. Il cambiamento di abitazione, di abitudini, di vestiti, di clima, eccetera, sembra comportare anche un cedimento alla moralità: i vincoli della legge e del costume vengono manipolati con una serie di compromessi e all'insegna di una poco edificante superficialità, si ha una larga tolleranza per i peccati veniali come l'intemperanza nel mangiare e nel bere, si trascurano le più radicate norme di prudenza e di economia, si accettano con disinvoltura emozioni e vacanze sentimentali, si accettano o almeno si giustificano inadempienze abitualmente ritenute peccaminose.

L'uomo ha nella sua stessa natura i presupposti a compiere, appena può, qualcosa di proibito o di libertino. Il vecchio istituto carnevalesco del mascheramento permetteva di concedersi qualche libertà conservando l'anonimo e quindi evitando scandali. Oggi la maschera è sostituita dall'ambiente diverso, dal paese lontano, dalla possibilità di non farsi riconoscere, e cioè da una situazione che conserva intatto il concetto esatto della «maschera» intesa come un qualcosa che copre il volto e non fa riconoscere.

Sotto questo aspetto la villeggiatura rientra in quegli istituti che la psichiatria sociale definisce «agenzie di sicurezza» in quanto garantisce la possibilità di una evasione sempre salutare dai rigidi binari della pesante vita quotidiana.

Umanità concorde

L'umanità, concorde nel «vedere» nella villeggiatura un riposante antidoto del lavoro, sembra anche «sentire» più o meno inconsciamente il suo valore di valvola di sicurezza e comunque di un qualcosa di molto importante per l'economia psichica. Ciò traspare dalla smania talvolta esasperata per la villeggiatura, dall'esigenza di «andar fuori» magari per pochi giorni e quindi solo come per un rito simbolico, dalla necessità di spedire cartoline per testimoniare (naturalmente più al mittente che ai destinatari) l'adempimento di quest'obbligo morale che pare sia una prerogativa della società moderna. Oggi, infatti, non si chiede più «se» si va in villeggiatura, ma soltanto «dove» si va: la vacanza estiva dalla città è diventato un dovere, un attestato di benessere economico e sociale, un'esigenza più che una consuetudine: guai a restare in città: sarebbe un declassarsi di cui occorrerebbe giustificarsi!

Così stando le cose, la villeggiatura comporta un elemento negativo quale è lo sforzo di mantenere un impegno, e diventa un tipico esempio delle tante assurde contraddizioni di cui è ricca la vita psichica. La villeggiatura è un dovere volontariamente accettato per compensare la sofferenza provocata da altri doveri: si ricalca così il cliché, tanto per fare un esempio, degli esistenzialisti della prima maniera che, per ribellarsi al conformismo della società borghese, rinunciavano peggio che mai alla propria individuale personalità mimetizzandosi in un altro conformismo, sotto tanti aspetti ancora più criticabile.

L'umanità ha sentore anche di questo aspetto negativo della villeggiatura: così almeno sembra all'occhio dello psicologo. Non si spiegherebbe altrimenti quel vago masochismo o compiacimento di eventi sgradevoli, che aleggia nella diffusissima usanza dei villeggianti di valorizzare nei loro resoconti e nelle loro lettere, più che i divertimenti — dati per scontati e obbligatori — i lati deteriori della vacanza: le zanzare, il gran caldo, le frequenti giornate di cattivo tempo, le scomodità dell'albergo, i disagi dei viaggi e così via di seguito.

Resta il fatto che il «dovere» della villeggatura è pur sempre liberamente accettato, se non altro perchè l'individuo si sente libero di scegliere il luogo dove trascorrere le sue ferie. Questo elemento di volontarietà è troppo importante per l'economia psichica dell'individuo per non essere adeguatamente valorizzato. L'uomo in vacanza «vuole» divertirsi, a tutti i costi e in qualunque modo, e per raggiungere tale scopo non esita a comportarsi in maniera del tutto estranea alle sue normali abitudini, in ciò favorito dalla maggiore disponibilità di denaro (magari a lungo risparmiato con sacrificio in vista dell'estate), dall'assenza d'impegni di lavoro che occupino determinate ore del giorno, dalla sospensione temporanea di ogni divisione tra caste sociali poichè davanti alla natura l'uomo e la donna tornano ad una primitiva livellazione, e soprattutto dal clima di distacco dalla realtà, che la villeggiatura inevitabilmente comporta, e che lascia vivere ogni singola situazione non più come inserita in un più vasto contesto esistenziale ma come un episodio isolato e fine a se stesso.

Contegno irreprensibile

Molte persone, in villeggiatura, non leggono più i giornali, frequentano ogni sera i locali da ballo, partecipano a gimkane e caccie al tesoro, s'interessano di concorsi di elezione di qualche «miss», passano qualche ora al «luna park», quando non fanno qualcosa di ben più strano e licenzioso, e sono le stesse persone che, in città e per l'intera durata dell'anno, tengono un contegno irreprensibile e svolgono una vita monotona e del tutto estranea a questi «passatempi». Il clima particolare in cui vive il villeggiante è caratterizzato dall'ansia di divertimento, dal sentimento di provvisorietà, dal distacco quanto più assoluto possibile da ogni realtà sgradita o almeno impegnativa. Le stesse notizie politiche, l'eco di eventi di portata internazionale, le frequenti riacutizzazioni della guerra fredda, tutto viene percepito «per sentito dire», come ovattato, quasi riguardasse un altro mondo. Sì e no si salva, per gli sportivi, l'interesse per le manifestazioni agonistiche, ma forse solo perchè alcune di queste, come i campionati di ciclismo e le Olimpiadi (unica eccezione nella storia è proprio quest'anno) si svolgono abitualmente in estate.

Questo clima dereistico (termine con cui in psicologia si indica il distacco dalla realtà) è, in definitiva, l'elemento più caratteristico e insieme più salutare della villeggiatura. Divertimento non vuol dire ozio, ma dedizione a interessi inabituali, in ossequio all'etimologia della parola che deriva dal latino «dis-vertere = volgere l'attenzione altrove»; il massimo del divertimento, quindi, almeno per chi combatte ogni giorno la sua piccola battaglia per la vita, è il lieto abbandono negli sconfinati campi della fantasia.

Tuttavia l'esperienza insegna che la villeggiatura lascia sempre un po' la bocca amara: gli amori divampati al calore del solleone hanno spesso il loro unico strascico in qualche lettera e poi niente più, finendo così in amare delusioni o, più spesso, in un provvidenziale oblio; i divertenti comportamenti inabituali vengono riposti insieme con gli indumenti eccentrici da spiaggia; la stessa euforia, forzata o spontanea che sia stata, scompare di colpo, cedendo magari il posto a un malcelato malumore al momento di pagare il conto dell'albergo, o durante il viaggio di ritorno o alle prime piogge dell'autunno.

Questa eco sgradevole della estate in genere e della villeggiatura in particolare può essere evitata proprio tenendo presenti le considerazioni psicologiche fin qui tratteggiate. La villeggiatura va presa per quello che è: una parentesi lieta, una boccata di libertà, una licenza dalla noiosa «routine», un ritorno ad anni più verdi e più irresponsabili, il gioco di sentirsi per un mese diversi... Ma la villeggiatura è pure un periodo destinato a finire: nel ricordo costante di ciò non è l'amarezza che non fa godere il divertimento ma solo un leggero ma efficace appiglio alla realtà, in modo da non soffrire troppo, a settembre, l'inevitabile ritorno al proprio ruolo nella società, nella famiglia, nel lavoro.

A coloro che tornano in città, depressi e malinconici, lo psicologo desidera ricordare che, in effetti, la vacanza è stata goduta proprio perchè limitata nel tempo, che un'eterna vacanza sarebbe insopportabile come ben sanno per esempio i pensionati e, infine, che una vera soddisfazione si raggiunge solo con il superamento di qualche difficoltà: l'equazione «villeggiatura = carnevale» è qui più valida che mai; nessuno potrebbe sopportare un eterno carnevale; la... quaresima settembrina può sembrare dura, ma, in fondo, è l'unica via per ottenere soddisfazioni concrete e durature. Non per niente i saggi antichi, pur concedendoci il permesso di prenderci qualche vacanza («semel in anno licet insanire») ci hanno pure tramandato il non meno famoso «per aspera ad astra».

Ferruccio Antonelli

CRONACA DELLA CITTA'

UNA CARENZA CHE E' FONTE DI MOLTI DISAGI

Pesa sulle elementari il doppio turno di lezioni

Qualche rimedio si annuncia per la ripresa scolastica ma di più si può fare per aumentare il numero delle aule

Le novità ed i problemi della ormai prossima ripresa scolastica riguardano anche il settore delle scuole medie ed elementari, benchè per esse non sussistano mutamenti così rilevanti come quelli segnalati nei giorni scorsi per gli Istituti superiori. La prima e più assillante esigenza in questo settore è rappresentata dalla necessità di eliminare i doppi turni di lezione (in alcune scuole i turni sono addirittura triplici). I doppi turni in teoria consentirebbero, raddoppiando il numero delle classi in rapporto alle aule disponibili, di limitare il numero degli alunni assegnati a ciascuna classe, ma ciò nuoce per tante altre ragioni — orari disagevoli, anzitutto — al buon andamento della vita scolastica. Il turno unico, con frequenza delle lezioni limitata solo al mattino, corrisponde insomma all'interesse generale, oltre che sotto l'aspetto didattico, anche dal punto di vista pedagogico ed igienico. Il fisico degli alunni non dovrebbe infatti essere sottoposto a settimanali cambiamenti di orario, e quindi di abitudini, rivoluzionando praticamente non solo la suddivisione dello studio «a casa», ma anche i periodi di riposo ed il regime di alimentazione.

Per giungere alla soluzione del problema in questo senso è necessaria un'azione in due tempi. Prima di tutto bisogna considerare dove ed in che modo le classi possono essere fuse tra loro; la fusione dovrebbe essere attuata all'inizio dei due cicli, nelle elementari, cioè al primo anno, ed al terzo, dopo che gli scolari hanno sostenuto l'esame al termine della seconda classe. Solo in un secondo tempo sarà necessario operare una completa revisione dei locali a disposizione, e cercare di razionalizzarne l'uso e gli spazi. Ad esempio in via Giotto un unico enorme, vecchio edificio ospita due diverse scuole, la «Spiro Xidias» e la «Dardi»; le aule sono molto vaste e grandi spazi rimangono praticamente inutilizzabili. In questo caso con appropriati lavori si potrebbero ricavare nuove aule ed il problema dei turni sarebbe risolto efficacemente.

Nelle scuole elementari si verifica poi un altro curioso fenomeno: la media degli alunni distribuiti per classe raggiunge le 15-18 unità. Naturalmente non esistevano delle aule bastanti per un così gran numero di sezioni e quindi è stato necessario ricorrere ai doppi turni. La loro eliminazione è condotta con gradualità, ma con azione costante, dal Provveditorato agli Studi; circa trenta classi che negli anni precedenti funzionavano con i turni, sono state contratte, raccogliendo in un'unica sezione un maggior numero di allievi e rendendo così sufficiente il numero delle aule a disposizione.

In complesso ancora un centinaio di classi restano soggette al mutamento settimanale, dal mattino al pomeriggio e viceversa. Naturalmente la contrazione delle classi fa sorgere un secondo, importante problema, cioè quello dell'impiego degli insegnanti che da un anno all'altro non hanno più una propria sezione cui insegnare. Su 750 classi, quante ne esistono a Trieste, si hanno 925 insegnanti con 175 maestri a disposizione.

Esiste infine un punto di contatto tra la scuola elementare e la media; la visione della scuola elementare come logico presupposto didattico e pedagogico alla scuola media, dovrebbe guidare anche l'edilizia scolastica per realizzare l'istituto rionale, in cui unire più strettamente le due scuole. Vi è anche il fatto che la città tende a svuotarsi della sua popolazione studentesca dal centro verso la periferia, dove man mano sorgono i vari rioni satelliti; ora, poichè le scuole medie sono nella maggior parte ubicate nel centro cittadino, si pone la necessità di riesaminare attentamente la loro struttura, sempre in vista dell'optimum fornito dalla scuola rionale, soluzione che è oggi agevolata dalla creazione della scuola media unica.

UN'INIZIATIVA DELL'ASSESSORE AI LL.PP.

Anche per l'autostrada interessamento della Regione

Sempre attuale il problema del finanziamento

Ha avuto luogo un incontro fra l'assessore regionale ai Lavori pubblici, dott. Masutto, assistito dall'ing. Cola, e gli esponenti della Società «Autovie Venete», il presidente avv. Candolini e il direttore generale ing Visintin. E' stata, questa, una presa di conoscenza, da parte del competente assessore regionale, dei problemi connessi con la realizzazione dell'autostrada Trieste - Venezia con diramazione a Udine. Nell'occasione, le «Autovie Venete» hanno chiesto la collaborazione degli organismi regionali al fine di giungere prima possibile al completamento dell'opera.

In particolare è stata esaminata l'attuale situazione dei lavori alla luce di una grossa carenza finanziaria che si andrebbe profilando. Pare infatti che, a seguito della nuova situazione congiunturale, sia diventata purtroppo assai difficoltosa l'acquisizione dei contributi statali peraltro già stanziati; oltre ai quattro miliardi già posti a frutto, mancano ora ben otto miliardi per il completamento della strada e, come detto, vi sarebbero serie difficoltà per il reperimento dei fondi.

L'incontro di ieri ha così avuto anche il significato di un inizio di collaborazione fra la Regione e le «Autovie Venete», al fine di sbloccare una situazione che pareva ormai bene avviata. Sotto questo profilo, è stata esaminata anche l'eventualità che in prosieguo di tempo la Regione possa concedere una fidejussione per dei mutui che le «Autovie Venete» potrebbero così stipulare nell'intento di anticipare l'avanzamento dei lavori, oppure possa addirittura concedere dei contributi. D'altra parte lo stesso problema dei finanziamenti alla Regione è ancora in alto mare, in attesa anche della predisposizione del primo bilancio, quello 1965, dell'Amministrazione regionale.

La parrocchia di Sant'Antonio festeggia mons. Grego

La prossima domenica vedrà in festa la parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo: si celebra infatti il 50.o anniversario di sacerdozio del parroco mons. Giovanni Grego, figura simpaticamente nota in tutta la città. La lieta circostanza vedrà attorno al festeggiato i parrocchiani tutti, desiderosi di manifestargli il loro affetto e la loro gratitudine. In particolare piace ricordare che in tale occasione la San Vincenzo parrocchiale offre un pranzo, in un locale cittadino, a tutti gli assistiti.

Diamo qui di seguito il programma della giornata: ore 9.45: ingresso solenne in chiesa al canto del «Tu es Sacerdos»; ore 10: Messa pontificale giubilare del festeggiato e discorso; ore 19; Vespri pontificali e benedizione eucaristica; ore 20: accademia nella sala dell'A. C. (terzo piano sopra la sacrestia), discorso, presentazione del dono ricordo.

Domenica a Padre Damiani l'omaggio dei profughi

Padre Damiani, il fondatore del Collegio Zandonai di Pesaro, dove migliaia di ragazzi profughi giuliani e dalmati hanno trovato nel dopoguerra ospitalità ed hanno potuto ricrearsi un avvenire, sarà domenica nella nostra città. La visita, che rientra nel programma dei festeggiamenti del 25.o di sacerdozio, iniziati a Roma con la udienza particolare accordata a Padre Damiani da Papa Paolo VI e svoltisi successivamente nella città marchigiana, avrebbe dovuto avvenire lo scorso anno se una improvvisa malattia non avesse colpito il popolare sacerdote.

Le manifestazioni di domenica, promosse dal C.L.N. dell'Istria e dall'Associazione degli ex alunni, avranno inizio con una Messa giubilare che Padre Damiani celebrerà alle 9 nella Cattedrale di S. Giusto alla presenza delle autorità cittadine, dei collegiali dello «Zandonai» che tra qualche giorno rientreranno a Pesaro per la ripresa degli studi, dei numerosi giovani che furono ospiti dell'Istituto nel passato e di molti profughi che vorranno certamente testimoniare nell'occasione a Padre Damiani la loro profonda gratitudine.

Più tardi, alle 11, nella nuova sala S.M. Maggiore, in via del Collegio 6, avrà luogo la cerimonia per la presentazione al festeggiato degli indirizzi augurali e di un artistico dono a nome degli istriani.

Anche la moda nei corsi professionali

Presso il Centro di formazione professionale dell'ENALC, in via Rossini n. 4, sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali per il settore del commercio ed affini, diurni e serali, completamente gratuiti. I giovani che vogliono prepararsi adeguatamente ad una professione troveranno tra i 17 corsi diurni certamente quello più corrispondente alla propria personalità. Ai lavoratori sono riservati invece i 18 corsi serali.

Tra questi corsi occupano un posto di prima importanza, sia per il numero che per le moderne attrezzature a disposizione che per la qualità, quelli rivolti alla formazione e all'aggiornamento dei lavoratori del settore della moda e della cura di bellezza. Si tratta infatti di ben 9 corsi, 4 diurni e 5 serali.

Per il settore della moda è prevista una novità quest'anno: l'allestimento di un nuovo e modernissimo reparto per vendeuses-indossatrici.

L'ASSISE MEDICA STAMANE ALL'UNIVERSITÀ

Tutto sull'apparato digerente il tema delle «Giornate»

Stamane alle ore 9 sarà inaugurata nell'Aula Magna dell'Università degli studi la diciottesima edizione delle «Giornate mediche triestine», l'importante assise scientifica che annualmente raccoglie nella nostra città un consesso di illustri medici italiani e stranieri. Come noto il tema unico delle sedute congressuali verterà quest'anno sulle malattie del canale gastro-enterico.

Le «Giornate» si protrarranno da oggi a domenica; il programma odierno prevede, dopo la cerimonia di apertura dei lavori, alcune relazioni dei professori Sotgiu, Caroli ed Albano, dalle 10 alle 11.40. Poco dopo mezzogiorno l'Amministrazione della Regione Friuli Venezia Giulia offrirà in onore degli illustri ospiti un ricevimento all'Hotel de la Ville, cui parteciperanno le massime autorità cittadine ed i dirigenti degli enti ospedalieri. I lavori riprenderanno alle 16.40 nel pomeriggio con gli oratori ufficiali Trabucchi, Melli, Marcolongo, Camarri e Bassi.

Eco di soddisfazione per il progetto di Barcola

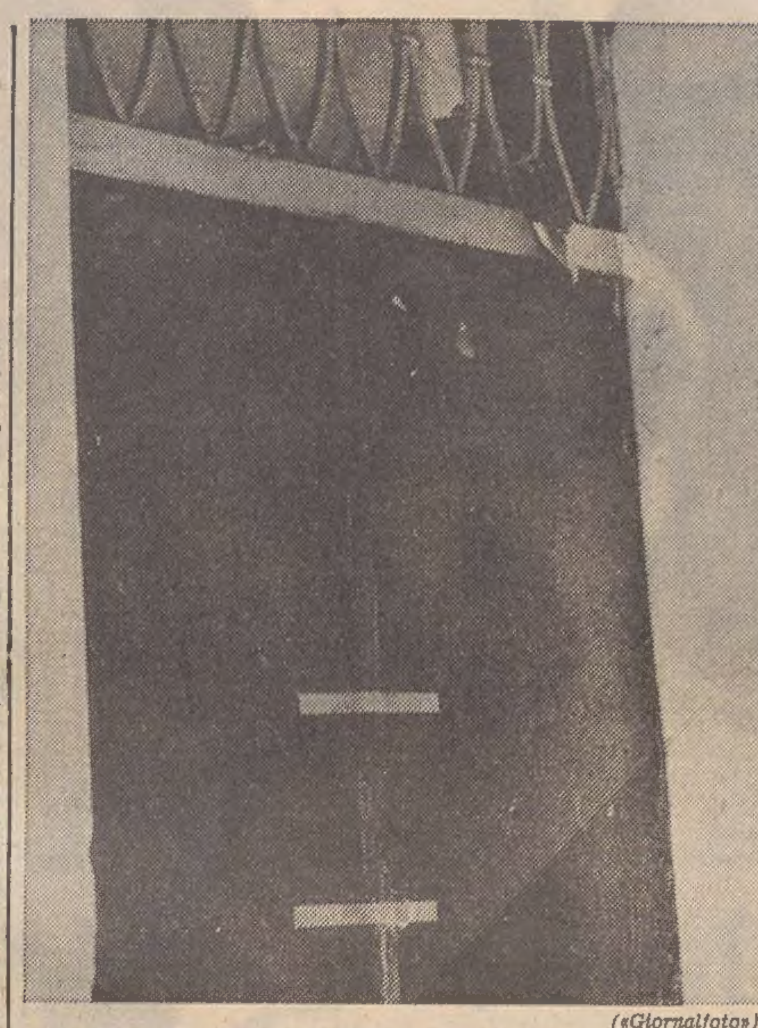
La notizia da noi riferita ieri secondo la quale l'Amministrazione ferroviaria ha in animo di sviluppare il parco della Stazione centrale in direzione del silos e di rendere così disponibile il tratto di binari che corre lungo il mare nel tratto che va dal cavalcavia di Barcola alla Canottieri «Saturnia», è stata accolta con favore in vari ambienti cittadini. In primo luogo, sarebbe così possibile ampliare il viale Miramare, contribuendo a sveltire la circolazione, particolarmente convulsa nei giorni festivi e durante le ore di punta. L'allargamento di viale Miramare è tuttavia subordinato all'eliminazione della linea tranviaria che fa capo a Barcola; il progetto è già stato studiato dall'Acegat, ma richiederà presumibilmente lunghi tempi di attuazione, la spesa non essendo trascurabile seppure proiettata verso il risparmio che deriverebbe dalla sostituzione dei tram con autobus.

Anche la Fiera di Trieste ha dimostrato soddisfazione, in quanto il progetto rimuove uno dei maggiori ostacoli che si frappongono alla realizzazione del quartiere fieristico nella zona di Barcola, secondo un'idea che non è però unanimemente condivisa. Uno studio di massima, elaborato dalla stessa Fiera, ha già suggerito infatti come sede adeguata per la manifestazione la scelta della zona rivierasca sotto il Faro della Vittoria, compresa fra il bagno dei Magazzini generali e la Canottieri «Saturnia»: permangono invero perplessità per la attuazione del progetto fieristico in viale Miramare, ma va registrata ugualmente la soddisfazione di coloro i quali ne sono i fautori per questo passo avanti che conforta la loro ideazione.

All'eliminazione degli ultimi binari verso Barcola è infine vivamente interessata anche la Canottieri «Saturnia», che da circa due anni ha inoltrato domanda alla Capitaneria di Porto per ottenere una striscia di terreno, attualmente occupato dai fasci di rotaie, per costruire altri impianti sportivi; in particolare una strada d'accesso ed una piscina.

Fuoribordo con un profugo fermato dalla G. d. F.

Ieri mattina verso le 6, una motovedetta della Guardia di Finanza in normale giro di perlustrazione ha fermato all'imboccatura del canale che porta a Grado un'imbarcazione di circa 4 metri di lunghezza e dotata di un piccolo motore fuoribordo. A bordo, un profugo di Cittanova d'Istria che, interrogato al locale Commissariato di P.S., ha dichiarato di aver abbandonato la Jugoslavia a causa del regime politico colà vigente ed ha chiesto asilo politico alle nostre autorità.



(«Giornalfoto»)

I sigilli sono stati apposti all'ingresso della stanza del delitto

Borse di studio U.S.A. per docenti delle medie

La Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia bandisce un concorso per posti di insegnamento presso istituti americani di istruzione secondaria negli Stati Uniti, riservato agli insegnanti italiani di ruolo delle scuole secondarie superiori statali, in servizio da almeno tre anni.

Le pratiche relative al conferimento di tali incarichi saranno svolte dall'Office of Education dello United States Department of Health, Education and Welfare, il quale è disposto a presentare alle scuole americane, tra le altre, le candidature dei cittadini italiani proposti da questa Commissione. Data la procedura seguita non è possibile precisare in anticipo il numero degli incarichi.

La retribuzione per questi incarichi sarà corrisposta dalle singole scuole e l'importo potrà variare a seconda dell'istituto e delle materie di insegnamento. In genere, gli stipendi mensili saranno sufficienti ad assicurare le spese di mantenimento del docente durante il suo soggiorno negli Stati Uniti.

Il viaggio di andata e ritorno fra il luogo di residenza in Italia e quello di destinazione negli Stati Uniti sarà finanziato dal Governo americano.

APERTO A MOLTE IPOTESI L'OMICIDIO DI CITTAVECCHIA

Undici volte l'assassino ha infierito sulla vittima

Otto coltellate al petto e tre nella schiena - Ritrovati tutti i gioielli manca soltanto un anello dell'uccisa - Forse un delitto passionale?

Undici sono le ferite da taglio che il medico legale prof. Renato Nicolini ha riscontrato sul corpo di Irene Bearzatto, la donna assassinata in via Cavazzeni 12/A. Nel corso dell'autopsia, effettuata nell'Istituto di anatomia patologica dell'ospedale maggiore, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Visalli, il perito ha accertato che la vittima è stata colpita otto volte al petto e altre tre alla schiena. Tre delle otto ferite al torace, sono risultate mortali, in quanto per tre volte è stato trafitto il cuore della sventurata. Anche le ferite alla schiena risultano molto profonde in quanto la lama è penetrata nella cavità toracica sotto le scapole passando tra le costole. Altri piccoli tagli sono stati notati su entrambe le mani. L'arma usata dall'omicida, in base alle ferite riscontrate, dovrebbe essere molto acuminata e la lama dovrebbe avere una lunghezza di dieci o dodici centimetri ed essere larga tre centimetri.

L'avanzato stato di decomposizione non ha permesso di stabilire con certezza il momento del delitto. Da notare infine che sul corpo della sventurata donna non è stata notata alcuna ecchimosi o altre tracce che possano fare sospettare una lotta violenta con l'assassino. Questa tesi viene inoltre convalidata dal perfetto ordine che regnava nella stanza: il letto non era sfatto; l'armadio chiuso, la sedia al suo posto, le vesti della vittima non recavano neppure uno strappo. Solo la piccola lampada da notte posta sul comodino era rovesciata a terra assieme al portacenere.

Il medico legale, in base ai risultati raggiunti dall'autopsia, ha fatto risalire la morte a circa una settimana fa. E tale indicazione trova piena conferma con la testimonianza fornita alla polizia dalla madre della nuora, la quale avrebbe visto la vittima per l'ultima volta martedì 8 corrente.

Il delitto potrebbe dunque essere stato commesso proprio quella sera o in quella notte. «Di notte — ha detto una donna che abita in un vano attiguo — anche se i rumori della città non sono più così forti, è difficile raccogliere qualche grido a meno che non sia lanciato a squarciagola. Le pareti di queste vecchie case sono fatte di grosse pietre ed i rumori si perdono».

La gente di via Cavazzeni non ha dunque raccolto nessun urlo, non ha udito nè visto gente scappare; non sa niente. Ciò non per omertà o disinteresse, chè anzi la tragica sorte della donna ha commosso un po' tutti in Cittavecchia. Tutto ciò, comunque, porta dei notevoli ritardi nelle indagini avviate dalla Mobile subito dopo la tragica scoperta. Gli agenti sono costretti ad interrogare decine e decine di persone per raccogliere da ognuna una piccola tessera per poi comporre il mosaico, che potrà forse smascherare l'autore dell'efferato delitto.

La polizia sta ora seguendo due piste parallele; una basata sulla realtà delle testimonianze e delle piccole confidenze; l'altra sull'intuizione e sulla ricostruzione fatta a tavolino della figura fisica dell'assassino. L'autore del delitto di via Cavazzeni potrebbe essere un individuo dalla corporatura robusta, più alto della vittima e di età media. Come ha egli aggredito la sventurata donna? Ha sferrato i suoi colpi mortali prima colpendola alle spalle e poi al cuore, quando la donna si è voltata per difendersi (ecco spiegate le ferite alle mani) oppure essa è stata raggiunta dalle coltellate prima al petto e poi alla schiena? Oppure ancora l'individuo le si è avvicinato alle spalle e, passandole un braccio attorno al collo, per tenerla immobilizzata, le ha vibrato i colpi al torace con l'altra mano? Tutte e tre queste ipotesi sono al vaglio degli inquirenti, i quali cercano così di delineare la dinamica del delitto.

Ciò che interessa alla polizia per mettere a fuoco la figura dell'uccisore è anche, e soprattutto, la ricerca del movente del delitto. Una sorpresa delle prime indagini è la convinzione, che va facendosi strada, che l'assassino non abbia agito per rubare. Infatti gli agenti hanno trovato nell'altra abitazione della Bearzatto (quella di sua proprietà, in via del Rivo 18), i gioielli che, in un primo momento, si riteneva fossero stati rubati dall'omicida. Tra i preziosi rinvenuti non è stato però trovato un anello con brillantino, che la donna portava al dito. E' un gioiello che potrà forse valere poco più di ventimila lire, valore che sembra assurdo possa aver determinato il delitto. E' un fatto ad ogni modo che l'anello è sparito, ma gli agenti ora non escludono l'ipotesi che si tratti di un delitto passionale.

L'uccisore, per gelosia, avrebbe agito con rabbia (ben undici i colpi inferti) e si sarebbe ripreso l'anello da lui stesso donato alla donna. Altra ipotesi, che non si può scartare è quella della vendetta. In questo caso l'assassino avrebbe tolto alla vittima l'anello per simulare una rapina ed ingarbugliare le indagini della polizia.

Gli inquirenti, in base ai documenti e alle testimonianze, hanno ricostruito la vita della uccisa. Hanno rintracciato ed interrogato suo marito, il quale da moltissimi anni viveva diviso; hanno quindi udito il racconto della nuora e di altri congiunti. E' risultato tra l'altro che la Bearzatto, molti anni fa, era espatriata in Argentina, dove aveva lavorato in un night-club. In quel locale aveva conosciuto un facoltoso commerciante, il quale s'era pazzamente invaghito di lei. La donna si era però stancata presto delle eccessive scenate di gelosia del sudamericano ed aveva fatto ritorno a Trieste, acquistando di nascosto il biglietto di viaggio. Anche nella nostra città la Bearzatto era stata raggiunta dalle minacce dell'americano, il quale la invitava a tornare.

Ma «Milena» non aveva alcuna voglia di rivalicare l'Oceano per vivere accanto ad un uomo violento, tanto più che a Trieste aveva trovato due altri uomini che si erano invaghiti di lei, tanto che entrambi volevano sposarla. Uno dei due, un uomo piuttosto anziano, le aveva ultimamente donato un bell'orologino d'oro, quello stesso che in un primo tempo si supponeva facesse parte del «grisbi». Nella borsetta di vernice nera, rinvenuta nella stanza di via Cavazzeni, gli agenti avrebbero trovato un notes in cui la donna aveva segnato, giorno per giorno, il numero dei suoi occasionali accompagnatori, aggiungendovi il nome di quelli abituali. La polizia avrebbe così in mano un elenco di un centinaio di nomi. Tra questi gli inquirenti dovrebbero rintracciare le ultime persone che hanno incontrato la mondana.

Consta che la Mobile ha effettuato numerosi fermi, rilasciando però quasi tutte le persone interrogate.



SI STA PER DECIDERE SULL'OLEODOTTO

IL RIFIUTO DI GRADO GIOCA A FAVORE DI ZAULE

Annunciato un sopraluogo ministeriale

Abbiamo dato notizia ieri della presa di posizione dei presidenti delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia e dei rappresentanti delle categorie economiche interessate i quali, nel corso di una riunione svoltasi a Grado, hanno rinnovato la loro opposizione alla realizzazione del «terminal» dell'oleodotto alto Adriatico-Baviera, in località Punta Sdobba. La risoluzione propone invece il Vallone di Muggia quale sede del terminal e tale voto è stato fatto proprio ieri dal Consiglio direttivo dell'Associazione degli albergatori triestini che, dopo aver intesa una relazione del suo presidente Rigoletti, partecipe alla riunione che si è svolta nell'Isola d'oro, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione degli albergatori concorda pienamente con la posizione assunta dagli enti turistici della riviera di Trieste e del golfo; esprime la più decisa opposizione a chè il «terminal» medesimo venga ubicato nella zona di Punta Sdobba per i gravi pericoli di ingentissimi danni alle attrezzature turistiche del golfo stesso; afferma pertanto la necessità che esso venga posto nella zona del Porto industriale di Trieste (Muggia) quale posizione di maggiore idoneità e di minor pericolo per l'avvenire turistico della riviera, nonchè di maggiore interesse per la città di Trieste, alla quale potrebbe apportare più sensibile contributo, sia commerciale e industriale che turistico-cittadino».

Vi è nelle due prese di posizione una identità di vedute, che concorda anche con la soluzione della quale si era fatto proponente il prof. Mosetti del locale Istituto talassografico. Egli — come noto — ha sostenuto che il «terminal» dell'oleodotto doveva trovare la sua sede naturale nel Vallone di Muggia, mentre i depositi di carburante si potevano piazzare al di qua dell'Isonzo, fra San Pietro e Turriaco, collegati al Vallone di Muggia con una condotta sottomarina.

Portavoce di questa soluzione più logica e fattibile del dibattuto problema, si è fatto lo stesso Sottosegretario on. Ceccherini che a Roma ha insistito perchè proprio il Vallone di Muggia venisse prescelto per la realizzazione dell'opera. L'esponente socialdemocratico si è dimostrato ottimista, per l'interesse che la proposta ha destato.

Dell'argomento, ora, si sta discutendo in sede ministeriale e già si preannuncia l'invio in loco di una apposita commissione tecnica che avrà il compito di effettuare i necessari accertamenti.

UN INTERESSANTE CORSO PER ERBORISTI

Sviluppi di attività della Facoltà di farmacia

Da alcuni giorni è iniziato presso la nostra Università un corso per il conseguimento del diploma di erborista, organizzato dalla Facoltà di Farmacia e autorizzato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Questo corso avrà la durata di due settimane e si articolerà in una serie di lezioni di botanica, di farmacognosia e di tecnica farmaceutica, tutte tenute da docenti della nostra Università. Verranno pure effettuate delle escursioni sulle Alpi Carniche e sul nostro Carso, durante le quali, sotto la guida del direttore del corso, prof. Alessandro Pignatti, titolare della cattedra di botanica, gli iscritti potranno eseguire esercitazioni di riconoscimento e raccolta di piante officinali.

E' la prima volta che all'Università di Trieste si svolge questo corso: esso sembra abbia trovato un buon consenso a giudicare dal folto numero degli iscritti (oltre sessanta).

Il diploma d'erborista conferisce l'autorizzazione a coltivare e raccogliere piante officinali, indigene ed esotiche. L'interesse medico-farmacologico di questa attività non è tuttavia l'unico, anche se il più diretto, come ebbe a sottolineare il preside della Facoltà di Farmacia, prof. B. de Bernard, nel suo breve saluto agli iscritti al corso: l'attività degli erboristi si traduce anche in una costante valutazione e protezione di speci vegetali di grande interesse scientifico.

Fra pochi giorni, poi, il 22 c.m., sempre nell'ambito della Facoltà di Farmacia, avrà inizio un corso di aggiornamento per farmacisti e direttori di farmacia, sul tema: «Farmaci del cuore e della circolazione». Durante il corso della durata di 20 lezioni, il tema sarà trattato sotto diversi aspetti, biologico, chimico e farmacologico; saranno tenute lezioni su argomenti di anatomia (prof. G. Toni), fisiologia (prof. P. Zatti), chimica biologica (prof. B. de Bernard), botanica (prof. A. Pignatti), chimica farmaceutica (prof. C. Runti) e farmacologia (prof. T. Berti). Questo ciclo di lezioni diretto dal prof. Carlo Runti, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica, si estenderà fino al 13 ottobre.

Molto probabilmente a questo, altri corsi di aggiornamento seguiranno, nei prossimi anni, allo scopo di fornire ai laureati in farmacia una costante informazione dottrinale e pratica su problemi, i cui aspetti applicativi possono assumere particolare importanza nell'espletamento dell'attività professionale.

Muro pericolante

S.O.S. per via dei Giuliani 22: i vigili del fuoco sono stati chiamati alle 22.50 nell'appartamento del signor Ruggero Straniero, una parete di mattoni presentava segni di cedimento. L'inconveniente, che potrebbe assumere ben più gravi proporzioni, è stato segnalato al proprietario dello stabile.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.4; minima 19.2; umidità 78 per cento; pressione mb. 1019,8; temperatura del mare 22.4; vento km. 9 da Sud.

Oggi: S. Satiro. Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 18.13. la luna nasce alle 16.32 e tramonta domani alle 0.39.

Maree — OGGI: bassa all'1.14, cm. 40 e alle 13.44, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 8.14, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 8.20, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie resteranno aperte anche dalle 13 alle 16. In servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre alle suddette, rimarranno aperte anche le seguenti farmacie: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95787; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

STATO CIVILE

16 settembre 1964

MORTI: Cervi Santo a. 68; Eres ved. Meriak Danica a. 84; Baiss ved. Marini Carla a. 83; Cotterle Celestino a. 84; De Stefani in Krecic Emma a. 75; Zornada in Rautini Emma a. 76; Ladovani Emilio a. 72; Lonza Alma a. 80; Debegnac in Danieli Irene a. 75; Ferluga ved. Gropazzi Paolina a. 79; Ratissa Vittorio a. 79; Adami Leopoldo a. 64; Pittoni Luigi a. 90.

NASCITE: 7.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 230. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN OCCASIONE DEL CRITERIUM MILITARE DI ATLETICA

Carosello su Trieste delle Frecce Tricolori

Sopra Valmaura la fumata bianca, rossa e verde Il comandante della Regione di N.E. in visita alla città

La pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica Militare «Frecce tricolori» sarà questo pomeriggio sul cielo della città. Con lo spettacolare passaggio dei reattori della base di Rivolto le cui famose acrobazie hanno eco in tutto il mondo si inaugurerà, questo pomeriggio alle 15 allo Stadio di Valmaura il Criterium militare di atletica organizzato dal Ministero Difesa-Aeronautica e al quale partecipano atleti di tutte le Forze Armate. Per l'occasione converranno alcune fra le massime autorità militari. Ieri è giunto il generale di Corpo d'Armata Raffaele Caccavale, comandante la Regione militare di Nord-Est.

Il generale Caccavale, si trova da ieri a Trieste, in visita di presentazione sia alle autorità che ai reparti militari qui di stanza. Nella mattinata di ieri l'alto ufficiale ha raggiunto la caserma «Duca delle Puglie» sede del 14.o Artiglieria e successivamente è stato ricevuto dal Sindaco e dal Presidente della Assemblea regionale, dott. Doro De Rinaldini. Quest'oggi sarà invece ricevuto dal Presidente della Regione, dott. Berzanti e dal Procuratore generale dott. Scandellari.

La cerimonia inaugurale del Criterium di atletica una delle massime manifestazioni sportive nell'ambito militare, vedrà convenire sulle tribune dello Stadio di Valmaura, oltre alle più alte autorità militari della Regione, il direttore generale del personale militare della Aeronautica, generale di Squadra Aerea Alessandro Bavassano e l'ammiraglio Ferrari Aggradi, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Marina. Alla cerimonia di chiusura delle gare, che si protrarranno per tre giorni, fino a sabato compreso, presenzierà anche il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale di Squadra Aerea Aldo Remondino. L'inaugurazione dei giochi, come pure la loro chiusura, sarà sottolineata da due passaggi della Pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori». La prima conoscenza che i triestini potranno avere dei «magnifici nove» piloti di aviogetti avverrà alle ore 15 di questo pomeriggio; ai primi due passaggi, che tracceranno lunghe scie tricolori, i nove aviogetti FIAT G-91, recentemente assunti in dotazione dalla Pattuglia ed aventi base all'aeroporto di Rivolto, vicino a Udine, faranno seguire con ogni probabilità un breve saggio delle figure acrobatiche che hanno reso la nostra Pattuglia famosa in tutto il mondo. Naturalmente, effettuandosi l'esibizione sul cielo della città, il programma non potrà essere quello normalmente svolto in occasione di tanti «meeting» internazionali.

Al tenente colonnello Di Lollo, comandante ed «allenatore» della squadra delle «Frecce Tricolori», spetta dunque il compito di accendere gli entusiasmi che gli atleti in gara sulla pista di Valmaura sapranno certamente tenere desti nelle tre giornate di competizioni. Un'analoga esibizione delle «Frecce» si preannuncia per sabato prossimo, al momento della chiusura del Criterium nazionale.

bine che, alla data del 30 settembre, abbiano compiuto il 3.o anno di età.

All'atto dell'iscrizione presso la Direzione delle singole scuole materne dovrà venir prodotto per ciascun bambino il certificato di nascita. Per quanto riguarda le avvenute vaccinazioni antivaiolosa ed antidifterica, si comunica che i dati relativi verranno rilevati d'ufficio tramite le assistenti sanitarie visitatrici. Dovrà venir inoltre documentata la subita vaccinazione antipoliomielitica mediante un certificato rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune. Nel caso che quest'ultima vaccinazione non fosse stata praticata, il genitore, o chi esercita la patria potestà, dovrà dichiarare per iscritto che non ha ritenuto di assoggettare il bambino alla vaccinazione antipoliomielitica, oppure dovrà presentare un'attestazione medica comprovante l'esistenza di controindicazioni. La sanità oculare dei bambini sarà accertata con apposita visita effettuata dal sanitario addetto alla scuola materna.

La mancata produzione di un certificato o l'accertamento negativo di una vaccinazione escluderà il bambino dalla frequenza nella scuola materna comunale.

La Provincia per la sede del Centro di fisica

Si è riunita ieri la Giunta provinciale, cui assisteva, per la prima volta, il nuovo segretario generale dott. Girolamo Ferro. Il Presidente, dott. Delise, ha porto il benvenuto all'alto funzionario con l'augurio di una proficua attività nella Provincia, in stretta collaborazione con gli organi amministrativi.

Dopo altre deliberazioni di ordinaria amministrazione, la Giunta ha adottato disposizioni d'urgenza per consentire al più presto la disponibilità dei locali necessari all'attività del Centro internazionale di fisica teorica nell'edificio di piazza Oberdan. A tale scopo si sono esaminate le modalità ed i tempi dei lavori di adattamento dei locali resi disponibili dopo l'avvenuto spostamento dell'Istituto tecnico femminile nella scuola «G. Stuparich» di via S. Francesco, e si sono intensificati i contatti con il Comune di Trieste per il trasferimento in altra sede dell'Ufficio di collocamento, onde consentire lo sgombero in tempo utile anche di quei locali per renderli idonei ad ospitare l'inizio dell'attività del Centro di fisica teorica, previsto per i primi giorni di ottobre.

Sospeso lo sciopero nel settore abbigliamento

Il Sindacato abbigliamento della Camera confederale del lavoro comunica che lo sciopero dell'Industria delle confezioni in serie, in programma per domani, è stato sospeso. Nella tarda serata la FUILA-CISL ha avvisato la CCdL che, riprendendo le trattative a Milano, l'agitazione doveva ritenersi sospesa.

Da domani le iscrizioni alle scuole materne

Si rende noto che le iscrizioni per l'ammissione dei bambini e delle bambine nelle scuole materne comunali avranno inizio domani, venerdì. Possono essere iscritti i bambini e le bam-

È STATO COLTO DA UN COLPO DI SONNO

Ferito il guidatore nell'auto imbizzarrita

L'incidente all'alba sulla strada di Aquilinia

Un giovane industriale, Luciano Bulgarelli, di 33 anni, abitante in via Puschi 11, è rimasto vittima ieri all'alba di un drammatico incidente provocato da un improvviso colpo di sonno. Reduce da un lungo viaggio in Jugoslavia, dopo aver varcato il posto di blocco di Albaro Vescovà, il Bulgarelli alla guida della sua «Giulia T.I.», TS 69927 è stato tradito da un colpo di sonno, presso Aquilinia. La macchina, così è andata ad urtare con una ruota contro lo zoccolo dello spartitraffico che divide la strada statale, formando due viali a senso unico ed è quindi rimbalzata contro due cartelli indicatori, abbattendoli. Dopo aver evitato per qualche centimetro il tronco di uno dei grossi platani, l'autovettura si è fracassata contro il muro della raffineria «Aquila».

Un automobilista di passaggio, ha visto la macchina semisfasciata ed il guidatore ferito, per cui si è affrettato ad avvertire i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale. Il Bulgarelli è stato poco dopo trasportato allo ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Ha riportato numerose ferite lacero contuse al capo, all'orecchio sinistro, al dorso del naso oltre a contusioni ed escoriazioni alla coscia sinistra.

Furto-lampo da un'utilitaria

Pochissimi minuti sono bastati ieri l'altro ad un velocissimo «topo d'auto» per forzare una vettura, impossessarsi di alcuni oggetti depositati sui sedili e poi sparire.

Il furto-lampo è avvenuto verso le 20 di martedì scorso sulla camionale «202», dove, nei pressi di una trattoria, la trentaseienne Gabriela Bartoli in Coccolo, abitante in viale Ippodromo 16, aveva parcheggiato la sua Fiat «500» TS 37361. Nel brevissimo tempo che l'automobilista s'è trattenuta nel locale, il malvivente ha forzato il deflettore destro impossessandosi di una radiolina a transistor marca «Sony», di una macchina fotografica marca «Agfa» e della borsetta contenente cinquemila lire e i documenti personali. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di San Sabba.

TRE VOLTE IN AULA UNA VICENDA DI FURTO

In meno sulla multa 6.667 lire dopo un ricorso in Cassazione

Un imputato ha risalito i gradi di giudizio ma il risultato è stato modesto Prese con un amico oltre un milione da una cassaforte al Punto Franco Vecchio

E' finito in Cassazione l'appello interposto da Gilberto Reggente, di 21 anni, abitante in via Frescobaldi 4, prima impugnando la sentenza del Tribunale, poi quella della Corte di Appello. A dire il vero, pur riferendosi questa ad un fatto abbastanza grave penalmente (furto pluriaggravato, consumato nell'ufficio della Dogana al magazzino 25 del Punto franco vecchio) divengono prevalenti nella sentenza stessa le vicende che hanno portato tutti i gradi della giustizia ad interessarsi di una multa che inizialmente era stata di lire 60 mila (oltre alla pena detentiva), per divenire di lire 10.666 secondo la sentenza della Corte di Appello, e per fissarsi in lire 53.333 dopo l'ultima sentenza della Corte di Appello, che ha dovuto riesaminare la questione a seguito di rinvio dalla Corte di Cassazione. I conti della Giustizia, sono conti esatti, come si vede.

Omettendo per il momento la narrazione dei fatti di causa, ecco la storia delle sentenze impugnate e modificate successivamente. Il primo aprile 1963 Gilberto Reggente era stato condannato a 2 anni di reclusione e a 60 mila lire di multa, essendo stato riconosciuto colpevole (assieme ad altro imputato non appellante) di furto aggravato; oltre alle attenuanti generiche era stato concesso al Reggente il condono di un anno e dell'intera multa, per cui era stato scarcerato.

Non contento dell'esito del processo, il Reggente si era appellato e la Corte di Appello, con sentenza del 9 agosto 1963, gli aveva semplicemente ridotta la multa, portandola a lire 10.666, mentre il resto era stato confermato. Ancora insoddisfatto, il giovane aveva spinto il suo ricorso fino in Cassazione, senza esporre però i motivi di appello. Il 4 febbraio di quest'anno la Cassazione dichiarava inammissibile il ricorso e annullava la precedente sentenza della Corte di Appello di Trieste (su ricorso del P. M.) perchè i giudici erano partiti erroneamente dalla pena di lire 16 mila, inferiore al minimo edittale, portato invece a lire 80 mila. L'ultima parola sulla questione è spettata nuovamente alla Corte di Appello, che ha determinato in lire 53.333 di multa la pena pecuniaria da infliggere al Reggente, mentre per il resto la sentenza, rimasta valida anche al vaglio della Corte di Cassazione, è stata confermata.

Ed ecco dunque i fatti. Il mattino del 6 febbraio 1962 gli impiegati dell'ufficio Dogana del Punto franco vecchio, ritornando al lavoro, avevano avuto la sorpresa di constatare che nottetempo era stata compiuta una azione ladresca e anzi si era tentato di asportare la cassaforte, murata ad una parete. Il tentativo non completato non aveva però ridotto le conseguenze di quella azione ladresca, perchè la cassaforte era stata aperta e vuotata, semplicemente ricorrendo alla sua chiave originale, che era stata lasciata nello stesso ufficio, entro un cassetto sfondato. Erano stati fortunati i ladri — si trattava del Reggente e del suo compagno di lavoro, al quale i giudici di primo grado hanno riconosciuta la seminfermità mentale — allorchè accortisi che era vano il tentativo di asportare la cassaforte si erano messi a rovistare dappertutto nella speranza di trovare la chiave. Rovesciato un tavolo e sfondato il cassetto essa era saltata fuori e così era stato un giochetto impadronirsi del contenuto: un milione 191 mila lire.

A tradire gli autori del furto, compiuto con notevole abilità, era stata la inavvedutezza del Reggente, il quale aveva subito acquistato una utilitaria e con quella si era messo a scorrazzare nel rione di Poggi S. Anna, dove abitava. La cosa era stata risaputa e aveva insospettito gli inquirenti, poichè era noto che il giovane non aveva alcuna occupazione nè mezzi per concedersi divertimenti di quel genere. Rintracciato circa un mese dopo il colpo, il Reggente aveva ammesso la sua partecipazione e rivelato seppure parzialmente l'identità del compagno, che era stato poi l'ideatore del furto. Entrambi erano stati associati al Coroneo verso la metà di ottobre, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro.

Nella spartizione del bottino, al Reggente era toccata la parte minore, 500 mila lire, di cui metà quasi spese per l'acquisto della vetturetta. L'altro aveva impiegato meglio il denaro, perchè aveva provveduto a pagare il canone di affitto dell'alloggio dove abitava, anticipatamente per tutto il 1962. Era stato rintracciato all'Ospedale psichiatrico provinciale, dove era stato accolto in osservazione nel mese di agosto. Quanto alle modalità del furto, egli lo aveva studiato sfruttando la sua esperienza di rigattiere e quindi la conoscenza del Porto vecchio, dove era solito lavorare. Scavalcata la rete di cinta all'altezza del bagno Ferroviario, i due soci avevano forzato la porta d'ingresso dell'ufficio, asportando la inferriata di protezione e rompendo il vetro del quadrante inferiore della stessa porta, agendo quindi sui chiavistelli dallo esterno. Individuata la cassaforte, con mazze e scalpelli avevano provveduto alla demolizione del muro che la conteneva, avendo cura di servirsi di stracci per attutire i rumori. Quando già stavano per abbandonare la impresa, accortisi che la cassaforte era troppo ben murata, c'era stato il lampo di genio di uno di essi a portarli al rinvenimento della chiave grazie alla quale avevano potuto quindi agevolmente trafugare il milione abbondante di denaro.

Scuola media «A. Manzoni». Nella pubblicazione, fatta ieri, degli alunni licenziati nella sessione autunnale, abbiamo omesso l'indicazione della scuola. Si trattava appunto degli alunni della «Manzoni».

LE ORE DELLA CITTA'

Pellegrini al Vittoriale

La Lega Nazionale ha indetto sabato scorso un pellegrinaggio patriottico al Vittoriale di Gardone, con larga partecipazione di ex combattenti ed ex legionari convenuti da tutte le città d'Italia. Alle 8, nella chiesa parrocchiale di Gardone, è stata celebrata una santa Messa in ricordo dei Caduti della prima guerra mondiale, mentre intorno all'altare sostavano i gagliardetti e i labari delle varie associazioni combattentistiche e d'arma, tra cui la bandiera dell'Associazione reduci dalmati e fiumani. Al termine del sacro ufficio, gli ex legionari hanno trasportato a spalle una Madonnina in bronzo, che è stata successivamente posta sulla cima del campanile del Vittoriale.

Danze alla Ginnastica

Domenica l'orchestra Ballo's Melody con i cantanti Rudy e Giuliana, darà il via, con le canzoni ed i ritmi più moderni, alla stagione 1964-65 dei tradizionali trattenimenti danzanti che la Società Ginnastica Triestina organizza per i suoi soci e simpatizzanti. Informazioni e rilascio inviti presso la sede sociale, via Ginnastica 47, tel. 55651, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21.

Bamboschek a Trieste

Domani alle ore 18.30 al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 12) verranno festeggiati i cinquant'anni di attività artistica del maestro Giuseppe Bamboschek, nostro concittadino, il quale per lunghi anni è stato direttore artistico e musicale della Grande Opera Company di Filadelfia. Il Consiglio della città americana ha già espresso, nella fausta circostanza, con solenni onoranze, all'illustre maestro pubblica lode e gratitudine, riconoscendo in lui l'eccellente organista, direttore corale, concertista e direttore concertatore.

Raduno istriano

L'Arcivescovo ordinario militare mons. A. Pintonello ha inviato al presidente del Raduno istriano in programma per il 3 e 4 novembre il seguente messaggio: «Con vero piacere aderisco al suo invito e sono lieto di poterla autorizzare a mettere nell'elenco del Comitato d'onore del I Raduno nazionale degli istriani, anche il nome dell'Ordinario militare. Plaudo di cuore alla felice iniziativa e, in benedicente preghiera, auguro che sia coronata da un generoso ed entusiastico consenso. Spero di potermi incontrare con tanti cari amici».

Voci nuove a Castrocaro

La Commissione giudicatrice dell'ottavo concorso nazionale «Voci nuove per la canzone», dopo aver esaminato le registrazioni delle sette serate di semifinale, ha ammesso all'ascolto discografico 28 concorrenti, fra i quali Taddeo Sedmak per la Venezia Giulia. I candidati, scelti fra cinquemila circa, sono stati convocati a Castrocaro Terme in ritiro collegiale di perfezionamento, e nelle giornate del 25 e 26 settembre saranno ascoltati dai direttori artistici di tutte le grandi case discografiche italiane. Al termine dell'ascolto verranno scelti i dieci finalisti che parteciperanno allo spettacolo del 10 ottobre, in cui verranno proclamati i due vincitori destinati al Festival di Sanremo.

Sportivi!

Aiutate la vostra squadra nei momenti difficili. Sottoscrivete, fate sottoscrivere un abbonamento allo stadio per l'anno 1964-65. Darete il vostro contributo per la rinascita della squadra e i giocatori rossoalabardati sentiranno il vostro caldo incoraggiamento. Abbonatevi!

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro, 17.* Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo G.A.R.S. — Con partenza sabato 26 settembre, da piazza Vittorio Veneto, alle ore 15 in autopullman per Sella Nevea, domenica 27 corrente XXX Convegno estivo del G.A.R.S. sulla Cima Alta di Riobianco (m. 2254). Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale, in segreteria, seralmente dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — L'attività escursionistica estiva 1964 si conclude domenica con la gita in Val Pesarina e con la salita alla Terza Grande. Programma: partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, verso le 19 arrivo a Pradibosco (m. 1198) e partenza a piedi per il rifugio «Fratelli De Gasperi» (m. 1770) dove avverrà il pernottamento. Domenica alle 6.30 partenza dal rifugio, arrivo al Passo Mimoias (m. 1976) e al Passo di Enghes (m. 2091); infine arrivo in vetta alla Terza Grande (m. 2591). Alle ore 12 inizio della discesa e ritorno. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE — Sono ancora disponibili alcuni posti al corso di sci al Livrio che verrà tenuto nel periodo dal 27 settembre al 4 ottobre c. a. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Voce Giuliana

Sul numero di «Voce giuliana» uscito ieri, ampio spazio è dedicato alle feste delle comunità: una fotocronaca ricorda l'offerta dell'olio alla lampada perpetua che arde presso la tomba di S. Francesco. Rilievo è dato altresì al trasferimento dei mosaici della basilica eufrasiana a Zagabria ed all'avversione delle autorità alle correnti artistiche di avanguardia nella Jugoslavia. Un servizio sulla elezione di miss Italia e sul concorso polifonico di Arezzo, le consuete cronache dalle località istriane completano le pagine del periodico.

Gita di fine vacanze

In occasione della fine delle vacanze estive, la Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza un viaggio gita, per il giorno 27 p. v., con soste nelle località di Cargnacco, Colloredo di Montalbano e Ramandolo, con il permesso dell'E.P.T. n. 4985 dd. 4 settembre c. a. Alla suaccennata gita possono partecipare tutti i giovani rivolgendosi per le prenotazioni ed informazioni presso la segreteria della Sezione giovanile della Lega Nazionale in Corso Italia 9 dalle ore 18 alle ore 20 di tutti i giorni feriali. Le domande di partecipazione verranno accolte fino a venerdì 25 settembre compreso.

Ripresa attività alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina continuano le iscrizioni ai seguenti corsi che avranno inizio al primo di ottobre prossimo: ginnastica, scherma, danza classica. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale, via Ginnastica 47, tel. 55651.

Te Deum per i reali greci

Per le nozze di Re Costantino di Grecia la Comunità greco-orientale farà celebrare un Te Deum nella chiesa di San Nicolò oggi alle ore 10.45 con la partecipazione del Console di Grecia e del presidente della Camera di commercio ellenica. Sono invitati ad intervenire tutti gli appartenenti alla Comunità, tutti i cittadini greci e gli amici della Grecia. All'ingresso sarà esposto un albo per raccogliere le firme degli intervenuti.

DA UN MESE A CINQUE DI RECLUSIONE

Rubò con le tenaglie condanna quintuplicata

Sentenza modificata dalla Corte d'Appello

La concessione delle attenuanti generiche e l'applicazione di una aggravante hanno avuto peso determinante nei giudizi a carico di un giovane di Gemona, Ugo Padovan, di 23 anni, responsabile del furto della ruota di scorta di uno scooter. Il Tribunale di Tolmezzo, con sentenza del 28 gennaio scorso, aveva concesso all'imputato le attenuanti generiche e aveva derubricato il furto da aggravato a semplice, condannandolo a un mese di reclusione e a 15 mila lire di multa, con i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione.

Contro quella sentenza si era però appellato il P. M., sostenendo la sussistenza dell'aggravante della violenza sulle cose, e così la causa è finita dinanzi alla Corte di Appello, che ha aumentato la pena già inflitta al Padovan, portandola a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa, essendo stata applicata l'aggravante richiamata dal P. M.

Il fatto di cui si è occupata la Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, è stato di minima portata. La sera del 19 maggio 1963, uscendo da un'osteria di Gemona, Ugo Padovan aveva avuto la cattiva idea di impossessarsi della ruota di scorta di uno scooter parcheggiato nel cortile. Svitando i dadi che tenevano fissata la ruota al supporto, il giovane aveva preso la ruota e l'aveva nascosta provvisoriamente fra le casse di birra, riservandosi di ritornare più tardi a prelevarla. Il veicolo, e la ruota quindi, apparteneva al proprietario dell'osteria, Pietro Urbani, il quale, accortosi della sparizione, aveva avuto la costanza di mettersi in osservazione per cogliere in flagrante il ladro. Alle 2 di quella stessa notte si era fatto vivo il Padovan, caduto nella rete come un pesciolino. Naturalmente di fronte all'evidenza dei fatti non aveva potuto opporre alcuna giustificazione, e così anche dinanzi al Tribunale aveva ammesso tranquillamente le proprie responsabilità.

A compromettere la posizione dell'imputato, in ordine all'aggravante contestatagli, è stato un paio di tenaglie di cui egli si è servito per svitare la ruota. Ecco quindi la presenza del «mezzo fraudolento» e l'esistenza di una aggravante che scartata dal Tribunale è stata ripresa dalla Corte di Appello, con le conseguenze già indicate.

Taglio della capote man bassa nella vettura

Oltre che ladri anche vandali, gli ignoti che la scorsa notte hanno perquisito la «Mercedes» lasciata in sosta davanti ad un albergo delle Rive, dal turista americano Saves Paul Saphounakis, di 24 anni, da New York. Lo straniero aveva parcheggiato lunedì sera la sua vettura, lasciando nell'interno una cinepresa «Leika» con 3 lenti «Sommikrom F. 90» e un transistor «Sony». All'indomani, il giovane turista ha avuto l'amara sorpresa di trovare la capote tagliata e la sua auto «ripulita». Al Saphounakis non è rimasto altro da fare che denunciare il fatto agli agenti del Commissariato di Cittavecchia, ai quali ha precisato di aver subito un danno di oltre 300 mila lire.

GRAVE INFORTUNIO

Lamiera di 60 chili su un braccio dell'operaio

Una lamiera zingata del peso di sessanta chilogrammi, è caduta ieri pomeriggio su un braccio all'operaio Orfeo Doz, di 52 anni, abitante in via delle Docce 15, producendogli una profonda ferita al braccio sinistro con sezione muscolare e tendinea. L'infortunio è accaduto verso le 15 quando il Doz stava caricando le lamiere su di un camion, alla SAFEM di via Marconi. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'ospedale, il ferito è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Passeggera cade dall'autobus in sosta

Nello scendere dal predellino di un autobus della linea «29» in sosta alla fermata del ponte di Sant'Anna, la casalinga Gilberta Oberstar vedova Defardi, di 66 anni, abitante in viale XX Settembre 60, ha perduto l'equilibrio ed è finita al suolo. L'anziana donna ha riportato una ferita al gomito destro, contusioni con ematoma alla regione parieto-occipitale destra, contusioni all'emitorace destro ed altre contusioni.

S'INAUGURA STAMANE ALL'UNIVERSITÀ

Da oggi il Congresso sulle sostanze grasse

Le relazioni presentate saranno circa quaranta

Stamane alle 10.15, nell'Aula magna dell'Università degli Studi, presenti le maggiori autorità locali, si apre il VII Congresso nazionale per lo studio delle sostanze grasse. Il Congresso si svolgerà fino al 19 corrente, sotto gli auspici dell'Amministrazione provinciale, del Comune, della Camera di commercio, dell'Ente provinciale del turismo e dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste. La relazione ufficiale sarà presentata alla cerimonia inaugurale dal prof. Anselmi, già capo del laboratorio chimico dell'Istituto superiore di Sanità, sul tema «I moderni metodi di analisi delle sostanze». I lavori proseguiranno nel pomeriggio, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5 e nella sala maggiore della Unione commercianti, in via S. Nicolò 7.

L'attività congressuale è suddivisa in due parti, quella tecnologica, che interessa prevalentemente la produzione, e quella analitica; giornalmente una parte dei lavori si svolgerà a sezioni riunite. Le relazioni odierne, per la parte tecnologica, hanno i seguenti temi: «Nuove soluzioni al problema delle olive; contributo sperimentale»; «Formazione di acidi trimeri nella termopolimerizzazione dell'olio di lino»; «Prove di estrazione dell'olio dalle olive per sgocciolamento»; «Decolorazione degli oli vegetali»; «Nuovi procedimenti per i grassi fluidi e solidi». Per la parte analitica i temi sono i seguenti: «Controllo della purezza dello strutto mediante applicazione della cromatografia in fase vapore»; «Gas-cromatografia del burro; nuovi rapporti fra alcuni acidi grassi»; «Contributo alla conoscenza dei burri italiani»; «Indice di Reichert e di Polenske: composizione e determinazione gas-cromatografica degli acidi volatili solubili e insolubili del burro»; «Ricerche gas-cromatografiche sul burro di cacao». Due di queste relazioni sono state elaborate dal dott. Doro, direttore del Laboratorio chimico provinciale di Trieste, in collaborazione con il dott. Gabucci e con il dott. Remoli.

Oggi alle 12 il Comune di Trieste offre un ricevimento in onore dei congressisti al Museo Revoltella in via Diaz. Nel programma della giornata è prevista per la tarda serata la visita al nuovo laboratorio provinciale e alla raffineria di Aquilinia.

Al congresso di Trieste, indetto dalla Società italiana per lo studio delle sostanze grasse, partecipano 160 esperti, studiosi e industriali interessati al problema. Le relazioni presentate saranno circa 40. Interverranno al congresso anche personalità straniere, fra le quali il dott. Platon, del Laboratorio chimico generale di Stato di Atene.

Abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi

La Prefettura di Trieste ha indetto la sessione di esami per il rilascio dei certificati di abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi, previsti dall'art. 5 della legge 24.10.1942, n. 1415, concernente l'impianto e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato. Gli interessati, per essere ammessi all'esame teorico-pratico, dovranno presentare alla Prefettura, entro il 30 ottobre, domanda in carta legale, corredata del certificato di nascita, da cui risulti che hanno compiuto gli anni 18; del certificato penale; di eventuale dichiarazione di una ditta specializzata, attestante le mansioni in precedenza esplicate presso di essa; di una fotografia con firma autenticata dal Sindaco o dal notaio.

Il bando di esame rimarrà affisso, per la durata di giorni 30, all'Albo pretorio dei Comuni del territorio, dove gli interessati potranno prenderne visione.

Agitazioni sindacali

La Camera del lavoro informa che lo sciopero del settore del legno iniziato nella giornata di ieri continua stamane per concludersi alle ore 24. Nella giornata di ieri i lavoratori in sciopero si sono riuniti presso la sede sindacale di via Pondares 8. Nel corso della riunione i dirigenti dei sindacati provinciali di categoria hanno puntualizzato la situazione della grave vertenza per il rinnovo del CCNL.

Prosegue nell'odierna giornata pure lo sciopero dei lavoratori delle cave, con l'astensione dal lavoro iniziata nella giornata del giorno 15 e che si concluderà domani.

SEGNALAZIONI

«Sempre in tema di circolazione stradale, ho letto alla fine d'agosto, d'una relazione al Rotary di Trieste auspicante la proibizione della circolazione in centro cittadino. Io non vedo un'utilità nella proposta, perchè l'inibizione di un'area alla circolazione comporta l'intasamento dell'area o delle aree vicine. Mi sembra invece che, delimitato preliminarmente il «centro» cittadino, dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19 (con una tolleranza di mezz'ora) si potrebbe procedere, fatta eccezione per i giorni festivi, nel seguente modo: giorni dispari (lunedì, mercoledì e venerdì) parcheggio concesso alle macchine con targa a numero dispari; giorni pari (martedì, giovedì e sabato) parcheggio concesso alle macchine con targa a numero pari. Si otterrebbe in tal modo di dimezzare le macchine in lunga sosta e ciascuno potrebbe regolarsi a priori, nella certezza di trovare, nelle sue giornate, spazio per parcheggiare. Alle macchine cui cadrebbe il divieto di parcheggio sarebbe tuttavia consentita la «sosta», vale a dire uno stazionamento breve, di dieci minuti al massimo. Cadrebbero in tal modo anche i parcheggi con disco orario. La circolazione in centro ne avrebbe beneficio perchè sarebbero eliminate quelle macchine cui non toccherebbe la possibilità di parcheggiare. E.H.».

Tutte le opinioni in materia di viabilità possono essere prese in considerazione. Ci consenta però il lettore di dubitare sull'efficacia pratica del provvedimento invero piuttosto complesso. Anzitutto non vediamo l'opportunità di togliere i dischi-orario visto il loro positivo collaudo e poi qualcosa di simile è già stato affrontato con le soste concesse in giorni pari e dispari. E' stata un'esperienza piuttosto negativa nè la limitazione d'orario suggerita porterebbe un sostanziale vantaggio. E infine sarebbe una soluzione troppo macchinosa e come tale difficilmente digeribile.

Ci sono pervenute alcune segnalazioni che concordano su un fatto: all'interno di uno stabilimento che sorge in via Svevo sarebbe piuttosto frequente il latrato di un cane. E' un abbaiare ossessionante — come lo definisce un lettore — che dura per tutto il giorno dalle prime luci dell'alba fino a notte, tranne brevi pause. Il fatto — come viene segnalato — reca sensibile disturbo alle famiglie abitanti nei pressi, e appare piuttosto strano che l'animale abbai con tanta furia per un periodo così lungo. Nella lettera si invita la direzione dello stabilimento, per l'esattezza un colorificio, a voler intervenire in merito.

«Ho letto l'articolo di Alberto Stagni sul traffico stradale triestino e non si può non concordare su quanto ha scritto in questo e nel precedente. Nessuno però si muove per migliorare la situazione, o meglio ci si muove per peggiorarla. Il 15 u.s. alle 14.05 ero fermo davanti all'ormai riconosciuto inutile ma inamovibile semaforo di via Taraborchia. Quando finalmente si è giunti all'atteso "verde", sono riuscite a passare due macchine. Una terza è passata allorchè il secondo semaforo aveva già segnato il "giallo". Nuova attesa e, riuscito finalmente a passare, mi sono permesso di far osservare con tutta gentilezza al vigile quanto avvenuto. Mi ha risposto che la prima macchina aveva atteso parecchio per ripartire. A parte il fatto che ciò non corrispondeva assolutamente, era chiaro che il vigile o passava subito al "giallo" o attendeva il deflusso delle macchine che non sono poi mai molto numerose, specialmente a quell'ora. L'ho smentito sulla partenza ritardata della prima vettura e sono risalito sulla mia macchina. Mi si è subito avvicinato con il ben conosciuto "Favorisca i suoi documenti!"». (Lettera firmata).

«Sono rientrata dalle ferie e le mie colleghe mi hanno fatto leggere la segnalazione di una parrucchiera pubblicata il 8 u.s. e ho preso il coraggio con tutte e due le mani e dico che la mia collega ha ragione e condivido in pieno i motivi addotti. Ed ora ritengo utile aggiungere: come mai si sono fatti due orari per una stessa categoria di lavoratori? Il Sindacato delle parrucchiere cosa ci sta a fare? Io per questo motivo ho cambiato negozio di lavoro ed ora ho il mio bel lunedì libero. Tutte le parrucchiere dovrebbero fare altrettanto. Grazie, care "Segnalazioni", se vorrai pubblicare questa mia nella speranza che se altre colleghe faranno come me si indurrà chi di dovere a regolarizzare quanto è giusto nei confronti delle parrucchiere che lavorano per loro sfortuna in negozi misti cioè con reparto barbiere e parrucchiere con unica entrata. — M.G.M.».

A questa situazione ci viene richiesto un commento. Ricevendo la seconda lettera sull'argomento non abbiamo difficoltà a comprendere lo stato di disagio delle interessate di fronte all'evidente differenza di trattamento. Ma l'ottenimento di determinate richieste può verificarsi solo attraverso un'azione comune delle lavoratrici interessate (che non saranno poche) con esplicito incarico all'organismo sindacale, il solo competente ad entrare in trattativa sulla questione.

†

Si è spenta improvvisamente il 14 settembre la nostra cara

Giulia Angeli ved. Prelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA con il marito TULLIO BONIFACIO, BIANCA con il marito ALAN DODD, la sorella NINA ved. NADI, i nipoti MANUELA e ALAN e i parenti tutti.

Partecipano al lutto le congiunte famiglie cav. ARTURO, dott. ing. DUILIO PICCININI e cav. ANGELO FRANCESCHIN.

† Si è spento ieri 16 settembre il nostro caro

Riccardo Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sua adorata LIDIA con il marito e gli amati nipotini, le sorelle, l'affezionatissimo amico PIETRO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

I titolari della Ditta MICHELE DETONI Succ. in unione ai dipendenti prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Riccardo Furlan

già suo apprezzato dipendente.

† Il giorno 16 settembre si è spento il nostro caro

Giovanni Pieri
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, i figli GIOVANNI e LUIGI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 settembre alle ore 16.45 dalla via Giacinti 22 direttamente a Prosecco dove si svolgeranno i funerali.

Si associa al lutto il personale dell'Ufficio Distrettuale delle IMPOSTE DIRETTE di Trieste.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 16 settembre si è spenta

Alma Lonza

figlia del pittore triestino Antonio Lonza.

Ne danno l'annuncio, con profondo dolore l'affezionato fratello dott. GLAUCO con la moglie LIVIA e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 18 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Milano - Trieste

Prendono parte al lutto le famiglie COSSANI e SIMONCELLI.

†

Il giorno 15 settembre dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, ha cessato di vivere

Danica Eres ved. Merlach

A tumulazione avvenuta, accasciato dal dolore ne dà l'annuncio il figlio GIOVANNI anche a nome delle congiunte famiglie WEITHOFER e TEYA.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

† Il 15 settembre si è spento

Emilio Ladovani
Pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con il marito ALESSANDRO, i figli PINO con la moglie ODA e EMILIO con la moglie GIOVANNA, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

† Si è spento il 15 settembre il nostro caro

Celeste Cotterle

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia, il genero, il nipotino, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Un grazie particolare al dott. Antonini e al personale del Sanatorio Neurologico di S. Giovanni e alla cugina Aurelia Cotterle.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 15 settembre si è spenta

Paola Ferluga ved. Groppazzi

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FERLUGA SPAZZAPAN - SARTI MORETTI - DEQUAL

† Il 15 settembre 1964 è spirato

Nicolò De Pauli
di anni 80

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA nata BLASINA, il figlio GIOVANNI con la moglie ELENA AMADI, i nipoti MARIO e SERGIO, la figlia GISA con il marito PAUL SASSON, la sorella FRANCESCA (assente), i parenti e i pronipoti.

Famiglie: BLASINA - DE PAULI - SASSON

Monfalcone - Trieste - Milano

† Domenica 13 settembre alle ore 22 è mancato tragicamente all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Giuseppe Rizzo

Ne danno l'annuncio costernati dal dolore la moglie ERMENGARDA PREMUDA, la suocera ERMENGARDA HOEHN, le cognate, i cognati PREMUDA e PIETROBON e i parenti tutti.

Milano, 14 settembre 1964

† Il 16 settembre si è spento all'età di 80 anni il nostro caro

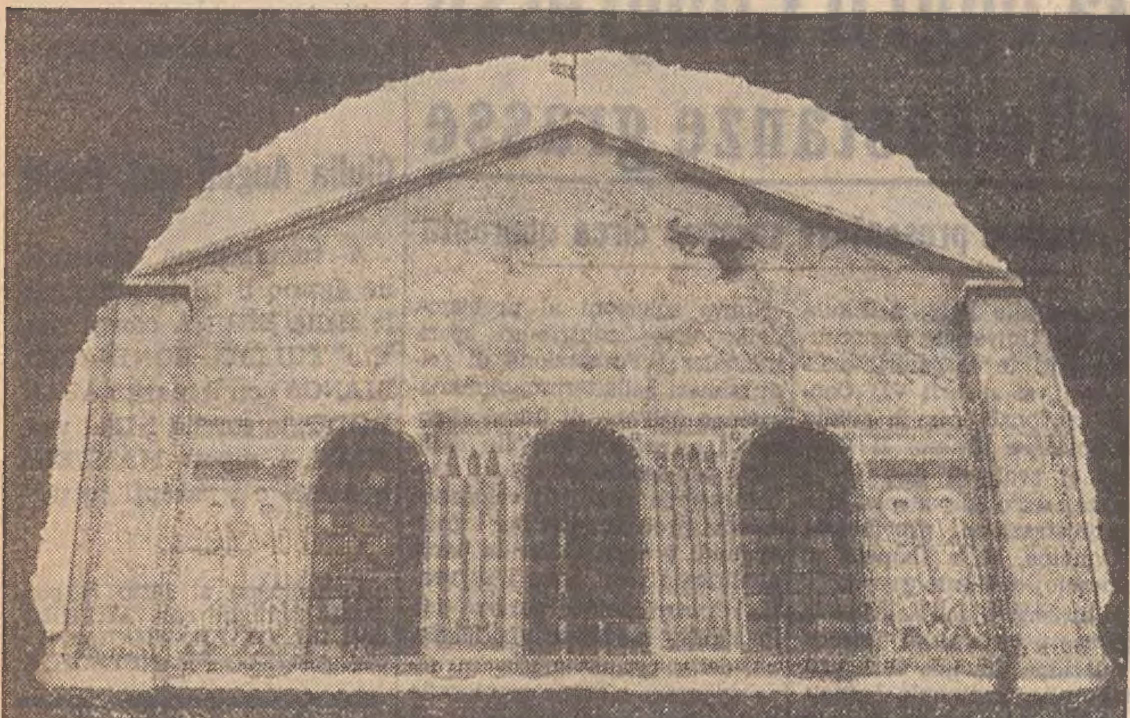
Vittorio Ratissa
Profugo da Grisignana

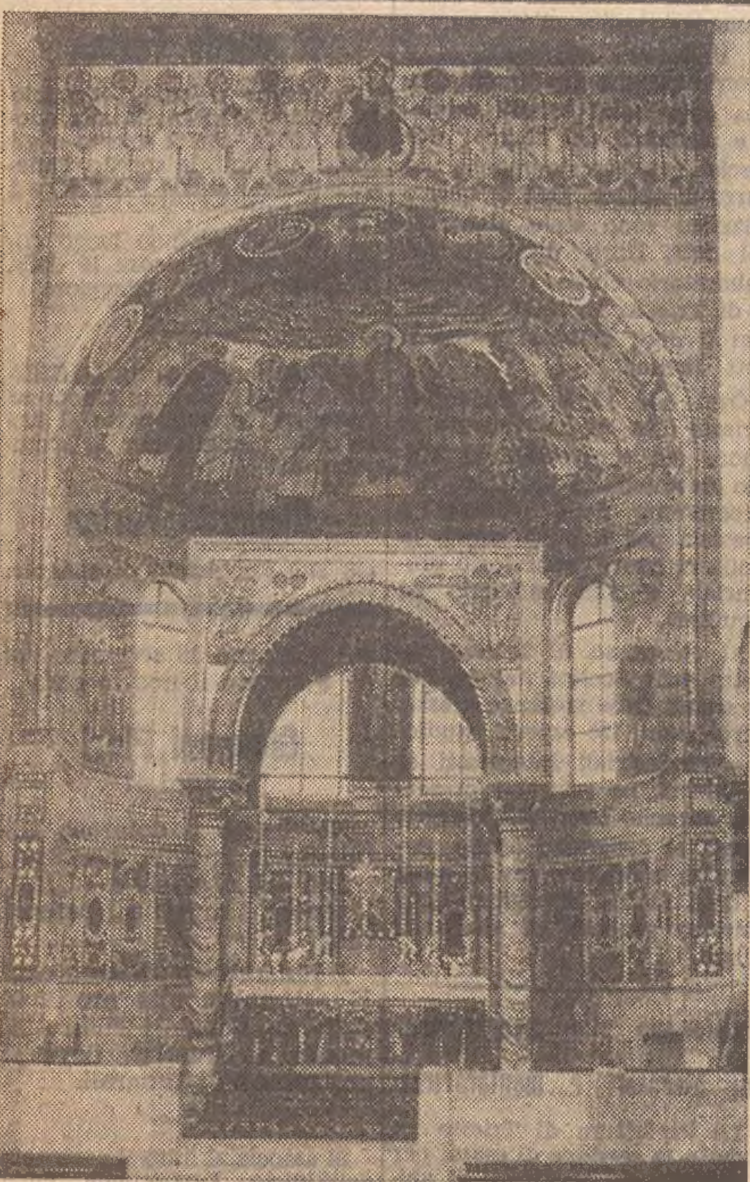
Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il fratello UMBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

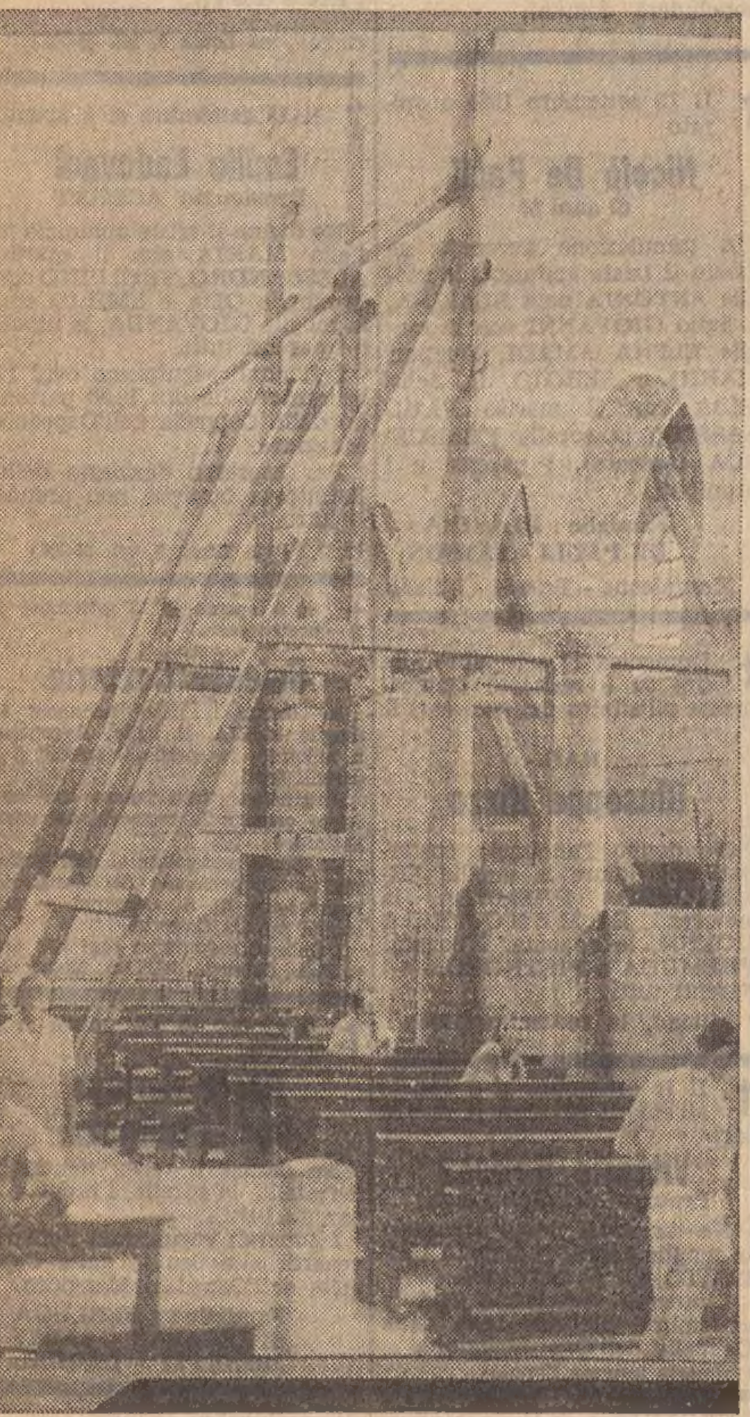
(Primaria Impresa Zimolo)

LA BELLA EUFRASIANA









(Servizio di «Giornalfoto»)

La bella basilica Eufrasiana di Parenzo è balzata in questi tempi alla ribalta in seguito alla notizia che i suoi mosaici vengono trasportati al museo di Zagabria. Ecco alcuni scorci della stupenda architettura e delle sue decorazioni, che hanno sempre interessato gli studiosi. Giova ricordare in proposito che uno dei più completi studi sull'Eufrasiana è dovuto al prof. Bruno Molajoli, attuale direttore generale delle antichità e belle arti; monografia che uscita negli anni precedenti la guerra si apriva con una illuminata prefazione di Silvio Benco.

PUBBLICATO IL DECRETO LEGISLATIVO

L'IGE alla luce dei recenti aumenti

Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste rende noto a tutti gli interessati che nella G. U. n. 213 del 31-8-1964 è stato pubblicato il D. L. 31-8-1964 n. 705, in corso di conversione in legge, recante l'aumento delle aliquote dell'I.G.E.

A seguito del provvedimento che è entrato in vigore nello stesso giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, la Direzione Generale delle Tasse e II. II sugli Affari del Ministero delle Finanze ha diramato una circolare illustrativa, con la quale vengono dati alcuni chiarimenti atti a consentire agli operatori economici ed agli organi della Amministrazione Finanziaria una immediata ed esatta applicazione delle nuove disposizioni.

Com'è noto, l'art. 1 del precitato provvedimento dispone la maggiorazione del 20% con arrotondamento per eccesso a 10 centesimi delle vigenti aliquote in materia di IGE ed è opportuno, pertanto, precisare che essa comprende l'aliquota normale, quella superiore, quella inferiore, nonchè quelle condensate, in atto per gli attuali regimi impositivi «una tantum».

L'aumento in parola è altresì operante per il tributo dovuto in abbonamento e annualmente con versamento in modo virtuale all'Ufficio del Registro, da parte delle categorie economiche elencate nell'art. 5 della legge 16-12-1950, n. 1070, modificato dall'art. 3 della legge 31 ottobre 1961, n. 1196.

Esso si applica pure all'IGE afferente i proventi lordi conseguiti dai professionisti i quali sono tenuti a corrispondere il tributo, giusta quanto disposto dall'art. 4 della legge 31 ottobre 1961, n. 1196, in base alla dichiarazione annuale dei redditi prevista dall'art. 17 del T. U. approvato con D. P. R. 29-1-1958, n. 645.

La maggiorazione è pure operante per l'imposta dovuta a norma dell'art. 17 della legge 19-6-1940, n. 762 sulle importazioni, inoltre l'art. 3 del provvedimento dispone che l'aumento delle aliquote d'imposta non si applica agli atti economici relativi al commercio dei principali prodotti alimentari, ai vini, alla benzina, ai fertilizzanti, alle macchine agricole, ecc., come pure ai proventi derivanti dall'esercizio del credito.

In particolare si ritiene opportuno chiarire che mentre per i vini cosiddetti tipici non si applica la maggiorazione (in quanto inclusi tra i vini comuni), essa sarà invece applicata ai vini speciali e agli aperitivi a base vinosa.

Il momento cui deve farsi riferimento per l'applicazione della maggiorazione recata dal decreto legge in esame è:

A) per le vendite o le permute di materie, merci o prodotti: la consegna dei corrispettivi convenuti quando il pagamento stesso precede la consegna o spedizione o, infine, l'emissione della fattura, nota, conto, ecc., quando non siano stati ancora effettuati il pagamento, la spedizione o la consegna;

B) per le importazioni di materie, merci o prodotti: il momento in cui l'interessato effettua il pagamento dei diritti di confine liquidati dalla dogana e ciò anche nel caso in cui il pagamento sia effettuato a titolo di deposito come per gli «sdaziati sospesi»;

C) per i passaggi di materie, merci o prodotti dalla fabbrica o laboratorio al negozio di vendita al pubblico: il momento in cui viene effettuato il materiale passaggio degli stessi;

D) per gli atti economici soggetti ad aliquote condensate: il momento stabilito dal provvedimento istitutivo dell'aliquota condensata per la corresponsione dell'imposta generale sull'entrata;

E) per le prestazioni di servizio: il momento della riscossione dei corrispettivi ovvero dell'accreditamento o dell'addebitamento di essi effettuati prima della riscossione.

In base a tale criterio per le entrate per le quali l'imposta si corrisponde in modo virtuale (assicurazioni, somministrazioni di acqua; gas ed energia elettrica al consumatore, utenze telefoniche, ecc.),

Peraltro, attese le difficoltà che detta discriminazione comporterebbe negli adempimenti contabili delle aziende interessate, il Ministero consente che le aziende medesime possano operare la discriminazione stessa per tutte le operazioni che danno luogo all'applicazione dell'imposta ovvero per parte di esse, anzichè sulla base degli effettivi proventi tassabili realizzati dal 31 agosto al 31 dicembre 1964, sulla media giornaliera dei proventi anzidetti dell'anno 1964 modificata per il numero delle giornate intercorrenti dalla data di entrata in vigore del decreto-legge fino al 31 dicembre 1964 (imponibile annuo x123 : 365).

FLESSIONE NELLE VENDITE RISPETTO AL '63

Alla fine dell'estate dischi negli scaffali

Questo almeno per quanto riguarda le Tre Venezie

Anche per quest'anno l'operazione estate si è conclusa e le varie case discografiche stanno tenendo i primi consuntivi di fine stagione; uno dei dati più evidenti è che la «congiuntura» si è fatta sentire anche nel settore della musica leggera, e più acutamente nel reparto vendite. Il Cantagiro, la grande sagra canora di mezza estate, Cantaitalia e tutte le consimili manifestazioni non hanno rialzato le sorti del mercato come avveniva nelle passate stagioni. Il concorso «Un disco per l'estate», varato dalla R.C.A. ha ottenuto un notevole successo solo perchè le canzoni che ad esso si riferivano sono state fatte conoscere al pubblico molto prima di luglio. Crisi anche nel mercato discografico, quindi, dopo il colossale boom di questi ultimi tre anni? Certamente no, ma è nello stesso stempo innegabile una netta flessione nelle vendite; questo si può spiegare anche con la mancanza di nuovi «idoli» della canzone, col decadimento di alcuni (vedi Rita Pavone o Bobby Solo) e con la ormai raggiunta conoscenza delle possibilità e dei limiti di molti altri ancora, già da tempo sulla breccia. Un dato generale sottolinea che in tutto il periodo estivo di quest'anno le vendite dei dischi nelle Tre Venezie sono diminuite in ragione di circa il 10 per cento rispetto alla corrispondente stagione 1963; cioè, in termini numerici, circa ottantamila dischi sono rimasti giacenti negli scaffali dei negozi.

Queste cifre sono state fornite da una nota casa discografica, e quindi costituiscono un credibile banco di prova, ma senza notevoli differenze possono essere riferite anche a tutte le grandi case di incisione. E' quindi una casistica generale e non un fattore isolato.

Le punte di vendita raggiunte nel Friuli-Venezia Giulia parlano di circa 70 mila dischi distribuiti nel mese di luglio, mentre superiore è la cifra realizzata in agosto; 92 mila. La offensiva canora che si sviluppa nei mesi estivi è un fenomeno veramente curioso; le maggiori case discografiche si disputano a suon di canzoni e di cantanti le zone della Penisola più «produttive». I juke-boxes, i nights delle località balneari e montane, le serate che vedono i cantanti disputarsi le migliori piazze con offerte di milioni, tutto contribuisce a lanciare una canzone, un motivo che dopo essere stato ripetuto ed ingigantito fino alla esasperazione potrà anche proseguire la sua corsa al successo nei mesi invernali.

Così si comprendono i record di vendita che sono realizzati da giovanissimi, da giovani e da ormai affermati interpreti. Duecentoventimila sono le copie di «In ginocchio da te» che Gianni Morandi ha venduto nelle Tre Venezie mentre Neil Sedaka lo segue con notevole distacco con la sua «La notte è fatta per amare»; i successi dell'estate 1964 si completano citando «E più ti amo» di Alain Barriere, «Maria Elena» degli Indios Tabajaras, «Con te sulla spiaggia» di Nico Fidenco e con le 15 mila copie del «Surf delle Mattonelle» cantato con tanta buona volontà dai cinque minorenni della Cricca.

A Michele, il giovane ed acclamatissimo vincitore del Cantagiro 1963, sulle ali del secondo posto ottenuto nell'edizione della manifestazione tenutasi quest'anno, si prospetta un inverno roseo; la sua «Ti ringrazio perchè» è un motivo dolce, orecchiabile, con una melodia ricca di sfumature e di nostalgici accordi della chitarra e del pianoforte che ne formano l'accompagnamento base; la calda voce di Michele ne dà un'ottima interpretazione e saprà assicurarle un netto successo invernale. Anzi proprio a Trieste avverrà il lancio ufficiale della canzone, accoppiata a «Vado da lei»; il giovane cantante nel corso di una lunga tournée nelle principali città d'Italia, sarà ospite della nostra città verso la fine di ottobre, e coglierà l'occasione per esibirsi in un locale della Riviera. Proprio Trieste potrebbe essere il trampolino di lancio della sua «canzone per l'inverno».

E' uscito in tutte le edicole un nuovo numero del periodico della DC della Regione, «Il Popolo del Friuli-Venezia Giulia». Il giornale reca fra l'altro una interessante puntualizzazione dei temi del Congresso nazionale del partito di maggioranza, a firma dell'on. Corrado Belci, ed una significativa presa di posizione dei cattolici democratici alle proposte di «dialogo» avanzate dai comunisti anche a Trieste, dopo la pubblicazione della «memoria» di Togliatti.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - Si può impostare il gioco sul gruppo X, in leggero stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI - Il gioco si può tentare senz'altro sul gruppo 1, in leggero stato di crisi. In evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 82 settimane.

FIRENZE - Il favore del pronostico va al gruppo X, che nelle ultime 90 estrazioni, è stato estratto soltanto 25 volte in luogo delle normali 30 volte. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA - Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 105 settimane.

MILANO - Il gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI - Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il gioco sul gruppo X, assente da 5 settimane.

PALERMO - Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 100 settimane.

ROMA - Il gioco può essere tentato sul gruppo 1, in grave stato di crisi (infatti nelle ultime 90 settimane, è stato estratto soltanto 21 volte, in luogo delle normali 30 volte) ed in via subordinata anche sul gruppo 2.

TORINO - Si può tentare il gioco sul gruppo 1, e sul gruppo X, assente da 4 settimane ed in leggero stato di crisi.

VENEZIA - Si suggerisce di impostare il gioco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II - Dopo l'estrazione per ben la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il gioco sugli altri due gruppi.

ROMA II - Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel gioco l'intera tripla.

LOTTO - Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 59, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 20.a (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	1	x	
NAPOLI	x		
PALERMO	2		
ROMA	1	2	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1	x	2

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi, alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Gabriele Ferro con la collaborazione del violista Aldo Bennici. In programma musiche di Sollima, Bartok e Beethoven. Prezzi popolari: lire 500, 300, 100.
CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 17: «Inquisizione». Tre atti di Diego Fabbri. Ultime recite.

ARCOBALENO. 16. Enorme successo ed interesse per un nuovo viaggio Cineriz inedito ed allucinante: «Le schiave esistono ancora», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22: «La donna di paglia», in technicolor. Una storia violenta e misteriosa, con Sean Connery, Gina Lollobrigida. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FENICE. 16: «Zulu», in cinemascope technicolor. Il film che giganteggia fra i colossi dello schermo con Stanley Baker, Ulla Jacobson, Jack Hawkins.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «La vendetta della signora». Un film di eccezionale potenza drammatica interpretato da due famosi assi: Ingrid Bergman» e Anthony Quinn. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «I rinnegati dell'isola misteriosa», in technicolor. Una avvincente avventura sullo sfondo delle meravigliose isole del Pacifico, con Dana Andrews, Jane Powell.
ALABARDA. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «I due mafiosi». Lo spettacolo più spassoso della stagione, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Moira Orfei e Aroldo Tieri.
AURORA. 16.30. A grande richiesta ancora oggi: «Il pianeta proibito». Domani il divertentissimo technicolor Metro: «La vergine in collegio».
CAPITOL. 16: «L'uomo di Laramie». Cinemascope technicolor. James Stewart, Arthur Kennedy.
CRISTALLO. 16.30. Capolavoro della nuova stagione: «Ore rubate», in technicolor. Una meravigliosa storia di amore stupendamente interpretata da Susan Hayward e Michael Craig.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy nudo», in colorscope. Strip-teases sensazionali, donne di fuoco ed affascinanti bellezze internazionali svelati in questo film eccezionale. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Schiave bianche», con Rosanna Schiaffino, Françoise Arnoul. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16: «Magia d'estate». Divertente technicolor prodotto da W Disney con la simpatica H. Mills. Segue: «Pippo al mare».
MODERNO. 16: «Trapezio», con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster, Tony Curtis. Cinemascope in technicolor.
VIALE. 16: «Gli invincibili», con Gary Cooper, Paulette Goddard. Un grandioso e spettacolare film in technicolor diretto da Cecil B. De Mille. A grande richiesta ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor «Agente 007, dalla Russia con amore». Jean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. Regia Terence Young. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «Pugni, pupe e... dinamite». Film eccitante e divertente con il diabolico Eddie Constantine.
ALCIONE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Grosso rischio». Stephen Boyd, Juliette Greco. Uniti nell'amore.
ALDEBARAN. 16: «Esecuzione in massa». La sanguinosa vicenda di un eccidio con Van Johnson, Jean Pierre Aumont e Denny Carrel.
ARISTON. 16 (ultima 21.30): «Uno dei tre». Un giallo di Andrea Cayatte Un capolavoro del suspense magistralmente interpretato da Anthony Perkins, Renato Salvadori e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. 17: «Sexy al neon», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30. Charlton Heston nel divertentissimo film Paramount: «Pranzo di Pasqua». Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La tigre dei sette mari».
IDEALE. 16.15: «Il tulipano nero». Spettacolare technicolor, affascinante di suspense, evasioni e amori, con Virna Lisi e Alain Delon.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Salverò il mio amore» Passionale, drammatico cinemascope Metrocolor con Shirley Mac Laine e Laurence Harvey. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16. Totò e Defilippo in: «Signori si nasce». Comicissimo.
RADIO. 16: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con James Stewart e John Wayne. Capolavoro.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «Uno dei tre». Un giallo di Andrea Cayatte. Un capolavoro del suspense magistralmente interpretato da Anthony Perkins, Renato Salvadori e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ARENA DIANA. 20.15 (si ripete il primo tempo). Divertente programma di cartoni animati in technicolor: «Tom e Jerry nemici per la pelle».
EX SOCI. 20.30: «Dinamite Joe». Western umoristico con Fernandel e E. Vargas.
GINNASTICA. 20 e 21.45 (due spettacoli): «La banda degli implacabili». Una continua avventura con K. Douglas e R. Mitchum.
MARCONI. 20.15: «Salverò il mio amore». Passionale, drammatico cinemascope Metrocolor con Shirley Mac Laine e Laurence Harvey. Vietato ai minori.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «Boris, il leggendario macedone». Avventuroso. cinemascope a colori con A. Gawic e S. Karlovac.
PONZIANA. 20: «Atlantide, continente perduto». Spettacolare Metrocolor con A. Hall e J. Taylor.
SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «Mogambo», con C. Gable e A. Gardner. Technicolor.
SERVOLA. 20. Tony Franciosa e Jane Fonda in «Rodaggio matrimoniale». Brillante.
STADIO. 19.45: «Ragazze per l'Oriente». I misteri della tratta delle bianche. Vietato ai minori di 16 anni.
VALMAURA. 19.45: «Sette spose per sette fratelli». Ritorna il film più applaudito con Jane Powell. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «La taverna dello squalo», con Joachim Fuchsberger.
VOLTA. 17: «Il ranch della violenza», con Richard Egan, Terry Moore.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MOSTRE D'ARTE

ANNAMARIA VITTES

La triestina Annamaria Vittes ha allestito a Grado, presso l'Azienda autonoma di soggiorno, una mostra personale comprendente sette oli, disegni e tempere: è questa la prima volta che la pittrice si presenta al pubblico da sola, dopo aver partecipato a numerose collettive, e bisogna dire che la sua lunga attesa e lo scrupolo con il quale si è preparata hanno avuto valide ragioni. Essa ha voluto che questa mostra non avesse un carattere di improvvisazione, ma fosse un bilancio quanto più possibile positivo del suo lavoro finora svolto con tenacia e attraverso un costante affinamento del gusto. La Vittes possiede senza dubbio doti non trascurabili che si possono particolarmente notare nei disegni assai sciolti e corsivi, anche se privi di pretese poetiche, ed in almeno alcuni degli oli esposti dove ciottoli e sassi accostati secondo un ordine interno e non quindi in rappresentazione oggettiva formano un leit-motiv che ci dà la misura delle capacità emotive dell'artista. Questo dei sassi sulla spiaggia è un tema che la Vittes sembra prediligere come equivalente fondamentale della sua visione non dilatata nello spazio e incline a far emergere dalle piccole cose un soffio di poesia, a trarne comunque un messaggio. Non diremo che l'immagine risulti compiutamente messa a fuoco in tutte le tele, ma il valore potenziale della proposta va accolto come un indizio di possibili future conquiste. C'è in queste opere il senso di una realtà sofferta e da esplorare, e c'è il gusto della materia, documentato anche in pezzi finemente realizzati con ciottoli e conchiglie autentici, con esiti di indubbia preziosità. Alla pittrice dunque va dato un giusto credito con l'auspicio che le sue qualità di fondo abbiano sempre a profittare dell'innato senso di disciplina che ha guidato finora la sua attività.

Stasera al Verdi Il terzo concerto

Come già annunciato, avrà luogo questa sera il terzo concerto a prezzi popolari. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal m.o Gabriele Ferro, con la collaborazione del violista Aldo Bennici. Programma: Sollima, Variazioni concertanti (in prima esecuzione assoluta); Bartok, Concerto per viola e orchestra (nuovo per Trieste); Beethoven, Ottava Sinfonia.

La vendita dei biglietti si effettua presso la biglietteria del Teatro sino all'inizio del concerto, fissato per le ore 21.

Stasera l'assemblea della Società dei Concerti

Stasera alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione avrà luogo nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti in via S. Carlo 2 (g.c.) l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Società dei Concerti con il seguente ordine del giorno: relazione sulla attività nella decorsa stagione e programma per la stagione 1964-65; relazione finanziaria; riattamento del Politeama Rossetti; varie.

I soci sono vivamente pregati di intervenire alla riunione.

Cronache della televisione

Breviario della canzone parigina

Anche ieri bisognava accontentarsi. Il primo canale non offriva di meglio che il telefilm della serie «Studio legale» e il quarto numero della rubrica «Parole e musica»; il secondo, la «triplica» — se così possiamo dire — del racconto «La cocuzza» di Giuseppe Cassieri.

Dare un rendiconto dettagliato del telefilm «Deformazione professionale», non sarebbe un saggio impiego di tempo, anche perchè nulla di nuovo sapremmo aggiungere su questi prodotti di medio consumo, che se non sono quotidiani come il pane, sono però frequenti come la pasta asciutta sul desco delle brave famiglie. E a nessuno, ovviamente, verrebbe in capo di fare la critica alla pasta asciutta. Basterà dunque avvertire che si trattava dello ennesimo raccontino, fra il poliziesco e il giudiziario, con un pregiudicato pronto per la sedia elettrica e l'avvocato televisivo senza macchia e paura Sam Benedict, fieramente impegnato a strapparvelo.

Più interessante è invece apparsa anche ieri la rubrica «Parole e musica» dedicata al poeta, musicista e cantante francese Leo Ferré. In un fitto alternarsi e compenetrarsi di testi poetici (di Rimbaud, Verlaine, Baudelaire, Apollinaire, Aragon, ecc.) e di piccoli spartiti musicali, «Parole e musica» ha squadernato una specie di breviario minimo della tipica canzone parigina, nello spirito anticonformista e al tempo stesso variegato d'acerba malinconia, di cui Leo Ferré è uno degli interpreti più «autorizzati». Si è già scritto che la rubrica chiama in causa un pubblico forse particolare. Ciò non toglie tuttavia che per la freschezza corroborante dell'esposizione, e talvolta anche della esecuzione, essa si faccia pregiare pure dalla vasta platea dei telespettatori comuni, ma non sordi alle forme più desuete della canzone. Nella puntata di ieri ad Achille Millo e Ilaria Occhini, presentatori e dicitori dei versi, si sono affiancati per la parte musicale Françoise Hardy e Gino Paoli.

Al termine si è avuto un ricordo di Goffredo Bellonci, lo illustre letterato recentemente scomparso.

Ber.

Commemorazione di Togliatti

Domenica 20 settembre alle ore 11 avrà luogo al Cinema «Arcobaleno» la commemorazione di Palmiro Togliatti nel trigesimo della morte. Sarà presente il senatore Pietro Secchia per la direzione del PCI. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Circolo ENAL. A partire da sabato presso il Circolo ricreativo ENAL della Camera confederale del lavoro iniziano i trattenimenti danzanti. I balli si effettueranno ogni sabato, e ogni domenica.

AD ATENE MARATONA DI RICEVIMENTI E «GALA» UFFICIALI

S'avvicina per Costantino e Anna Maria il «giorno più bello della loro vita»

Mentre re e principi si attengono al protocollo di Corte, Lynda Johnson siede alla «cafeteria» della base aerea USA col sergente negro Murry




(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Atene — Arrivi di personalità per le nozze di Costantino. Ecco Re Baldovino del Belgio (al centro) con alla sua destra la Regina Fabiola, ricevuti all'arrivo all'aeroporto dal Re di Grecia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 16

A due giorni dalle nozze regali, Atene ha la febbre: si moltiplicano gli arrivi di Reali ed autorità, si accelerano i preparativi, continuano ricevimenti e «gala» ufficiali. Re Costantino è attivo venti ore al giorno: ieri alle 4 del mattino era ancora in piedi, e assisteva all'ultima prova generale della sfilata del corteo nuziale (la si è tenuta di notte per non bloccare il traffico di Atene), alle 8 del mattino era già alzato e iniziava la spola tra il Palazzo reale e l'aeroporto.

La scorsa notte vi è stata — si è detto — la prova «in esterni», del percorso del corteo; questa sera ha invece avuto luogo, sul tardi, la prova generale della cerimonia religiosa da cui venerdì Re Costantino ed Anna Maria di Danimarca usciranno uniti in matrimonio. Re Costantino è stato presente. Prima aveva partecipato ad un ricevimento di gala a Corte, con millecinquecento ospiti, almeno la decima parte dei quali di stirpe reale.

Al ricevimento è seguito un ballo. Re Costantino, che nei tre giorni precedenti ha presentato la fidanzata al popolo greco (invitando da lei esponenti di ogni classe sociale del Paese) questa sera si è dedicato «ai Re»: al ballo erano presenti otto sovrani regnanti, dozzine di principi e principesse ed una galassia di nobili di ogni ordine e grado. Il ballo ha avuto inizio alle 20 e si è svolto nei giardini del Palazzo reale, in pieno centro di Atene. I grandi giardini ricchi di piante erano stati decorati con una cura particolare. Fiori ovunque, naturali e in vasi di serra, luci discrete lungo ogni viale, più forti negli spiazzi destinati alle coppie. Suonava una orchestra di quindici elementi. Il repertorio è andato dal valzer al tango, ma vi è stata anche qualche breve puntata nei ritmi twist. Assieme alla nobiltà erano, ospiti dei sovrani, alti funzionari di Governo, i membri del corpo diplomatico ed esponenti selezionatissimi della miglior società di Atene.

Durante la mattina ed il pomeriggio, Re Costantino si è recato per ben sei volte all'aeroporto. Ha accolto, in ordine d'arrivo, prima Re Baldovino e la Regina Fabiola del Belgio, poi Re Olav di Norvegia, la Regina Giuliana ed il Principe Bernardo, con la Principessa della corona Beatrice d'Olanda, poi ancora Re Hussein di Giordania con la moglie inglese, la Principessa Muna. Nuovamente il Re è stato all'aeroporto per l'arrivo del Presidente di Cipro Makarios: col quale ha avuto, tornato ad Atene, un breve colloquio privato. Mentre l'auto del Re, con a bordo l'Arcivescovo Makarios, lasciava l'aeroporto per la corsa di una trentina di chilometri verso la capitale, la folla si è stretta attorno al cipriota e al sovrano greco gridando «Enosis, Enosis».

Gli ultimi arrivi della giornata (e un nuovo viaggio per Costantino, sul cui volto assieme al sorriso si notano alcuni segni di stanchezza fisica) sono stati quelli dell'ex Re Umberto d'Italia, giunto ad Atene con la figlia Maria Beatrice. E' pure giunto oggi, da Mosca a bordo di un «Ilyuschin - 18 speciale», il Patriarca Alessio della Chiesa Ortodossa dell'URSS. Viaggiavano con lui sei alti prelati russi. Gli hanno accolti il Primate greco, Arcivescovo Chryssostomos, il Viceministro degli Esteri Pappas ed altre personalità greche. Domani giungeranno i Patriarchi di Belgrado e di Bucarest.

«Non formale», invece, la giornata della figliola del Presidente americano Johnson. Lynda Byrd Johnson ha visitato in mattinata brevemente una base aerea degli Stati Uniti non lontana da Atene: e si è trattenuta a colazione nella «cafeteria» della base. Qui è entrata da sola ed ha preso posto dove ha visto un tavolino con un posto libero. Ha così mangiato assieme al sergente (negro) Quincy Murry, di St. Louis (Illinois). Altri due o tre militari hanno chiesto di sedersi, seppur stretti, allo stesso tavolo: la colazione della figlia ventenne del Presidente, in mezzo agli avieri, è stata rapida e allegra, intervallata da battute e risate. Alla base aerea Lynda è stata intervistata, ma ha evitato accuratamente ogni risposta su argomenti politici. All'intervistatore che chiedeva chi ritenesse destinato a vincere le elezioni presidenziali di novembre, la figlia di Johnson ha dato una rispostina anodina da manuale: «Saranno i votanti americani a deciderlo». Nel pomeriggio Lynda Johnson ha visitato la scuola di una comunità americana a Halandri, dieci chilometri fuori da Atene, dove studiano circa mille bambini figli di americani e di diplomatici stranieri.

Stamane, Costantino ed Anna Maria avevano visitato al Pireo le tre navi da guerra danesi che erano giunte in Grecia a scorta dello yacht «Dannebrog» recante a bordo il Re di Danimarca. Un breve ricevimento formale ha avuto luogo a bordo dell'incrociatore «Aegir»; Costantino ha poi passato in rassegna gli equipaggi delle navi danesi. Non si sono visti oggi in pubblico il duca Filippo di Edimburgo e i figli Anna e Carlo: si è saputo poi che hanno trascorso la giornata all'Acropoli, visitandola lungamente. Hanno poi compiuto un pic-nic sull'erba, fuori di Atene.

Domani Costantino ed Anna Maria non avranno nessun impegno ufficiale: la giornata di riposo, d'altronde meritata.

U. P. I.

Una «capsula del tempo» sepolta per 5 mila anni

New York, 16

Quarantaquattro oggetti rappresentativi dei progressi compiuti dalla civiltà negli ultimi venticinque anni verranno depositati nella seconda «capsula del tempo» e sepolti per cinquemila anni, per esser tramandati alla umanità dell'anno 6939.

La seconda capsula del tempo, ideata e realizzata dalla società «Westinghouse», verrà sepolta il 15 ottobre 1965 nei pressi del padiglione della società alla Fiera mondiale di New York, accanto alla prima capsula, sepolta nel 1938. Gli oggetti da includere nella seconda capsula del tempo sono stati scelti da una commissione di personalità americane, comprendenti due premi Nobel, assistita da sottocomitati consultivi internazionali, dei quali ha fatto parte anche l'Italia.

Gli oggetti depositati sono della più varia natura, da un frammento di grafite dal primo reattore atomico costruito da Enrico Fermi a Chicago, a esemplari di lenti a contatto, a un disco dei «Beatles». Altri oggetti che verranno depositati come documenti della nostra civiltà comprendono antibiotici e tranquillanti, un costume da bagno «bikini», radio e apparecchi fotografici di ultimo modello, uno spazzolino da denti elettrico, sostanze plastiche e fibre artificiali. Inoltre microfilm comprendenti venti milioni di parole di descrizione della nostra civiltà, una copia della Bibbia in inglese ed estratti dei manoscritti del Mar Morto.

Bambina prodigio ammessa all'Accademia

Boulder, 16

Una ragazza di dodici anni al la quale il padre insegnò la trigonometria e l'alfabeto greco all'età di quattro anni, ha superato gli esami di ammissione all'Università del Colorado. La «bambina-prodigio», Sandra Louise Sanborn, non era mai stata a scuola fino al giugno scorso. Essa, tuttavia, non sarà ammessa all'Università. I problemi di ambientamento che potrebbero infatti derivare dalla sua frequenza a corsi di studio superiori assieme a studenti molto più grandi di lei hanno consigliato i dirigenti dell'Università a iscriverla alla Mt. St. Gertrude's Academy, due classi più avanti di quella che dovrebbe frequentare per la sua età. Il padre di Sandra è un ingegnere di 54 anni. La madre è insegnante diplomata ed è attualmente segretaria alla Facoltà di lingue slave e orientali all'Università del Colorado.

Gina Lollobrigida si trasferirà a Firenze

Firenze, 16

L'attrice Gina Lollobrigida e il marito Milko Skofic sono giunti stamani a Firenze e si sono recati la centro traumatologico dell'INAIL, dove il dott. Skofic è stato sottoposto a visita medica per un probabile intervento di ernia al disco. Al termine della visita, compiuta dal prof. Ballerini, i coniugi Skofic sono stati ricevuti dal prof. Scaglietti.

Il marito dell'attrice ha reso noto che la famiglia Skofic si trasferirà prossimamente a Firenze.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Entusiastiche accoglienze di pubblico e di critica all'«Amleto», rappresentato la scorsa notte all'«Old Vic» per la interpretazione di Giorgio Albertazzi. Nella foto, i componenti la compagnia Proclemer-Albertazzi leggono sui giornali le favorevoli critiche. Da sinistra: Massimo Girotti, Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Anna Maria Guarneri e Mario Scaccia

HA LASCIATO REGINA COELI CON LE NECESSARIE PRECAUZIONI

Ippolito trasferito al Policlinico per l'operazione all'orecchio destro

A disposizione dell'imputato (che è piantonato) una camera singola
Oggi iniziano le analisi preliminari - L'intervento fra quattro giorni

Roma, 16

Ippolito è stato trasferito al Policlinico questa mattina. Al carcere di Regina Coeli alle 12.30 è giunto l'ordine di trasferimento dell'ex segretario generale del CNEN al reparto otorinolaringoiatrico dell'ospedale, dove l'imputato dovrà subire un delicato intervento chirurgico. Ippolito, vestito con un abito scuro, aspettava già pronto la comunicazione e alle 12.35, è uscito dal carcere insieme ai carabinieri della tenenza «Tribunali»; accompagnato da un ufficiale e da quattro carabinieri, è salito su un'auto privata messa a disposizione da una ditta che ha un contratto con la direzione del carcere per effettuare in particolari circostanze la traduzione di detenuti alle case di cura.

Il prof. Ippolito si trova, fin dall'inizio della sua detenzione, nel primo braccio del carcere, nella cella numero 34. Era stato colpito da alcuni collassi nervosi di carattere emozionale durante i momenti più drammatici del processo, ma le sue condizioni di salute apparivano buone, almeno fino al mese scorso, quando si manifestarono alcune complicazioni che hanno reso necessario un intervento chirurgico all'orecchio destro al fine di evitargli la sordità.

La degenza in ospedale dello ex segretario del CNEN potrà prolungarsi oltre il mese previsto per la convalescenza postoperatoria. Egli verrà naturalmente piantonato dai carabinieri durante tutto il periodo della sua permanenza al nosocomio.

In un primo momento i giudici della IV Sezione penale avevano deciso che Ippolito fosse ricoverato al San Camillo, l'ospedale dove sono trasportati tutti i detenuti che non possono essere curati nell'infermeria del carcere. Successivamente, date le difficoltà della operazione (Ippolito soffre di una esostosi e rischia, come si è detto, la sordità) si è provveduto al ricovero presso una clinica specializzata, com'è quella diretta al Policlinico dal prof. Domenico Filipo.

Il paziente sarà seguito nelle varie fasi dell'operazione dal prof. Marullo, suo medico di fiducia. Avrà a sua disposizione una camera singola e domani sarà sottoposto alle analisi preliminari. Sarà probabilmente operato tra quattro giorni. Un incaricato del Tribunale aveva stamane preceduto l'imputato nella clinica per controllare se erano state adottate le varie misure necessarie per il ricovero del paziente.

La programmazione economica nell'ambito della Regione

L'assessore regionale per la programmazione economica, Cocianni, si è incontrato ieri a Trieste con i rappresentanti delle categorie agricole ed ha annunciato alla fine che nei prossimi giorni avrà altri contatti con i rappresentanti degli artigiani, degli industriali, dei commercianti, ecc. E ciò nell'intendimento di acquisire un panorama completo delle istanze dei diversi settori interessati alla programmazione economica.

Frattanto la Gazzetta Ufficiale della Repubblica ha pubblicato il decreto presidenziale con il quale viene costituita la commissione paritetica prevista dall'art. 65 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, per il parere sulle norme dello Statuto regionale del Friuli-Venezia Giulia. Compongono tale commissione, come noto, tre membri di nomina governativa (io avv. Dell'Andro, il prof. Ferrari, il prof. Govenco) e tre eletti dal Consiglio regionale (l'avv. Crisafulli, l'on. Bressani, il prof. Amorth). Peraltro, la commissione si è già insediata ai primi di settembre predisponendo le norme relative all'istituzione del circondario di Pordenone.

UN CANE POLIZIOTTO SCOPRE A BALTIMORA LA PISTA GIUSTA

Rinvenuto il cadavere di una bambina dopo settantasette giorni di ricerche

La ragazzina undicenne con una freccia nel petto pare sia stata sepolta viva nello scantinato di una casa vicina alla sua abitazione - Fermato un minorenne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Baltimora, 16

Due agenti della polizia cittadina hanno rinvenuto, sepolto sotto pochi centimetri di terra, il cadavere di una bambina di 11 anni la cui scomparsa era stata denunciata dai genitori il primo luglio scorso. E' terminata così dopo 77 giorni la vasta operazione di ricerche a cui hanno preso parte in tutto il Maryland centinaia di persone.

Il corpicino seminudo di Mary Ott, la bimba scomparsa, è stato trovato dai due agenti guidati da un cane poliziotto. Era sepolto nello scantinato in terra battuta di una casa a poca distanza dalla sua abitazione.

Dal petto della piccina, ricoperta solo di una maglietta, spuntava una piccola asta di legno ed agli agenti è parso trattarsi di una freccia o qualcosa di simile. La salma è stata comunque messa a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha ordinato una perizia necroscopica. Dato il tempo trascorso dal momento della morte a quello del rinvenimento, è possibile che l'autopsia non dia risultati che fra qualche giorno.

La polizia, muovendosi con difficoltà data la quasi mancanza di indizi ed impronte, ha fermato un ragazzo, un minorenne, di cui si tace l'identità per ovvii motivi. I funzionari preposti alle indagini lo hanno sottoposto ad interrogatorio, ma sino a questo momento nulla è venuto a modificare il corso delle indagini.

Si pensa trattarsi di un vicino di casa degli Ott, il quale sarebbe stato visto spesso giocare con Mary. Dai verbali e dai rapporti della polizia si è venuti a sapere che la piccola era stata vista l'ultima volta il primo luglio scorso, la mattina, mentre giocava nel cortile di cemento dietro casa sua, situata in un quartiere centrale di Baltimora. Non vedendola rientrare in casa per il pasto di mezzogiorno, la sua mamma l'aveva cercata un po' dappertutto nel vicinato, ma, non avendola trovata, ne aveva denunciato la scomparsa alla polizia.

Aveva inizio una battuta che — come si è detto — si è conclusa dopo 77 giorni di intense ricerche. La bimba, al momento della scomparsa, indossava delle scarpe di gomma da tennis ed un paio di calzoncini corti. Il 24 luglio, un giornale di Baltimora pubblicava una intervista con una rabdomante, la signora Florence Sternfels, residente ad Edgewood, nel New Jersey, centinaia di chilometri distante dal luogo delle ricerche. Con una fotografia della piccola Mary davanti, la Sternfels diceva ai giornalisti che l'interrogavano che il cadavere della bimba si trovava sepolto in una cantina vicino a casa sua.

I poliziotti, letta la corrispondenza, si recavano anch'essi dalla donna e ne ottenevano la medesima versione. In mancanza di altri appigli concreti, gli agenti accentravano le ricerche nelle immediate vicinanze della casa della bambina scomparsa e negli ultimi tempi avevano fatto scendere in campo anche i cani poliziotto.

Ed è appunto uno di questi cani che questa mattina, fiutata la pista giusta, si è lanciato giù per le scale dello scantinato di un caseggiato, trascinando dietro di sè il suo istruttore ed un altro agente. I due uomini hanno fatto la macabra scoperta. Il sergente William Rawlings, il quale teneva il cane al guinzaglio, ha dichiarato che la bestia si è accucciata al lato del punto esatto dove giaceva il corpo di Mary. Sono poi bastati pochi colpi di pala per scoprire il cadaverino, in stato di avanzata decomposizione.

Il dottor Rudiger Breitenecker, medico legale, ha dichiarato che un'asticella di legno lunga trenta centimetri era conficcata nel petto della piccola in direzione del polmone destro. Ciò potrebbe far supporre che la piccina sia stata sepolta ancora viva. L'impressione provocata nell'opinione pubblica da questo crimine è profonda. Si chiede da più parti che venga fatta giustizia.

A. P.

RADIO E TELEVISIONE

Ha inizio stasera il XII Festival della canzone napoletana, organizzato dall'Ente per la canzone napoletana e dall'Ente «Salvatore Di Giacomo». Sul secondo canale TV, alle 21.15, verrà trasmessa dal Politeama di Napoli, la serata inaugurale, presentatore Mike Bongiorno, alla quale partecipa, fra gli altri, Elsa Quarta (nella foto) che interpreterà la canzone «Cerco». A questo Festival hanno avuto accesso canzoni e cantanti non solo di Napoli ma di tutta Italia, e, allo scadere dei termini, la commissione giudicatrice ha selezionato le 251 composizioni pervenute, dalle quali è uscita una rosa di 24 canzoni da ammettere al Festival. Le dodici canzoni che nelle serate di oggi e domani avranno totalizzato il maggior numero di voti, parteciperanno alla «finalissima» di sabato prossimo, dalla quale emergerà la composizione vincente, mentre le altre undici saranno classificate ex aequo al secondo posto.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale; 7.45: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Incontro con lo psicologo; 9.10: Fogli di album; 9.40: La fiera delle vanità; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di F. Liszt; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.15: Carillon - Zig-Zag; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Tastiera; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche per organo; 18.50: I classici del jazz; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale: 20.20: Applausi a...; 20.25: Tempo d'autunno; 21: «La vela», di R. Brignetti; 22.15: Concerto; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta A. D'Angelo; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano: 915: Ritmo fantasia; 9.30: Giornale; 9.35: Tintarellallegra; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per la «state»; 11.30: Giornale; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il Portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Buon viaggio; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Zig-Zag; 20: Incontro con l'opera: «Iris», di P. Mascagni; 21: D. Rose e la sua orchestra; 21.15: Dal Teatro Politeama di Napoli: XII Festival della canzone napoletana; al termine: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.45: Sonate italiane; 11.15: Preludi, concertati e finali da opere liriche; 12.15: Trii per pianoforte e archi; 13: Un'ora con L. Janacek; 14: Concerto sinfonico; 15.50: Musiche cameristiche di G. Rossini; 17: Corriere dell'America; 17.15: L'informatore etnomusicologico; 17.35: Società ed equilibrio di beni naturali; 17.45: Musiche di F. Chopin; 18.05: Corso di lingua portoghese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di D. Buxtehude; 19: Niels Bohr e la fisica moderna; 19.30: Concertino di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di A. Honegger e C. Ives; 21: Giornale; 21.20: Musiche di J. P. Rameau, H. Berlioz I. Strawinsky e M. Ravel; 21.35: Idee e problemi giuridici d'oggi; 22.35: Musiche di Karl Birger Blomdahl; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Piero Argento con la partecipazione del violinista Franco Gulli; 14.35: Un po' di jazz con Gianni Safred; 14.35: Giovani autori friulani alla ribalta: Luigi Riem. 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.45 (17.45): Compositori italiani; 9.25 18.25): Musiche romantiche; 10.20 19.20): Musiche di scena; 11 (20): Un'ora con Maurice Ravel; 12 (21): «Jade», opera in tre tempi di Piero Carli. Musica di Gian Carlo Colombini; 13.30 (22.30): Variazioni; 14.05 (23.05): Serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Angela, Gianni Casciello e Los Merecumbes; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): I blues; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 21 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 18.15: Atletica leggera; 20: Galleria di almanacco; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Cronache del XX secolo: La conquista del Polo Nord; 21.40: Questo e quello. Punti di vista musicali di G. Gaber; 22.25: «La sfida di Millvalley», racconto sceneggiato; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Dal Teatro Politeama in Napoli: XII Festival della canzone napoleana; 22.30: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità. Al termine: Notte sport.

CONTROMANO PER 10 KM. SULLA PARIGI-ROUEN

Uno sparo alla ruota blocca l'automobile

Drammatico inseguimento di due agenti stradali
Affetto da diabete il guidatore incosciente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Per oltre dieci minuti un uomo, completamente incosciente, ha seminato il panico sulla nazionale n. 13, la Parigi-Rouen: guidando ad 80 all'ora ha percorso più di dieci chilometri tenendo la propria vettura completamente sulla sinistra, mettendo così in pericolo la vita degli automobilisti che gli venivano incontro ed impedendo a quanti lo seguivano di sorpassarlo. Due agenti della polizia stradale di servizio sulla strada sono stati interpellati nelle prime ore del pomeriggio di ieri da una donna che spaventatissima li ha avvisati di quanto succedeva: «Presto, correte, è un pazzo che guida completamente a sinistra a tutta velocità».

I due agenti, a bordo della loro vettura, si sono messi sulle tracce dell'indisciplinato automobilista che sono riusciti a rintracciare poco dopo. Per oltre dieci chilometri, però, la vettura della polizia non è riuscita a superare quella del «pirata della strada», limitandosi a seguirlo a brevissima distanza azionando la sirena d'allarme per mettere in guardia quanti venivano in senso inverso: costoro erano costretti spesso ad uscire di strada per non essere investiti.

Finalmente la vettura della polizia è riuscita ad agganciarsi all'altra: «Ho estratto la mia pistola — ha raccontato in seguito il brigadiere della stradale — e ho intimato all'automobilista di fermarsi. Non ha avuto alcuna reazione, sembrava quasi che non mi vedesse. Ho pensato che fosse pazzo, ubriaco o drogato, per cui non ho esitato ad usare l'unico mezzo di cui disponevo per porre fine a questa corsa contro la morte: ho sparato alla ruota sinistra posteriore». Senza troppo danno la vettura, una Peugeot 404, si è fermata e i gendarmi ne hanno fatto uscire un uomo che sembrava essere in stato d'incoscienza completa.

Trasportato alla sede della polizia ha rischiato di essere linciato dalla folla senza opporre la minima resistenza. Un'ora più tardi però era messo in libertà provvisoria. Ripresa la conoscenza ha affermato che, affetto da una forma di diabete cronico, è stato colto da una crisi di coma che gli aveva fatto perdere completamente la memoria. Aveva guidato la sua macchina, unicamente per riflesso. Un medico legale ha constatato la buona fede dell'individuo che pertanto si vedrà ritirata la patente in base ad un recente decreto che vieta alle persone affette da particolari malattie, fra le quali il diabete, di guidare una vettura.

Vice

LE STRAGI DEGLI EBREI COMMESSE DAI TEDESCHI IN POLONIA

WOLFF ERA UNA CREATURA DEL CAPO DELLE «SS» HIMMLER

Sul tavolo degli accusatori documenti alti come una montagna Poche possibilità di scampo per l'imputato - Lunedì la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 16

Il Procuratore generale al processo contro l'ex generale Wolff ha ampliato oggi, ma non ancora concluso, la documentazione della colpevolezza dell'imputato. Il processo riprenderà lunedì; solo fra cinque giorni sapremo quindi la esatta entità della pena che la pubblica accusa ritiene commisurata ai reati di cui l'ex generale delle SS è colpevole. Oggi il P. M. Benedikt Buber ha ripreso l'esposizione del caso dove ieri l'aveva lasciata alla chiusura dell'udienza: «Contrariamente alle tesi difensive che lo imputato ha avanzato in questa aula — ha detto il pubblico accusatore — Karl Wolff si è adoperato per la «soluzione del problema ebraico» in Polonia non come per un problema accessorio, e che egli affrontava di malanimo, ma come uno dei problemi-chiave per i quali si stava combattendo una guerra. Egli non dissentì mai dal punto di vista nazista secondo cui lo sterminio degli ebrei era l'obiettivo principale della guerra nell'Est».

L'accusa ha quindi ripreso un punto già accenato ieri, quello dei rapporti fra l'imputato e Himmler, il comandante generale delle SS: «Questo rapporto, la documentazione esaminata nel corso del processo lo dimostra chiaramente, non è mai stato solo gerarchico, da capo a gregario: in realtà Wolff era una creatura di Himmler, si nutriva delle idee e delle teorie del suo diretto superiore (e di quelle hitleriane) avendole sposate consciamente e senza l'ombra di un rimorso. Leggete un estratto del diario personale di Wolff alla data del '39: "Tutto ciò che sono, io lo devo a una persona: al grande capo delle SS"».

Oggi ha parlato anche il procuratore Matschl, associato a Buber nell'ingrato compito della pubblica accusa. Matschl ha fatto la storia della politica antiebraica nel Reich hitleriano, richiamandosi a più riprese ai documenti che, alti come una montagna, giacciono sui tavoli degli accusatori. «La tesi secondo cui Wolff potesse non essere stato a suo tempo al corrente dei massacri degli ebrei — ha detto l'accusa — non regge all'esame più superficiale. In realtà Wolff fu ossessionato dal problema razziale e visse come schiavo — schiavo cosciente ed esecutore coscienzioso — del programma nazista di stragi, che egli condivideva in ogni dettaglio. Vide a più riprese le esecuzioni in massa che si verificavano sul fronte orientale ad opera dei «comandi speciali», e si rese sempre ben conto che lo scopo di questa battaglia dei tedeschi non era quello di limitarsi a vincere, ma di «annientare»: il mezzo verso questo fine non era il combattere, il lottare da soldati, ma il commettere stragi e massacri, senza alcun rischio personale diretto. Wolff vide le grandi fosse, vide le donne e i bambini che vi venivano precipitati ancor vivi, per venir poi ricoperti dai corpi della fila successiva: è tragicamente comico che, per tutta difesa, egli ci dica oggi che credeva che queste donne e questi bambini fossero «partigiani, responsabili di attentati ai tedeschi», e che egli riteneva venissero giustiziati, dopo essere stati processati, per questo... «al di là del panorama generale», Wolff fu poi personalmente presente quando Himmler si incontrò con Heydrich per mettere a punto lo schema degli stermini degli ebrei».

La documentazione dell'accusa in merito alla precisa responsabilità personale di Wolff nelle stragi di ebrei (l'atto d'accusa, è noto, lo fa responsabile dell'uccisione di «almeno trecentomila ebrei a Varsavia») sembra lasciare poche possibilità di scampo all'imputato, per il quale parleranno lunedì i legali della difesa. Un colpo forse mortale ai danni di Wolff (anche cioè agli occhi di chi vuole diminuirne le responsabilità affermando che allora egli era «un soldato»), è stato portato dal P.M. a conclusione dell'aringa odierna: «Wolff — egli ha detto — agendo come agì, e dedicando cioè sforzi, uomini, mezzi al solo fine dello sterminio degli ebrei, ha commesso un tradimento particolarmente odioso: ha tradito i soldati tedeschi che combattevano in prima linea sui diversi fronti, specie su quello dell'Est».

U. P. I.

Si è curata a Vienna la moglie di Hodja

Vienna, 16

La moglie del primo segretario del partito comunista d'Albania, Enver Hodja, ella stessa dirigente del Movimento femminile albanese, è stata per un certo tempo segretamente in cura presso il prof. Fellinger, direttore della seconda clinica medica dell'Università, internista internazionalmente noto, al quale spesso dicorrono anche Re Ibn Saud, lo Scià di Persia e il Presidente indonesiano Sukarno. La signora Hodja non era ricoverata nella clinica del prof. Fellinger, ma vi si recava ogni giorno dall'Ambasciata d'Albania, dove era alloggiata. Alla fine della scorsa settimana, come apprende il quotidiano viennese «Neues Oesterreich», il prof. Fellinger è partito in aereo per Tirana, dove probabilmente si fermerà per circa una settimana.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Primo giorno di scuola per la piccola Caroline Kennedy. Tenuta per mano dalla signora Jacqueline (a destra) e dalla zia signora Lawford, che a sua volta tiene per mano la cuginetta di Caroline, Sydney Laword, giunge alla Scuola del Sacro Cuore, a Manhattan

SI SONO AVUTE MAGGIORAZIONI DEL 40 P.C.

Vertiginoso aumento dei prezzi in Jugoslavia

Il Parlamento sta esaminando il momento «assai precario» - Suggerimenti di Kraigher

Belgrado, 16

Finite le vacanze estive, il Parlamento federale jugoslavo ha iniziato la sessione autunnale dei lavori affrontando la difficile situazione in cui si sta dibattendo, da mesi, l'economia del Paese, con riflessi negativi sul tenore di vita dei lavoratori i quali, già all'inizio dell'estate, si son visti aumentare il prezzo dei prodotti agricoli, del carbone, nonchè le tariffe elettriche. Gli ultimi provvedimenti governativi hanno gravemente pregiudicato le capacità di acquisto dei lavoratori, e la indennità di carovita di 1500 dinari concessa perchè potessero affrontare le nuove difficoltà, si è rivelata del tutto inadeguata di fronte al vertiginoso aumento in tutti i settori del mercato, tale che, per alcuni generi, i prezzi hanno avuto uno sbalzo del 30-40 per cento. Ne è conseguita una situazione, fra i lavoratori, di diffuso malcontento, nella quale non sono mancati aspetti clamorosi, come ad esempio in Vojvodina, dove gli operai di una fabbrica hanno restituito la tessera di iscrizione alla Lega dei comunisti.

E' appunto in considerazione di tutto quanto sopra, che il Parlamento di Belgrado — con l'attuale dibattito che non potrà esaurirsi se non fra parecchi giorni — intende formarsi un quadro della situazione in atto, dal quale ricavare quegli elementi di valutazione che suggeriscano le misure più opportune per superare il momento economico, ovviamente riconosciuto come «assai precario». Fra gli interventi che si sono avuti al dibattito parlamentare, va sottolineato quello di Boris Kraigher, vicepresidente del Consiglio e responsabile della economia jugoslava. Kraigher, dopo aver spiegato che le decisioni del Governo di procedere ad una «modificazione di alcuni prezzi» è stata dovuta ad esigenze «di carattere obiettivo», ha precisato che si è ricorsi all'aumento dei prezzi, quando ci si è resi conto che il raccolto sarebbe stato cattivo e la produzione di energia elettrica, come pure quella di carbone, deficitaria».

Boris Kraigher ha sottolineato inoltre l'opportunità che vengano presi dei provvedimenti che consentano di armonizzare il sistema economico del Paese e di eliminare gli squilibri. Per ottenere ciò dovranno essere ridotti gli investimenti in alcuni settori della produzione, attenuati gli oneri fiscali a carico delle imprese, e sviluppate le correnti d'esportazione. Una parte dei fondi ora destinati alle assicurazioni sociali, dovrebbero invece andare utilizzati per elevare il tenore di vita dei lavoratori.

Mostra Internazionale del Disegno Industriale

Milano, 16

Una Mostra internazionale del disegno industriale si è aperta ieri alla Triennale di Milano, con il concorso di un folto pubblico e delle più significative autorità italiane del settore. Tale iniziativa vuole segnalare agli ambienti qualificati l'attualità dei problemi dello «Industrial Design». Nella Mostra vengono presentate le realizzazioni con riferimento alle quali l'apposita Giuria di esperti ha proprio in questi giorni assegnati i premi Compasso d'Oro 1964 istituiti da La Rinascente. Questi ultimi sono stati riferiti ad una selezione che viene effettuata dall'A.D.I., Associazione Disegno Industriale.

Il Compasso d'Oro 1964 è stato attribuito agli architetti Franco Albini e Franca Helg ed al grafico Bob Noorda per la segnaletica delle stazioni della Metropolitana Milanese; a Massimo Vignelli per il servizio da tavola Compact di melamina; a Rodolfo Bonetto per la sveglia Sferyclock; all'arch. Mario Zanuso ed al collaboratore Richard Sapper per le seggioline di polietilene appositamente studiate per asili e scuole elementari; all'arch. Mario Bellini per la stampante magnetica CMCT/7004; agli architetti Achille e Pier Giacomo Castiglioni per le particolari caratteristiche di uno spillatore di birra.

FIOCCO ROSA alla Candy

E' nato un nuovo elettrodomestico: l'essiccatrice automatica per biancheria che i tecnici della Candy hanno messo a punto dopo anni di studio e prolungate esperienze. Questo naturale complemento della lavatrice contribuirà non poco a eliminare finalmente dalle nostre case gli scomodi, antiestetici e qualche volta imbarazzanti trespoli e le parate di biancheria stesa ad asciugare in questa o in quella camera quando il tempo non tiene conto delle esigenze della massaia che ha fatto il bucato. Si potrà evitare anche di sciorinare i panni all'aperto, cosa non sempre possibile.

L'Ufficio di Igiene del Comune di Milano ha redatto su questo argomento un approfondito studio. A parte le conclusioni sulla pericolosità dell'inquinamento atmosferico delle città, causato principalmente dal riscaldamento domestico, dal traffico automobilistico e dagli impianti industriali, è necessario considerare che soprattutto nei mesi invernali lo «smog» raggiunge valori eccezionali e che le scorie di varia natura e i residui oleosi che si depositano su un chilometro quadrato possono raggiungere l'incredibile peso di 14 tonnellate. Cosa questa che non contribuisce certo a rendere candida la biancheria e che sconsiglia qualsiasi massaia dallo sciorinare all'aperto i suoi capi appena tolti dalla lavatrice.

Oltre all'aria inquinata, allo «smog», alla forte incidenza delle giornate con alti valori di umidità, è da tener presente anche che l'edilizia moderna ha del tutto eliminato i solai, ristretta la cubatura delle abitazioni. Caloriferi e stufe, poi, sollevano grandi masse di polvere mentre l'umidità che la biancheria stesa eventualmente in casa cederebbe all'aria non è certo raccomandata dai clinici per salvaguardare la nostra salute. Ed è proprio per tutte queste ragioni che è facile prevedere che questo nuovo elettrodomestico si affiancherà a quegli apparecchi di cui ormai non siamo più in grado di fare a meno.

SI ADDENSANO LE NUVOLE NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

Anche i greci sono allarmati per l'appoggio di Nasser a Makarios

Il dittatore del Cairo non dimentica che da Cipro partì nel 1956 l'attacco anglo-francese contro Porto Said - Esasperazione dei turchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Istanbul, 16

Una recente notizia pubblicata dal giornale greco-cipriota «Filelefteros», organo ufficioso del Governo di Makarios, annuncia che Nasser ha disposto l'invio di istruttori e di aerei «Mig» a Cipro dopo i colloqui avuti al Cairo con l'Arcivescovo, e ai quali pare abbia partecipato l'Ambasciatore sovietico in Egitto. La notizia ha allarmato il Governo greco. Un eventuale intervento di Nasser nella crisi di Cipro complicherebbe tutto il problema, spostandolo dal triangolo «maledetto» del Mediterraneo orientale verso le rive già calde del Medio Oriente. La notizia non è stata smentita dagli ambienti militari turchi, i quali, pur accettando la tregua richiesta dall'ONU, mantengono in stato di allarme le loro basi aero-navali, specialmente dopo la comunicazione del generale Thimaya, comandante delle forze «blù» dell'isola, secondo cui navi da guerra sconosciute incrocierebbero al largo di Cipro, a cinque miglia dalla costa. D'altra parte, il fatto che da due settimane elementi filonasseriani siano tornati a rivendicare, in Siria, la città di Alessandretta (in turco Iskenderun), e che Radio-Cairo parli del «sogno di riconquista araba» della città, dimostra che qualche cosa si sta muovendo dopo la visita di Makarios al Cairo.

A Nasser non è bastato, per farlo contento, l'accordo raggiunto fra Londra e Tripoli per lo sgombero delle basi inglesi della Tripolitania, di Bengasi e di Tabra. Fra qualche mese, a parte Malta (sempre meno importante), nel Mediterraneo l'Inghilterra avrà solo Cipro, anche se sotto i colori della NATO. Nasser dunque è deciso, e la cosa non è nuova, a muovere tutte le pedine per scalzare gli inglesi dall'isola e con essi gli occidentali tutti. Nasser, in parole povere, non vuole la NATO a pochi passi dal Medio Oriente. Giustifica la sua posizione col fatto che proprio da Cipro partì il Corpo di spedizione anglo-francese per attaccare Porto Said venendo in aiuto a Israele. Non è di oggi la reciproca simpatia fra lo Arcivescovo ortodosso e il Presidente egiziano, e non sono novità le caricature dei giornali turchi intese a ridicolizzare il prelato greco mentre si lascia baciare e abbracciare da Nasser. Il quotidiano «Yeni Istanbul» afferma che ormai «Makarios e Nasser sono d'accordo» e che «con tutta probabilità gli aerei egiziani sono già a Nicosia e le navi egiziane incrociano al largo, ma non troppo, di Erenkoy e di Mansura a Nord Est di Cipro». Il giornale aggiunge che il Ministro della Difesa ellenico Garufalias si è recato d'urgenza a Cipro per sentire da Makarios «a voce» che cosa gli avrebbe detto e promesso Nasser e per ripetere all'Arcivescovo le preoccupazioni di Papandreu e di Re Costantino sull'eventuale intervento arabo nella faccenda.

Mentre a Ginevra la mediazione è fallita, l'intervento diplomatico del Cremlino e quello piuttosto oscuro del Cairo rischiano di intorbidare maggiormente le acque. L'interruzione dei negoziati o della mediazione ha privato il vecchio «pascià» di Ankara, Inonu, della migliore arma per frenare i suoi avversari e i nazionalisti estremisti che sfogano ogni giorno per le vie la loro ira «contro chiunque», cioè contro l'Occidente e contro i comunisti, contro i greci e contro gli arabi. «Non farete della Turchia ciò che volete. Johnson non potrà imitare Wilson. Il 1964 non è il 1920». Questo, in breve, il telegramma inviato dagli studenti di Istanbul alla Casa Bianca.

A Istanbul si prevede che il problema sarà sottoposto — come vuole Makarios — all'Assemblea dell'ONU in novembre. Ma non si riesce a vedere come il Governo turco potrà tenere a bada fino a quella data la popolazione esasperata. L'ONU non ha legalmente l'autorità di decidere nulla, ma se l'Arcivescovo potesse ottenere una risoluzione dell'ONU che concedesse l'autodecisione ai ciprioti e li sciogliesse dagli obblighi di Zurigo e di Londra, egli potrebbe imporre la soluzione che volesse. Ad Ankara si pensa tuttavia che un simile atto da parte dell'ONU sarebbe senza precedenti. In tal caso i militari turchi prenderebbero in mano le operazioni e lo sbarco in massa nell'isola verrebbe effettuato anche a costo di... In altri termini, la piazza finirebbe con lo spingere le Forze armate a sostituire il vecchio Premier Inonu e per la prima volta la NATO sarebbe veramente in pericolo.

All'Occidente non rimane che sperare, per impedire un completo crollo del fianco destro della NATO (secondo i vivi desideri di Mosca e del Cairo), che la situazione nell'isola rimanga abbastanza calma e che la Turchia si astenga da un altro intervento armato. L'Occidente dovrebbe perciò manovrare affinchè il mandato degli elmetti blu — che è stato rinnovato per tre mesi a partire dal 27 settembre — fosse rafforzato con una autorità più efficiente, tale da impedire — per esempio — interventi di terzi nell'isola. Ma fintanto che gli uomini del generale Thimaya non avranno la possibilità di controllare le navi che nottetempo sbarcano misteriose merci nei porti ciprioti, nè avranno i mezzi aerei necessari per pattugliare le acque territoriali dell'isola e identificare le navi da guerra che incrociano al largo e sorvegliare i decolli e gli atterraggi di aerei sconosciuti, ogni velleità di mettere ordine sarà vana. I turchi continuano a tenere i loro «destroyers» sotto pressione, sia per dimostrare all'opinione pubblica esasperata che il Governo veglia e non cede, sia per poter reagire tempestivamente con uno sbarco nell'isola qualora veramente Nasser vi inviasse aerei e navi da guerra con volontari arabi.

Il fatto che durante la conferenza stampa tenuta da Makarios ad Alessandria d'Egitto, a un giornalista che insisteva nel domandare se egli avesse accettato aiuti militari da Nasser, l'Arcivescovo abbia risposto con un energico «kalà» (sì) ha destato vive preoccupazioni in Turchia. L'interesse del Cairo di creare difficoltà a Cipro e ai turchi è evidente. Per eliminare definitivamente le basi occidentali dal Mediterraneo, l'appoggio a Makarios è una pedina ottima. Rimane l'incognita dell'atteggiamento russo. Se il Governo sovietico continuasse ad appoggiare decisamente Makarios, la situazione sarebbe assai complicata e mal risolvibile. Se invece, come come qualcuno va dicendo a Istanbul, Kruscev assumesse un atteggiamento di neutralità, sia pure simulata dietro dichiarazioni di appoggio verbale, l'aiuto di Nasser perderebbe valore

Inutile dire che in Turchia alla neutralità di Kruscev nessuno crede, alla minaccia di Nasser nessuno trema, e che quasi tutti sono convinti che presto o tardi l'Occidente dovrà rendersi conto — per dirla con Inonu — che «l'alleata più fedele della NATO e dell'Europa non tollera la confusione fra i necessari aiuti economici e il servilismo». Cioè, «il fatto che ci aiutate con i dollari non vi autorizza a calpestare la dignità nazionale e il diritto di una minoranza». Così parlano i turchi «della strada». Più che di dignità, si dovrebbe parlare di suscettibilità. Sul potenziale di questa parola si è sbagliata la diplomazia americana. I turchi, prima di essere bravi, coraggiosi, fieri, indipendenti e i primi del mondo — così si autodefiniscono — sono soprattutto suscettibili.

Aldo De Quarto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nairobi — Caccia ai rinoceronti con l'elicottero: il guardiacaccia del Parco nazionale del Kenya colpirà i due grossi bestioni con frecce drogate che li addormenteranno per un breve periodo di tempo; in questo modo gli addetti al Parco potranno trasportarli nella loro riserva

HA INTENTATO CAUSA AL COMUNE DI NEW YORK

Ex condannato a morte chiede 8 milioni di dollari

Fu rimesso in libertà nel novembre dello scorso anno La Corte riconobbe che la confessione gli fu estorta

New York, 16

Otto milioni di dollari (cinque miliardi di lire) a titolo di risarcimento dei danni sono stati chiesti in un'azione giudiziaria intentata contro il Comune di New York da un ex condannato a morte, la cui condanna è stata annullata dopo oltre quindici anni di prigione. L'ex recluso è Samuel Tito Williams, trentacinquenne, che nel 1947 venne arestato e processato per l'assassinio a Brooklyn di una ragazza quindicenne. Dinanzi alla polizia il giovane confessò il reato, ma al processo ritrattò la confesisone, affermando che gli era stata estorta con minacce e sevizie. I giurati tuttavia lo ritennero colpevole e il giudice lo condannò a morte.

Dopo aver trascorso in carcere quindici anni e otto mesi, di cui quasi due anni nella «casa della morte» a Sing Sing, egli fu rimeso in libertà nel novembre scorso quando la Corte di Appello decise, in base a nuove risultanze, che la confessione gli era stata effettivamente estorta.

Uccide il professore che lo aveva bocciato

Belgrado, 16

Uno studente serbo, Stanimir Mladenovic, di 15 anni, della scuola media di Vranje, una cittadina della Bassa Serbia, ha ucciso il suo professore di biologia, Vasilje Madic, che lo aveva bocciato agli esami di riparazione. Il giovane ha affrontato l'insegnante per strada, durante la passeggiata pomeridiana e lo ha colpito alla gola con un coltello.

Sfruttati da uno svizzero gli operai italiani

Ginevra, 16

Una vecchia casa destinata alla demolizione è stata adibita, da uno scaltro commerciante bernese, a dormitorio per gli operai, tra i quali numerosi italiani. Il fatto è stato denunciato oggi dal quotidiano bernese «Der Bund», il quale precisa che il proprietario, in attesa di far demolire la casa aveva affittato a 28 operai stranieri, a condizioni di usura, alloggi che non offrono alcun agio. Secondo il quotidiano bernese, gli operai stranieri pagavano per un solo letto tra i 75 e i 90 franchi (vale a dire tra 11 mila e 13 mila lire). La polizia si è interessata a questo caso di usura nei confronti degli operai stranieri, e non è escluso che il commerciante bernese, del quale viene taciuto il nome, venga denunciato all'autorità giudiziaria per infrazione alle disposizioni federali in materia di affitti. Della questione si è anche interessato immediatamente il Consolato d'Italia a Berna, che ha dato disposizioni perchè siano trovati alloggi confortevoli agli operai italiani.

E' STATO SCOPERTO IN SEGUITO A UN ACCURATO CONTROLLO

Si impossessa di 16 milioni un impiegato bancario di Cividale

Denunciato per appropriazione continuata e aggravata I carabinieri della Giudiziaria hanno iniziato le indagini

Udine, 16

Con un macchinoso, prolungato, giro di operazioni bancarie che hanno avuto come elemento principale una serie di effetti di importo diverso, un giovane impiegato alle dipendenze della Banca Popolare di Cividale del Friuli, è riuscito a impossessarsi di oltre sedici milioni di lire. Il fatto è stato scoperto in questi giorni dai funzionari dello istituto in seguito di un accurato controllo effettuato alla chiusura di un conto consuntivo che era affidato all'impiegato infedele. Autore dell'appropriazione indebita è Carlo Mario Lesa, di 33 anni, di Cividale, impiegato da circa dieci anni presso il suddetto istituto bancario. Ieri la denuncia è stata presentata regolarmente alla Procura della Repubblica di Udine, dall'avv. Luciano Centazzo, legale della Banca Popolare di Cividale. Si tratta della denuncia nei confronti appunto del Lesa per appropriazione indebita continuata e aggravata, per la somma totale di sedici milioni di lire. Il sostituto Procuratore della Repubblica ha ordinato di iniziare le indagini.

Una città settecentesca nel cuore di Parigi

Parigi, 16

Una città del 18.o secolo, con le sue strade, le sue piazze, i suoi giardini, sorgerà nel cuore di Parigi, in occasione della Esposizione internazionale che antiquari, decoratori e gioiellieri terranno al «Grand Palais» dal 26 settembre al 18 ottobre. La città settecentesca farà da cornice alla più preziosa raccolta di oggetti d'antiquariato che sia mai stata esposta al pubblico. Basta pensare che gli oggetti sono assicurati per la somma di 460 milioni di franchi, pari a una sessantina di miliardi di lire. Gli antiquari partecipanti all'esposizione saranno novanta, di cui sedici stranieri: italiani, inglesi, olandesi, svizzeri e belgi.

Muore un cane nel baule di un'auto

Firenze, 16

La prigionia e la morte di un cane da caccia rimasto chiuso per quattro ore nel bagagliaio di un'auto, ha sollevato indignazione fra la gente abitante in via delle Ruote.

Verso le 11 di ieri mattina il signor Angelo Sforzini, funzionario del Genio civile, lasciava la propria auto, in via delle Ruote e si allontanava per raggiungere il suo ufficio. Qualche tempo dopo alcune persone udivano provenire dall'interno del portabagagli chiuso a chiave guaiti lamentosi.

Per evitare una tremenda morte alla povera bestia qualcuno sollevava una parte della lamiera del portabagagli, insinuando nello spazio così ottenuto un rotolo di cartone. Soltanto verso le 14 il signor Sforzini si faceva vivo, dimostrandosi vivamente indispettito da tanta pubblicità e particolarmente dagli apprezzamenti, non certo benevoli, che i presenti rivolgevano alla sua persona. Il portabagagli veniva infine aperto e il povero cane ormai allo stremo delle forze e ferito in più parti del corpo dai frammenti di vetro di un fiasco di vino che la bestiola aveva rotto dibattendosi nell'inutile tentativo di uscire dalla prigione in cui era stato chiuso, veniva condotto presso la società zoofila per le cure del caso, ma verso le 18 cessava di vivere.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Londra — Il cantante francese Frank Alamo circondato da belle ragazze dopo un concerto in cui ha riscosso vivo successo

Asilo in Canadà a undici cubani

Gander, 16

Undici cubani, arrivati la notte scorsa a Gander a bordo di un aereo diretto a Praga, hanno chiesto asilo politico alle autorità canadesi. Lo annuncia l'agenzia «Canada Press» precisando che il gruppo comprende anche donne e bambini. L'aereo di linea cubano aveva fatto tappa a Gander per rifornirsi di carburante. Con gli 11 componenti di questo gruppo sale a 112 il numero dei cubani che hanno chiesto asilo politico a Gander, dopo aver lasciato gli aerei cubani della linea Cuba - Praga, dal mese di agosto del 1962.

UN RAPPORTO DELL'ORGANIZZAZIONE SANITARIA MONDIALE

IL CANCRO SI PUÒ BATTERE CON GLI ACCERTAMENTI PREVENTIVI

Nelle regioni dove i controlli si effettuano, la mortalità è scesa del 45 per cento
Tra le cause del male indicati il fumo, il troppo sole, l'inquinamento atmosferico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 16

Secondo un rapporto della «World Health Organisation» i catastrofici effetti di tre quarti dei casi di cancro potrebbero essere evitati. La scienza sarebbe cioè in grado, sul piano teorico, di prevenire lo sviluppo del «male del secolo» pressappoco in tre casi su quattro. Il rapporto in questione è stato redatto da dodici eminenti studiosi del problema convocati dall'organizzazione mondiale della sanità per «discutere sulle principali cause del cancro e sulle possibilità di combatterlo». «Più del 75 per cento dei casi di cancro — precisa testualmente il rapporto — sono potenzialmente prevenibili».

Il documento precisa però che tale constatazione è puramente teorica in quanto se la scienza è già avanti, non hanno ancora accelerato il passo quanto basta le attrezzature tecniche e burocratiche, nè il pubblico è psicologicamente preparato a coadiuvare la scienza nella battaglia contro il cancro. L'esitazione e la trascuratezza nel sottoporsi alle visite preventive lo dimostrano chiaramente. Per riuscire a ridurre del 75 per cento la mortalità del cancro vi è ancora una lunga strada da percorrere.

La teoria degli specialisti della «World Health Organisation» si basa sulla convinzione che per sconfiggere il terribile male sia necessario scoprire gli elementi della malattia prima che essi abbiano la possibilità di svilupparsi. «La prevenzione anticancerosa — afferma il rapporto — potrebbe essere organizzata prima a livello nazionale quindi a livello internazionale. Gli esami medici di massa dovrebbero diventare obbligatori ed essere preceduti da una appropriata educazione sanitaria del pubblico. Il metodo preventivo ideale è di tenere sotto controllo continuo le persone che hanno superato i trent'anni di età. Tra l'altro tali esami medici sarebbero validi anche per accertare la sintomatologia di altre malattie che richiedono cure preventive».

I «tests» auspicati dovrebbero includere l'esplorazione completa dell'area della pelle e delle cavità, l'esame delle urine, le schermografie del torace e delle regioni cervicali. Gli esami dovrebbero essere effettuati a intervalli di almeno cinque anni, l'ideale sarebbe di poterli ripetere annualmente.

«Se le donne europee — sostiene il rapporto dell'Organizzazione — si facessero visitare ogni anno un passo avanti sarebbe compiuto. In Canada si sta attuando un esperimento in tale senso in alcune regioni ed in esse la mortalità per il cancro è diminuita del 45 per cento». Il consesso di studiosi critica poi aspramente l'atteggiamento di coloro che sostengono sia dannoso popolarizzare il problema della lotta contro il cancro. «La tesi della "cancerofobia" — è detto nel rapporto — non ha fondamento. Educare il pubblico in questa direzione è anzi un'esigenza. Istituire organizzazioni per divulgare l'educazione medica dovrebbe anzi essere una responsabilità dei Governi».

In relazione alle cause del cancro si sostiene nell'importante documento che, a questo riguardo, si è accertata la pericolosità della eccessiva esposizione del corpo al sole. La percentuale dei carcinoma della pelle, specialmente sul viso e il collo, è altissima nelle regioni dove le popolazioni sono obbligate a prolungate esposizioni al sole. L'alcool è un altro elemento messo sotto accusa dagli studiosi della «WHO»: gli esperimenti dimostrano che l'incidenza di certi tipi di tumori è in stretta relazione con il consumo dell'alcool. Sono poi pericolosi anche gli additivi usati nei cibi e non vi è dubbio che le sigarette sono una delle cause del cancro polmonare. Altrettanto certa appare la relazione tra il cancro e gli inquinamenti atmosferici, relazione che appare invece per ora soltanto probabile con lo smodato uso dei cosmetici.

U. P. I.

«Sono un agnello» telefona Lutring

Milano, 16

«Dica al dott. Jovine che la smetta di farmi passare per quello che non sono. Sono diventato il pericolo pubblico n. 1, il re dei gangsters, il terrore dei gioiellieri. Sono cose che farebbero ridere se non fossi così disperato»: così ha detto stasera per telefono a un redattore del «Corriere Lombardo» uno sconosciuto che si è spacciato per Luciano Lutring, l'uomo ricercato da tutte le Questure d'Italia. Il giornale, nell'ultima edizione di questa sera, pubblica il resoconto dell'intero colloquio tra il cronista e il sedicente Lutring.

«Sono ricercato dalla polizia che è pronta a spararmi addosso — ha detto ancora l'interlocutore — dicono che sono sempre armato e pronto ad uccidere. Io che non ho mai sparato un colpo di pistola. Qualcosa di male certo l'ho fatto, ma ora esagerano; sono diventato per loro un feroce gangster». Riferendosi ai giorni scorsi, in cui sfuggì, assieme a tre complici, alla cattura da parte della polizia, il sedicente Lutring ha detto di essere pronto a rispondere per i gioielli che furono trovati in quell'occasione nella pensione dove abitava.

Al cronista che lo ha invitato a costituirsi l'interlocutore ha ancora detto: «...Ma cosa vuole che faccia, ormai sono quello che sono, va a finire che mi metto a fare sul serio il gangster, e allora mi meriterò davvero trent'anni di galera».

«Gigisatutto»

A 13 anni conquista un diploma universitario

Roma, 16

Luigi Solano, un ragazzo di 13 anni detto «Gigisatutto», ha ricevuto in questi giorni un diploma di lingua inglese dell'Università americana di Michigan: il diploma, riconoscendo al ragazzo una «padronanza eccezionale della lingua inglese» gli consente l'insegnamento di questa lingua presso istituti privati.

Luigi Solano, il quale ha ottenuto il diploma frequentando una scuola americana a Roma, ha avuto come compagni di scuola persone dai 25 ai 50 anni. Precedentemente egli aveva conseguito altri due diplomi di inglese dell'Università di Cambridge, il primo all'età di nove anni, l'altro lo scorso anno. Egli, inoltre, ha superato, nella scorsa sessione estiva, il diploma di terza media ottenendo una borsa di studio. Un'altra borsa di studio gli era stata offerta dopo aver superato due anni fa, il diploma di terza media americana: infatti, avendo finito di frequentare le scuole elementari all'età di otto anni, poichè la legge italiana non consente l'iscrizione alla prima classe media se non compiuto l'undicesimo anno di età, Luigi Solano, dai 9 ai 12 anni, ha frequentato le classi medie americane.

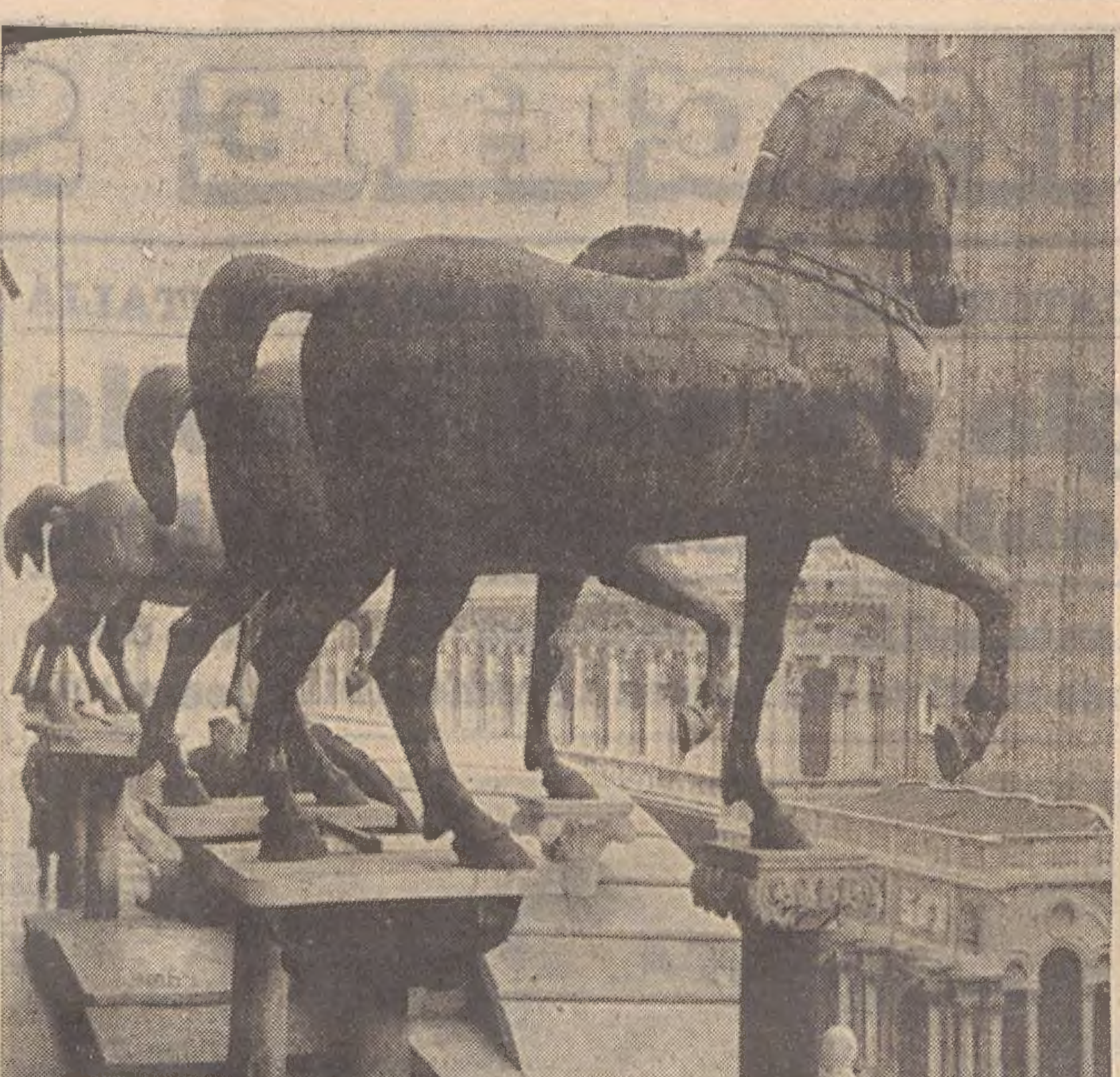
Questo ragazzo, paragonato a Minou Drouet, la bambina prodigio francese, conosce oltre alla lingua inglese quella francese e studia il pianoforte: aveva soltanto tre anni quando per le sue particolari doti mnemoniche, fu ammesso a partecipare a una trasmissione radiofonica, «Rosso e Nero», dimostrando di conoscere, tra l'altro il titolo di 40 opere letterarie italiane e straniere e le capitali di 60 nazioni.

Nucleari sovietici in visita in Italia

Roma, 16

Una delegazione di scienziati nucleari sovietici, guidata dal prof. Andrei Petrosyants presidente del comitato statale per l'utilizzazione dell'energia atomica dell'URSS, da alcuni giorni in Italia per una serie di contatti con gli ambienti nucleari italiani ha visitato questa mattina gli impianti dei centri di ricerche del CNEN alla Casaccia e a Frascati. Gli ospiti, accompagnati dal facente funzioni di segretario generale del CNEN, dott. Calderale, sono stati ricevuti alla Casaccia e a Frascati dai direttori dei centri, lo ing. Franco e il prof. Mezzetti. Successivamente la delegazione sovietica è stata ricevuta dal Ministro dell'Industria e Commercio e presidente del CNEN sen. Medici, per uno scambio di opinioni e d'informazioni sui programmi di utilizzazione pacifica dell'energia nucleare dei due Paesi.

Vittorio Gassman ha firmato un contratto cinematografico che lo impegna fra l'altro a «tradire» il teatro di prosa per tre anni



Venezia — I cavalli di San Marco verranno rimossi per la quarta volta dal loro piedistallo per essere curati da un gruppo di specialisti dal «cancro del bronzo» che li insidia da anni

ARRESTATO UN RAGIONIERE DEGLI OSPEDALI DI TORINO

Funzionario esemplare si fa ladro per amore

Travolto da un'insana passione ha sottratto dai fondi affidatigli circa quaranta milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 16

Il ragioniere Vittorio Gambetta, di 48 anni, vice capo dell'ufficio ragioneria del gruppo ospedali «San Giovanni» di Torino, è stato arrestato stamattina alle sette nella sua abitazione in corso Bramante 76. L'operazione è stata eseguita dal maresciallo Castelli del nucleo di polizia giudiziaria alle dipendenze della Procura, il quale era accompagnato da due carabinieri. Il ragioniere Gambetta era in casa con la moglie Giulia. Non si è stupito dell'arresto, pare che da più giorni se lo aspettasse. Gli vengono contestati due reati: truffa per 4-5 milioni e falso in atti d'ufficio. Sono in corso altre indagini per accertare lo ammontare esatto della somma che egli avrebbe distolto con la frode all'amministrazione dell'ospedale. La cifra, secondo indiscrezioni, potrebbe salire a oltre 40 milioni.

Secondo l'accusa il Gambetta ha intestato un mandato di pagamento a un fornitore fittizio, una giovane signora — Antonietta Maione — che lo ha incassato presso l'Istituto San Paolo. La banca ha avuto però dei sospetti e ha informato il direttore amministrativo dell'ospedale, avvocato Moro. Dal controllo effettuato è scaturita la denuncia e la sospensione del Gambetta dal servizio.

Il ragioniere era alle dipendenze del «San Giovanni» da 24 anni. Era considerato un uomo tranquillo e posato, un funzionario scrupoloso. Il suo era un posto di responsabilità: aveva la procura con la firma depositata in banca, attraverso il suo controllo passava gran parte degli affari del complesso ospedaliero che per acquisti, forniture e lavori ha un giro annuo di miliardi. Pare che da un paio di anni però il Gambetta avesse perso la testa per la giovane signora, quella stessa alla quale ha intestato l'assegno che ha rivelato la truffa. La Maione dal canto suo ha dichiarato di esser sempre stata all'oscuro dei traffici del ragioniere. «A fine giugno egli mi aveva chiesto in prestito due milioni e mezzo per comprarsi una «Flavia» — ha detto la donna — e al ritorno dalle vacanze mi ha restituita la somma. Mi ha dato il famoso assegno, mi ha detto di incassarlo e di trattenere quanto mi spettava, cosa che io ho fatto. Ero in ottimi rapporti con la sua famiglia, lui e la moglie son venuti spesso a pranzo da me. Abbiamo anche trascorso le vacanze insieme, sulla costa amalfitana».

La Maione abita in un lussuoso alloggio in via Gorizia 185. E' separata dal marito, che fa il barbiere, ed ha due figli, uno di 5 l'altro di 8 anni. Di uno dei ragazzi il Gambetta, che non ha prole, è stato padrino di Cresima. La Maione possiede diverse macchine, fra l'altro una «1600» e una «2300». Stamattina non era in casa.

Ai carabinieri il Gambetta avrebbe dichiarato di essere pienamente cosciente delle responsabilità cui sarà chiamato a rispondere.

Paolo Amerio

INDULGENZE E ATTENZIONI FRANCAMENTE ESAGERATE

Vivono nell'ovatta i bambini della severa Unione Sovietica

Tutto questo deriva da una naturale disposizione d'animo dei russi rafforzata da uno slogan di Lenin: «Il meglio va dato ai bimbi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Una delle prime cose che colpiscono il visitatore straniero nell'URSS è l'eccezionale attenzione che si dedica nell'allevare i futuri comunisti. Cure ed indulgenze verso i bambini non si risparmiano, si può anzi dire che vengono profuse con abbondanza persino eccessiva. In un paese nel quale spesso scarseggiano gli abiti, il cibo ed altri generi di prima necessità, non si verifica mai scarsità di giocattoli. A Mosca ad esempio vi è un enorme edificio — «Il mondo dei ragazzi» — nel quale i più giovani possono trovare qualsiasi oggetto da usare per i loro svaghi. Il Cremlino è protetto con grande gelosia, ma d'inverno i bambini sono ammessi a giocare nei suoi giardini.

I russi sono sempre stati noti per il loro amore verso i bimbi: ora dedicano all'infanzia ancora maggiori cure di un tempo comprendendo perfettamente gli attuali dirigenti sovietici il futuro del regime comunista dipende in gran parte dal come si riuscirà ad indottrinare gli adolescenti. Lenin, il padre del comunismo, disse una volta: «Il meglio va dato ai bambini». Tale slogan viene ora adottato nella sua estensione più estesa. Le mogli dei diplomatici americani sono sbalordite dalla pazienza con la quale le donne russe trattano i loro bambini. Una di esse raccomandò alla sua cameriera di essere severa col bambino e quando si accorse che la domestica tollerava tutti i capricci del piccolo le domandò perchè non si adeguava ai suoi suggerimenti: «Noi siamo abituate — rispose la cameriera — a fare tutto il possibile per accontentare i bimbi».

I genitori russi impressionano profondamente i visitatori per la tolleranza che dimostrano coi loro figli. Paragonati ai genitori delle altre Nazioni, essi sono addirittura dei mostri di pazienza: preferiscono viziare un adolescente piuttosto che punirlo affrettatamente. Gli occidentali hanno spesso affermato che tale debolezza è spiegabile soltanto con il fatto che il sentimentalismo verso l'infanzia è l'unico che sia concesso ai sovietici: il loro atteggiamento è così inusuale da accreditare anche ipotesi di questo tipo, ma dopo un'osservazione più approndita ci si rende conto di essere in errore. Il comportamento dei sovietici verso i bambini deriva oltre che da una naturale tendenza da motivate istruzioni.

La stessa pazienza dei genitori la usano del resto anche gli educatori. Molto spesso sia il marito che la moglie delle famiglie russe lavorano, cosicchè i bambini vengono affidati per molte ore del giorno ai giardini d'infanzia. In essi i piccoli imparano una quantità di cose, ma vengono trattati con tale delicatezza che essi vanno con vero entusiasmo negli asili. Gli educatori sovietici hanno inoltre un eccezionale potere di persuasione. Affidato per qualche giorno ad un giardino di infanzia il figlio di un giornalista americano, educato in modo rigorosamente cattolico, tornò a casa affermando di «avere avuto le prove che Dio non esiste». L'ateismo, come è noto, è uno degli insegnamenti basilari che vengono impartiti ai bimbi nell'Unione Sovietica.

In una recente intervista Yelena Prosvetova, vicepresidente del Consiglio municipale di Mosca, ebbe a dire che «il benessere delle madri e dei fanciulli era una delle principali preoccupazioni dell'Unione Sovietica». Per dimostrare quanto le autorità comuniste prendano sul serio tale affermazione, Yelena Prosvetova informò che in Russia vi sono 106 teatri riservati esclusivamente ai bambini.

P. U.

E' UNA CLAUSOLA DI UN CONTRATTO CINEMATOGRAFICO CHE HA FIRMATO

GASSMAN PER TRE ANNI NON RECITERÀ IN TEATRO

L'attore ha avuto parole molto amare sulle prospettive dei palcoscenici italiani
Si esibirà solo per gli amici in un teatrino costruito nella sua casa romana

Roma, 16

Vittorio Gassman per tre anni non reciterà più in teatro: «Ho firmato un contratto — ha dichiarato oggi l'attore — con una casa di produzione cinematografica, impegnandomi a interpretare una serie di film». Il motivo della decisione è il fatto che Gassman non crede più nella possibilità di «fare, in Italia, del buon teatro»; «manca una cultura di base da parte del pubblico — egli ha detto — e, quindi, interessi autentici, come mancano scuole di recitazione ed attori disposti ad insegnare. I vecchi attori, i quali insegnavano nell'unica scuola d'arte esistente — quella da me frequentata — muoiono, ed i giovani sono impegnati da preoccupazioni di carriera».

Gassman ha aggiunto che, «anche dal punto di vista artistico, il cinema oggi rappresenta una espressione più aderente ai tempi, poichè esso non ha la pretesa di aprire un dialogo con gli spettatori intorno a problemi assoluti ma si limita a narrare vicende che hanno un valore contingente». L'esperimento del «Teatro Popolare», nonostante la «grande delusione» che ha procurato all'attore, è stato interessante, secondo Gassman, perchè lo ha messo a contatto con un pubblico «genuino, che, senza avere la pretesa di essere colto, ha la capacità di apprezzare un buon spettacolo di prosa, riuscendo per una o più sere ad impegnarsi».

Per consolarsi di una «grave rinuncia», Gassman ha fatto costruire nella sua nuova casa romana, all'Aventino, un «teatrino lilipuziano» con «barcaccia», «palco reale» ed annessi «foyer» e «cantina dove, quando gli impegni cinematografici glielo consentiranno, a partire dal prossimo ottobre, rappresenterà un «recital» per gli amici. Per questo «recital» che si intitolerà «La rabbia», e che sarà un'antologia di brani letterari e teatrali, Gassman sta cercando una compagna. Ha proposto di recitare al suo fianco a Catherine Spaak che egli considera una donna «nuova» e ricca di temperamento; la giovane attrice cinematografica, però, non ha accettato l'offerta di Gassman, dicendo di «avere paura» della esperienza. «La rabbia» sarà rappresentato successivamente in teatri del Nord e del Sud America, dell'Australia e del Giappone.

Due tedeschi fermati dopo un incidente

Novara, 16

Due giovani tedeschi — Gustav Reinold Heil e Franz Josep Sibilia, entrambi di 23 anni — sono stati fermati dalla squadra politica della Questura di Novara; è stata anche informata l'Interpol per chiarire alcuni punti oscuri della vicenda. I due tedeschi stavano viaggiando oggi pomeriggio a bordo di una auto con targa svizzera che, uscita di strada nei pressi di Fondo Toce, si è schiantata contro un albero. Soccorsi da una pattuglia della polizia stradale, i due che avevano riportato soltanto leggere contusioni, avrebbero dichiarato di essere entrati in Italia per trascorrervi una breve vacanza. L'auto sulla quale essi viaggiavano non risulta però di loro proprietà; anzi, secondo le ultime indagini, risulterebbe rubata nel Canton Ticino. I due giovani, inoltre, erano in possesso soltanto di 100 lire italiane: a questo proposito, essi hanno dichiarato di essere diretti a Milano dove sarebbero stati riforniti di denaro da una persona di loro conoscenza.



Bari — Alla Fiera del Levante si è avuto un incontro tra il Ministro Pieraccini (al microfono) e gli operatori economici presenti alla grande esposizione merceologica. Alla sinistra del Ministro è il direttore della manifestazione, Triggiani

NESSUNA TRACCIA FINORA DEI SEDICI PREZIOSI DIPINTI

Da Roma a Londra la caccia ai quadri rubati ai Torlonia

Prima di lasciare la pinacoteca i ladri hanno bruciato le pellicole che riproducevano le opere d'arte sottratte alla collezione patrizia

Roma, 16

La polizia italiana e l'Interpol sono sulle tracce dei ladri che hanno compiuto due giorni fa un ennesimo, clamoroso, furto «d'arte» nella villa Torlonia-Albani a Roma. Dalla storica residenza sono state sottratte sedici tele. Il «pezzo» più prestigioso del gruppo — il cui valore venale è difficile da determinarsi è comunque dell'ordine delle decine di milioni — è una tela del Ribera intitolata «Il pensiero», di 50 centimetri per 70; segue una splendida copia del celebre ritratto della «Fornarina» di Raffaello, di centimetri 70 per 50; c'è poi una piccola «Trasfigurazione», delle stesse dimensioni del ritratto, un tempo attribuita all'Urbinate, ma che la critica più recente è incline piuttosto a considerare, prudentemente, opera di un allievo; seguono quindi tre tele di Guido Reni un «Ecce homo», una «Addolorata», e un «San Giuseppe»; un altro notevole pezzo, raffigurante una «Madonna con Bambino», reca la firma di Francesco Guardi; ancora, una «Testa di Cristo» di Marcello Venusti, un «San Bonaventura» del Tacconi, una «Madonna col Bambino», di Pompeo Batoni, un «Riposo in Egitto», di Franco Albano, un «Presepio» di scuola ferrarese, un pregevole «San Francesco» del Manfredi, un «San Filippo Neri che prega», di Vincenzo Dandini, ed un «San Giovanni Evangelista» di incerta attribuzione.

I funzionari della Squadra mobile hanno fin da ieri ricostruito nei minimi particolari il tragitto percorso dai ladri responsabili del clamoroso furto nella villa Torlonia-Albani. I ladri sono penetrati nella villa dal lato di via Savoia: sull'erba del prato retrostante l'edificio sono state notate chiare tracce del recente passaggio di una o due persone. Attraverso il giardino all'italiana, essi hanno quindi raggiunto il basso edificio posto alla destra del fabbricato principale, ove sono racchiuse le opere d'arte. I ladri hanno assicurato il cappio di una robusta corda di canapa al collo di un busto sporgente all'angolo della bassa costruzione: così si sono potuti issare all'altezza di tre metri, e attraverso il loggiato di raccordo, sono arrivati ai piedi della pinacoteca. Qui ancora una volta hanno dovuto fare uso della corda, una estremità della quale è stata assicurata attorno ad un ferro sporgente all'altezza del secondo piano. Intorno a questo ferro, la polizia scientifica ha trovato infatti sfilacciature di canapa appartenenti alla corda. Attraverso il cornicione, i ladri sono arrivati al vano della finestra prescelta, posta all'angolo destro della facciata principale dell'edificio prospeciente il giardino all'italiana. Con un pugno hanno mandato in frantumi il vetro e sono entrati dentro al museo.

L'edificio è privo di corrente elettrica e i ladri, per lavorare, hanno usato candele prelevate da una stanza. Quadri di grandissimo valore, senz'altro superiore a quello delle opere asportate, non sono stati toccati. I ladri, che presumibilmente non hanno agito dietro ordinazione, si sono preoccupati esclusivamente di impossessarsi di quadri di piccole dimensioni, asportando le tele dalle cornici. Vicino allo studio dove un professore russo sta da tempo eseguendo lavori di restauro, vi è una toilette: sul pavimento di questa, i ladri hanno acceso un fuoco, bruciando e distruggendo tutti i microfilm delle opere d'arte esistenti nella villa, microfilm che il professore da tempo stava eseguendo; ciò è stato fatto per non permettere alla polizia di diffondere le copie dei quadri rubati.

Gli inquirenti ritengono che due siano stati i ladri; un terzo complice li ha presumibilmente attesi in strada. Entrambi i ladri erano scalzi: infatti le impronte dei loro piedi sono state rilevate dalla polizia scientifica su un pianerottolo particolarmente polveroso, dinnanzi ad una finta porta a vetri. Non è stato possibile accertare se i ladri siano fuggiti attraverso la finestra per la quale erano entrati od attraverso una delle tante porte. Nel giardino, sotto alla finestra il cui vetro era stato infranto, per entrare, sono stati trovati due dipinti probabilmente sfuggiti ai ladri mentre questi li calavano al piano terra servendosi quasi sicuramente della corda di canapa.

Domattina sarà eseguito un ulteriore sopralluogo, nei saloni dove è avvenuto il furto, dal dirigente la Squadra mobile dott. Scirè, il quale sarà coadiuvato dai funzionari del laboratorio di polizia scientifica. Il vicecapo della Squadra mobile dott. Sangiorgio ha parlato a lungo stamane nel proprio ufficio con il prof. Ernest Krongbergs, di 76 anni, di Kuldiva (Lettonia) restauratore dei quadri della collezione Torlonia.

La caccia ai ladri dei sedici preziosi dipinti sottratti dalla villa Albani a Roma è stata estesa anche a Londra. La polizia inglese, tramite l'Interpol è stata infatti interessata alle ricerche, dal momento che si ritiene probabile che gli autori del furto abbiano cercato scampo all'estero. Controlli particolari vengono fatti ai bagagli dei passeggeri in arrivo agli aeroporti, mentre in città la polizia esegue ricerche fra i rivenditori di opere d'arte e noti ricettatori. Finora le ricerche non hanno dato alcun esito. Esse sono complicate dal fatto che non è stato possibile finora fornire agli agenti fotografie dei preziosi dipinti. La polizia è costretta quindi ad agire sulla base di indicazioni sommarie.

Il direttore generale della antichità e belle arti, prof. Bruno Molajoli, interrogato circa il furto di quadri avvenuto nella villa Albani, ha dichiarato di aver disposto che la Sovrintendenza alle gallerie si metta in contatto con il proprietario delle tele rubate, principe Alessandro Torlonia: «Soltanto il proprietario dei quadri rubati — ha detto Molajoli — può fornire tutti gli elementi necessari alle ricerche delle tele e all'eventuale recupero di esse».

CRONACHE SPORTIVE

UN GRANDE MA ESTROSO GIOCATORE CHE NON VEDREMO PIU' IN ITALIA

Altafini viaggia verso il Brasile rassegnato ad abbandonare il calcio

Perde non meno di centocinquanta milioni ma dichiara: «è il prezzo della libertà» - Reticente sul misterioso motivo della sua irremovibile decisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 16

Il segreto di Altafini. José è partito a mezzogiorno, a bordo della «Federico C.», per il Brasile e abbandonerà definitivamente l'Italia, praticamente senza aver spiegato le vere ragioni della clamorosa decisione.

Ma c'è di più. Ieri pomeriggio, in casa del suo fraterno amico Paolo Barison, Altafini ha tenuto una specie di conferenza stampa e ha reso ai cronisti intervenuti una interessante dichiarazione: «Il vero motivo per cui torno in Brasile — ha detto — resterà misterioso, almeno per un certo tempo. Non posso rivelarlo ai giornalisti e al pubblico. Le polemiche e il litigio con Viani e con i dirigenti milanisti, i dissensi economici, le mie questioni familiari sono tutte buone ragioni del mio addio. Ma ce n'è un'altra, che non posso rivelare».

Gli abbiamo chiesto se avesse valutato il danno che infliggeva alla sua società, gettandola — per il momento — in una grave crisi.

«Nessuno, in questo mondo, è insostituibile», ha risposto José con un pizzico d'intelligente filosofia calcistica. «Altafini passa, ma il Milan resta».

Gli abbiamo chiesto allora se avesse valutato, in profondità, le prospettive del suo personale danno economico. Il centravanti, adesso ventiseienne, avrebbe ancora a disposizione almeno sei anni di brillante attività agonistica; a venticinque milioni d'ingaggio per stagione: praticamente dà addio a centocinquanta milioni, esclusi i premi di partita e gli straordinari.

«Lo so, — ha replicato Altafini, facendo scivolare, a questo punto, la conversazione su un piano delicato, umano — io riceverò dal mio rifiuto un danno ingente. Però ho la coscienza a posto. Oggi, finalmente, mi comporto come un uomo e non come un calciatore».

Che cosa vuol dire?

«Voglio dire che, in sei anni al Milan, ho avuto grandissime soddisfazioni come calciatore e come sportivo, ma sul piano umano sono stato ripetutamente bistrattato, mortificato, offeso. A un certo momento la corda si è spezzata e io me ne vado, senza badare alla grossa perdita finanziaria».

Il Milan dovrà cercarsi, ora, un altro «coniglio» — secondo la nota definizione di Viani — sul quale gettare le colpe delle partite sfortunate?

Altafini ha replicato con un largo e malizioso sorriso, ma ha risposto diplomaticamente: «No comment. Non voglio acuire la polemica. Voglio lasciare l'Italia come un amico di tutti».

Apriamo una parentesi e riportiamo, nei dettagli, i termini della divergenza tra il Milan e il giocatore: il Milan offriva lo stesso reingaggio dell'anno scorso, venticinque milioni, così suddivisi: quindici rateizzati in tredici mensilità e dieci sottobanco (perchè non ammesso dalla Lega) a fine torneo. Altagni chiedeva trenta milioni, quindici subito e quindici rateizzati.

Durante le trattative, il giocatore ha proposto al presidente Riva e al «general-manager» Viani di giocare due anni senza ingaggio — ricevendo solo i premi di partita — a patto di avere la lista gratuita, al termine dei due anni. Viani ha controproposto ad Altafini di giocare tre anni senza ingaggio e, alla fine, di trasferirsi soltanto in Sud America in cambio di un altro giocatore brasiliano.

«E già il Milan faceva il nome di Pelè», ha detto Josè per spiegare come anche questa seconda serie di trattative fosse caduta nel nulla.

Da questo punto in poi, la vicenda diventa sempre più misteriosa. Il centravanti rossonero, che in sei anni di carriera milanista ha segnato 127 gol in 192 partite di campionato, ha avuto gli ultimi contatti con Riva, con Viani e con il segretario Passalacqua sabato scorso a Stresa e a Milanello. Altafini era assistito dallo zio materno Angelo Marchesoni e, durante le lunghe ore (dodici) di snervanti colloqui, era quasi riuscito a portare presidente e dirigenti sulle sue posizioni. Esistevano ancora lievi divergenze, forse superabili.

José, però, considerava chiusi i «pour-parler» e, assieme allo zio, si trasferiva nella sua abitazione di Milano e preparava il viaggio di ritorno in Brasile. L'altro ieri è giunto a Genova e si è sistemato nella casa ospitale di Barison, suo grande amico.

Il succo della trattativa, giunta finalmente a conclusione, è il seguente: il 16 agosto scorso Altafini è giunto in Italia pronto a trattare con i dirigenti. Oggi, ormai, è partito: non c'è prezzo, dice, che valga a trattenerlo. Deve essere intervenuto, evidentemente, un fattore nuovo.

Forse i sondaggi con una squadra brasiliana, interessata al suo acquisto?, abbiamo domandato.

«No, lo escludo; il Milan ha fatto capire chiaramente che non intende farmi giocare. In Sud America mi occuperò soltanto della mia industria di lavori plastici e giocherò qualche amichevole nelle file del Palmeiras».

Stamane alle 10 José, assieme al signor Marchesoni, è salito a bordo della «Federico C.» che ha lasciato il porto di Genova alle 12 in punto.

Bruno L. Cressotti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — José Altafini, sul ponte della «Federica C.», prima di salpare alla volta del Brasile

La «Carpano» cessa l'attività ciclistica

Torino, 16

Il «general manager» del Gruppo Sportivo «Carpano», Giacotto, ha confermato stasera all'«Ansa» che, con il prossimo Giro di Lombardia, la squadra ciclistica bianconera verrà sciolta, e che il gruppo sportivo cesserà l'attività.

Bianchi, Spangaro, Cecchi

I nuotatori azzurri alle Olimpiadi

Roma, 16

La Federazione italiana nuoto ha designato al CONI i seguenti atleti per la partecipazione ai Giochi della 18.a Olimpiade di Tokio.

Nuoto maschile: Bruno Bianchi, Pietro Boscaini, Cesare Caramelli, Sergio De Gregorio, Ezio Della Savia, Giampiero Fossati, Gian Corrado Gross, Giovanni Orlando, Antonio Rastrelli, Chiaffredo Rora e Pierpaolo Spangaro (Edera Trieste).

Nuoto femminile: Daniela Beneck, Annamaria Cecchi (Edera Trieste), Maria Cristina Pacifici, Mara Sacchi, Paola Saini e Paola Zunini.

Tuffi: Franco Cagnotto e Klaus Dibiasi.

Pallanuoto: Danio Bardi, Mario Cevasco, Giuseppe D'Altrui, Federico Dennerlein, Giancarlo Guerrini, Franco Lavoratori, Gianni Lonzi, Eugenio Merello, Rosario Parmegiani, Eraldo Pizzo, Dante Rossi e Alberto Spinola.

A capogruppo per il nuoto e i tuffi è stato designato Angelo Codecà, per la pallanuoto Sergio Catalani; i 4 gruppi saranno accompagnati dai rispettivi commissari tecnici nazionali.

Boetto e Rosati puniti di squalifica

Milano, 16

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha squalificato, per due giornate effettive di gara, il giocatore Carletti (Verona H.) per aver colpito un avversario a gioco fermo. Per le gare amichevoli del 6, 9, 10, 13 settembre sono stati squalificati: a tutto il 30 settembre il giocatore Boetto (Padova) per frase gravemente irriguardosa rivolta all'arbitro; a tutto il 23 settembre il giocatore Rosati (Messina) per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario.

Basket internazionale

S. R. e Mivar disputeranno la finale

Si è svolta ieri sera nella rinnovata Palestra Comunale la prima serata del torneo giovanile femminile valido per la Coppa Junior. Si sono qualificate per la finale di stasera le squadre della Mivar di Trieste, società organizzatrice della manifestazione, e quella della Stella Rossa di Belgrado. La Mivar ha infatti eliminato il Circolo Marina Mercantile, dominando nettamente le avversarie e staccandole di forza nella ripresa.

La Stella Rossa invece ha faticato moltissimo per prevalere sulle bravissime ragazze del Lokomotiva di Zagabria, che sono state piegate alla fine di un incontro tirato e non privo di spunti interessanti. Alla fine però la squadra di Zagabria, priva di cambi, ha dovuto cedere alla fatica.

Stasera con inizio alle 20.30 si disputa la finale per il terzo posto tra Lokomotiva e C.M.M.; alle 22 la Stella Rossa affronterà il Mivar per l'aggiudicazione della Coppa in palio.

Mivar - C.M.M. 52-32 (25-17). Mivar: Logar 8, Potleca, Bisiani 15, Giorgi 1, Colavizza 28, Zuppin, Kastener, Marega. C.M.M.: Verona 3, Mattia J. 10, Clari 2, Mattia P. 3, Antonini 8, Milano 6, Violin, Zweyer, Longo, Gubertini. Arbitri: Calcina e Rosada.

Stella Rossa - Lokomotiva 54-50 (24-21). Stella Rossa: Stojkovic 4, Cvetkovic 8, Gatalica, Matkovic, Milovanovic 11, Zoric 20, Popovic 11. Lokomotiva: Fiolic 6, Vujasin 16, Sajanovic 2, Glogovac 15, Bondzulic 2, Gjuric 9. Arbitri: Pettarin e Violin.

ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA A DUE PORTE

SICURI SADAR E VARGLIEN DOMENICA CONTRO IL LIVORNO

Per la prima linea sette candidati - Ieri assenti Cignani e Bernasconi - Tre gol fatti, uno preso

La Triestina si sta preparando all'incontro col Livorno. Il maggiore interrogativo per la partita di domenica è costituito dalla composizione della linea attaccante. Sette sono i giocatori a disposizione dei tecnici alabardati e precisamente Mantovani, Rancati, Dalio, Bernasconi, Orlando, Cignani e Novelli. Due di essi dovranno starsene in tribuna. La scelta verrà fatta soltanto venerdì, quando arriverà a Trieste il militare Cignani e quindi si potranno constatare le sue attuali condizioni di forma. E' data invece per scontata la presenza del mediano Sadar, infortunatosi a Modena e prontamente ristabilitosi, e del centromediano Varglien, assente nella prima gara del campionato.

«Ci manca l'uomo-gol, l'uomo che entri con decisione in area. E' vero che nell'allenamento testè conclusosi non c'erano nè Bernasconi, nè Cignani. Gli altri però si limitano ad un gioco di raccordo, fatto tutto di passaggi laterali: nessuno vuole assumersi la responsabilità di tirare in porta! Chi non risica non rosica. Studieremo assieme a Puppo il da farsi». Queste le impressioni dell'allenatore Renosto al termine dell'allenamento di ieri pomeriggio.

Titolari e riserve hanno giocato due tempi di 35' ciascuno sul rettangolo di via Flavia, essendo quello di Valmaura a disposizione delle autorità militari per i campionati di atletica leggera. Quattro le reti complessivamente messe a segno nel corso dei settanta minuti di gioco, tre a favore dei titolari ed una realizzata dai rincalzi. Una quarta rete, messa a segno dai titolari, veniva annullata per evidente posizione di fuorigioco da parte di Mantovani.

Non hanno preso parte allo allenamento Bernasconi, Sadar, Cignani e Ispiro. Bernasconi aveva subito nella mattinata un lieve intervento alle gengive e quindi è rimasto a riposo. Sadar ha curato la preparazione ai bordi del campo con corse ed esercizi di ginnastica; la caviglia destra ha fatto giudizio e domenica Sadar sarà al suo posto. Cignani è in servizio militare, mentre Ispiro sta completando in questi giorni gli studi.

In campo sono state schierate agli ordini dell'allenatore Renosto (Puppo impartiva le istruzioni dai bordi del campo) le seguenti formazioni: titolari: Scorti; Frigeri, Ferrara; Palcini, Varglien, Pez; Mantovani, Rancati, Orlando, Dalio e Novelli. Rincalzi: Colovatti; Zacchigna, Cattonar; Gobet, Pellegrini, Capitanio; Di Giorgi, Godeas, Canzian, Beorchia e Scala. La prima rete dell'allenamento si aveva all'8' di giuoco. Un'avanzata di Frigeri dava via libera a Mantovani, che non aveva difficoltà ad infilare la rete difesa da Colovatti. Al 19' era di turno Novelli, che raccoglieva un dosato allungo di Rancati, e faceva passare la sfera sotto il ventre dell'estremo difensore. Due minuti dopo Orlando sorprendeva Colovatti, che si gettava in ritardo sul rasoterra del centravanti. Primo tempo quindi tre a zero per i titolari.

Nella seconda frazione di gioco i titolari non mutavano formazione, ad eccezione della sostituzione di Scorti con Parovel. Tra i rincalzi Beorchia prendeva il posto di Di Giorgi all'estrema destra, Godeas passava nel settore sinistro, mentre a mezzala destra si schierava l'isontino Meneghetti, un attaccante diciannovenne di Gradisca che ha militato per 2 anni nelle file degli allievi del Milan. Meneghetti è cresciuto nelle file del Gradisca e Gino Colaussi, l'osservatore della Triestina, lo ha portato in visione agli attuali tecnici alabardati. Meneghetti da quattro mesi non svolgeva attività. Da quello che si è potuto vedere ieri il giocatore dispone di un notevole talento calcistico tanto che Puppo e Renosto hanno invitato il giocatore a ripresentarsi la prossima settimana, dopo un'adeguata preparazione, per un ulteriore provino. Meneghetti, che è un centrocampista, non intende svolgere la attività calcistica nelle file del Milan ed intenderebbe accasarsi in un sodalizio giuliano.

Nei secondi 35' dell'allenamento c'è stata la marcatura di un solo gol da parte di Beorchia per i rincalzi al 24'. Una segnatura di Mantovani è stata annullata per fuorigioco. Scala è uscito dal campo al 25' ed è stato rimpiazzato da Bisiacco. In questa sconda parte dell'allenamento il portiere Colovatti si è ben ripreso, compiendo tra l'altro una doppia parata su tiri ravvicinati di Rancati e Mantovani, riabilitandosi così dopo l'incerta prestazione dei primi 35'.

Gli alabardati si ritroveranno stamane per proseguire la preparazione. Venerdì sera verrà diramata la lista dei convocati per la partita di domenica col Livorno.

B. I.

Gli arbitri di pallacanestro della provincia di Trieste, sono invitati ad intervenire domani alle ore 20.30 presso la sede del Comitato regionale per una riunione straordinaria.

IN SEGNO DI PROTESTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE E LA PROCEDURA DEL C. I. O.

Non andranno alle Olimpiadi i calciatori dalla maglia azzurra

La decisione della FIGC accolta dal Comitato Olimpico Italiano - Per il futuro si chiede l'istituzione di nuove norme di controllo sulla figura del dilettante

Roma, 16

L'ufficio stampa del CONI ha reso noto il seguente comunicato: «La Federazione italiana gioco calcio ha sottoposto al Consiglio nazionale del CONI, riunitosi oggi, la seguente comunicazione: "La FIGC ha preso conoscenza della decisione del CIO di conferire al CONI il mandato di accertare la posizione di alcuni giocatori della Nazionale olimpica di calcio. In relazione a quanto sopra, in sede di Consiglio nazionale del CONI, il presidente della FIGC ha informato che la Federazione stessa ritiene che le considerazioni avanzate dal CIO non siano giustificate, soprattutto perchè discriminatorie nei confronti della posizione di fatto degli atleti di altre Nazioni. La FIGC, rammaricata per la clamorosa forma di pubblicità ufficialmente data ancora prima che venissero fatte le dovute comunicazioni, ritiene non ammissibile tale procedura, non mancando di far rilevare lo stato di disagio in cui verrebbe a trovarsi la squadra italiana. La FIGC propone pertanto al Consiglio nazionale del CONI di non iscrivere la squadra calcistica ai Giochi di Tokio e ritiene di non potere rivedere, per l'avvenire, tale posizione se non verranno istituite norme tali da mettere le Nazioni nelle stesse condizioni e senza discriminazioni nei procedimenti di controllo".

Il Consiglio nazionale del C.O.N.I., ascoltata la relazione del presidente della FIGC e rendendosi conto dei motivi che hanno indotto la Federazione stessa a proporre la non iscrizione della squadra al torneo olimpico di Tokio, ha deliberato di accoglierne le richieste».

Da Ginevra si apprende che, informato della decisione presa oggi dal Consiglio nazionale del CONI, di ritirare la squadra di calcio dai Giochi olimpici di Tokio, il cancelliere del CIO, Otto Mayer, ha dichiarato di non aver avuto ancora alcuna comunicazione ufficiale: «Per il momento perciò non possiamo che prendere atto della decisione. I commenti verranno quando potremo leggere le decisioni ufficiali del Comitato italiano».

A Otto Mayer, è stata data anche lettura delle critiche avanzate dalla FIGC nei confronti del Comitato internazionale olimpico di Losanna e delle sue considerazioni, ritenute «non giustificate, perchè discriminatorie nei confronti della posizione di fatto degli atleti di altre Nazioni». Anche in merito il cancelliere del CIO si è mantenuto in uno stretto riserbo, lasciando tuttavia capire che a suo tempo ci sarà da parte del Comitato esecutivo del CIO una debita risposta.

Egualmente senza risposta sono rimaste alcune richieste di chiarimenti circa le future decisioni del Comitato olimpico dopo il ritiro della squadra italiana: sarà la Polonia chiamata ad occupare nel torneo il posto della squadra azzurra? Gli incontri del girone di qualificazione dell'Italia saranno ripetuti? E' vero che la Turchia ha già presentato una richesta in tal senso in vista di un ritiro della squadra italiana? Otto Mayer ha ripetuto laconicamente che una decisione su queste questioni verrà presa dal Comitato esecutivo non appena giungerà una comunicazione ufficiale dall'Italia.

Nei competenti ambienti del CIO si lascia tuttavia capire questa sera che la decisione italiana di ritirare la squadra rappresenta una risposta sufficiente ad avvalorare i dubbi espressi recentemente dal Comitato esecutivo del CIO: vale a dire che alcuni giocatori italiani della squadra olimpica non sono veri e propri dilettanti. La questione della squadra italiana non è, tuttavia, considerata a Losanna come un caso unico, ma come l'inizio di una vasta azione che dovrebbe portare a rivedere l'intero problema delle norme che regolano la partecipazione al torneo calcistico olimpico.

In coppia con Canepele

De Ebner vincitore della «Davis» per veterani

Oscar de Ebner, l'intramontabile «racchetta» del Tennis Club Triestino continua a sbalordire, nonostante abbia già superato il traguardo della quarantina. Campione d'Europa dei «veterani», ha collezionato in questi giorni una nuova e preziosa perla per la sua già lunga collana di successi in campo internazionale. L'alfiere del tennis regionale ha contribuito in maniera determinante al successo dell'Italia nell'edizione 1964 della «Coppa Dubler» che, in pratica, è la «Davis» per veterani.

Grazie alla classe di de Ebner, l'Italia ha potuto conquistare ancora una volta l'«insalatiera». Della squadra azzurra, oltre al triestino, facevano parte Vanni Canepele, capitano non giuocatore della «Davis» e Garnero, quest'ultimo però non è mai sceso in campo. Nella finalissima, giuocata contro la forte squadra della Germania, la formazione italiana ha conquistato l'alloro con un secco 5 a 0. Ebner ha superato, nella prima giornata il «numero uno» tedesco Brandt in due set con l'identico punteggio di 6-1, 6-1 e quindi Schräter per 6-1 e 6-0.

Più stentate invece le vittorie di Canepele il quale però, non bisogna dimenticarlo, conta qualche anno in più del triestino.

Le cronache del torneo parlano di un de Ebner superlativo, dotato di molta classe e che, non a torto, può essere considerato uno tra i migliori giuocatori europei. Contemporaneamente alla «Coppa Dubler», il giocatore triestino ha partecipato ad un torneo internazionale a Merano. Anche in questa manifestazione de Ebner ha imposto i diritti della sua maggior classe battendo in finale Danese per 6-2 e 6-0.

Dimissioni a Monfalcone del comitato arbitri

Monfalcone, 16

Il Comitato arbitri della sezione di Monfalcone ha dato le dimissioni in segno di protesta contro l'organo tecnico regionale. Non sono state fornite informazioni su tale grave decisione.

UNA CORSA «TRIS» STASERA A MONTEBELLO

Ai cavalli penalizzati il favore del pronostico

Sono nell'ordine Katalia, Gibeppe, Orazio Prà e Uebi - Non trascurabile Deità

Si conclude stasera a Montebello il ciclo dei convegni in notturna con una corsa «tris» di indubbio valore quale il Premio dell'Università. Tredici i cavalli che parteciperanno alla corsa divisi da un nastro di venti metri. Distanza, il doppio chilometro allungato, quindi due giri e mezzo di pista. Lo schieramento si presenta molto nutrito e in maniera particolare si mettono in evidenza i cavalli del secondo nastro.

La corsa a prima vista non appare tanto enigmatica come finora lo sono state tutte le «tris» di Montebello. Infatti in caso di corsa regolare, non dovrebbero mancare nei primi posti all'arrivo, Katalia, il di lei compagno di colori Uebi e poi ancora Gibeppe che è reduce da una serie di cinque affermazioni consecutive e Orazio Prà che si ripresenta a Montebello dopo aver vinto proprio giovedì scorso la «tris» di Ponte di Brenta.

Meno consistenti le probabilità delle concorrenti (sono tutte femmine) che partiranno allo «start». Se Valvoletta, come è presumibile, correrà in appoggio ai compagni di colori, Uebi e Katalia, la più titolata al primo nastro sarà quella Deità che si trova in un momento di fulgore. La figlia di Samba quindi può concorrere per un piazzamento di rilievo.

La «tris» sarà valida anche quale seconda prova della doppia accoppiata; undici cavalli nella «quinta» e tredici nella «settima», per gli scommettitori ci sarà di che sbizzarirsi. Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

«Premio delle Matricole», vendere. A m. 1600: 1) Pudenziana (Belladonna), 2) Tiller (Dus), 3) Chesterkama (Bezzecchi Ez.), 4) Venere (Ciolli), 5) Tergesteo (Susmel E.).

«Premio delle Lezioni», periziate-amatori. A m. 2060: 1) Rinviato (Bordon), 2) Golden (Toich), 3) Elleno (Vecchiet); a m. 2080: 4) Pappone (Corsi A.), 5) Nitore (Morselli), 6) Cactus (Candotti).

«Premio delle Discipline». A m. 1680: 1) Amaranta (Baraldi), 2) Su Bella (Quadri), 3) Vignale (Bragaloni); a m. 1700: 4) Chesterambra (Bezzecchi Ez.), 5) Pompo (Ciolli), 6) Piove (Piratti), 7) Cleto (Ceugna), 8) Loietto (Belladonna).

«Premio degli Studi». A m. 2080: 1) Hobby (Bragaloni), 2) Bizza (Piratti), 3) Safari (Bezzecchi Ez.); a m. 2100: 4) Cantastorie (Mescalchin F.), 5) Ozzano (Belladonna), 6) Olinto (Quadri), 7) Illuso (Sterle).

«Premio delle Facoltà», mista. A m. 1680: 1) Valet (Bezzecchi Ez.), 2) Nonnotoni (Granzotto), 3) Caligera (Bordon); a m. 1700: 4) Ariorma (Bragaloni), 5) Uosa (Ciolli), 6) Platero (Mescalchin F.), 7) Domingo (Belladonna), 8) Cerelia (Benfenati), 9) Piolino (Tiego); a m. 1720: 10) Ustrina (Quadri), 11) Windsor (Sterle).

«Premio dei Goliardi». A m. 1650: 1) Chiarore (Quadri), 2) Mara Gabor (Belladonna), 3) Anzano (Baraldi), 4) Polare (Mescalchin F.).

«Premio delle Università» - Corsa «tris». A m. 2100: 1) Etoile de Bien (Nigris), 2) Valvoletta (Quadri), 3) Daidola (Zeugna), 4) Deità (Mescalchin F.), 5) Sindia (Benfenati), 6) Triona (Candotti); a m. 2120: 7) Uebi (Ciolli), 8) Asso (Bragaloni), 9) Splendidus (Piratti), 10) Orazio Prà (Bezzecchi Ez.), 11) Katalia (Belladonna), 12) Zig Zag (Fatur), 13) Gibeppe (Mazzuchini A.).

Ecco i nostri favoriti: «Premio delle Matricole»: Pudenziana, Chesterkama. «Premio delle Lezioni». Elleno, Cactus, Pappone. «Premio delle Discipline»: Cleto, Loietto, Su Bella. «Premio degli Studi»: Safari, Bizza, Ozzano. «Premio delle Facoltà»: Windsor, Caligera, Ustrina. «Premio dei Goliardi»: (Anzano-Polare), Mara Gabor. «Premio delle Università», (tris): Katalia, Gibeppe, Orazio Prà, Uebi.

A SALONICCO PER IL TORNEO COPPA CITTA' DELLE FIERE

Una Roma infiacchita appena pareggia con l'Aris (0-0)

Delusi i 30 mila spettatori dall'indolenza dei giocatori - Due sole azioni offensive in tutta la partita - Incompleti i giallorossi

Salonicco, 16

La Roma ha pareggiato a reti inviolate con l'Aris di Salonicco nella partita di stasera valida per la Coppa delle Fiere.

Le squadre sono scese in campo con queste formazioni: ROMA: Matteucci; Ardizzon, Corsini; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, Tamburini, Nicolè, Angelillo, Franceschini. ARIS: Pantelakis; Karpoulozos, Xefidis; Hadjicostas, Kemalides, Grebelakos; Constantinides, Spanapoulos, Demersi, Chuchukis, Katana.

La partita ha avuto carattere difensivo in entrambi i campi. Le uniche due azioni offensive una della Roma e una dell'Aris, sono state tentate nel primo tempo.

La Roma ha attaccato all'inizio della partita ma i greci hanno steso una fitta barriera protettiva davanti alla loro rete. Al 13' Angelillo è riuscito a superare lo sbarramento e ad avvicinarsi alla porta di Pantelakis, dopo aver dribblato abilmente un terzino ha sparato in porta, ma la palla ha colpito uno dei pali laterali. Dopo questa azione la Roma si è chiusa in difesa.

Nove minuti dopo l'infruttuosa discesa a rete di Angelillo, l'Aris ha contraccambiato l'offensiva. La mezz'ala destra Demersi ha calciato un robusto tiro che Matteucci ha sviato con un poderoso colpo di testa.

Nel secondo tempo la Roma ha tentato debolmente di smuovere le morte acque della partita, causate dal caldo umido della notte. Ma il gioco si è mantenuto per quasi tutto il tempo al centro campo. Le azioni di entrambe le squadre venivano stroncate reciprocamente sul nascere. Il gioco si è conservato veloce e di un certo livello tecnico, ma del tutto inefficace ai fini della marcatura. Verso la fine si è levato un vento fresco che ha asciugato l'inutile sudore dei giocatori.

Piuttosto deluso il pubblico, costituito da 30.000 persone.

A. P.

Preparatore dell'Aris è il triestino Trevisan

Il preparatore della squadra che ha tenuto a freno la Roma è il triestino Ettore Trevisan, fratello del popolare Memo. Un bel successo per il bravo allenatore della squadra dell'Aris, tutta formata da dilettanti, ma egli si è privato della soddisfazione avendo lasciato la Grecia quache giorno addietro. La sua partenza dalla Grecia è senza ritorno. Infatti dopo cinque anni di permanenza nell'Ellade, cedendo alla nostalgia, Ettore Trevisan, con la moglie e i due bambini, sono rientrati a Trieste. Le insistenze dei dirigenti del calcio ellenico perchè rimanesse non sono valse a trattenerlo.

Ma il quinquennio di attività professionale trascorso in Grecia (nessun allenatore straniero è durato tanto) è stato per Trevisan ricco di soddisfazioni. Ha allenato tre squadre, l'Etnicos Pireo, il Niki di Volos e da ultimo l'Aris di Salonicco, quarto classificato nel campionato della 1.a categoria. Tra i riconoscimenti che gli sono stati fatti vi è uno di cui Ettore va particolarmente orgoglioso: il riconoscimento di aver creato un florido vivaio in ciascuno dei tre centri calcistici del Pireo, di Volos e di Salonicco. Significativo il fatto che tutti gli undici giovani dilettanti della rappresentativa ellenica che ha eliminato l'Inghilterra (4-1) sono suoi allievi.

Da qualche giorno Ettore Trevisan è a Trieste e martedì sera è venuto a farci visita in redazione. Gli abbiamo chiesto per quanti gol avrebbe vinto la Roma a Salonicco. «Non vincerà» ha risposto sicuro Trevisan «farà pari e non senza fatica». Trevisan ha già ricusato un'offerta di allenare il Rijeka di Fiume. Spera di poter esercitare in Italia e noi, conoscendo il suo valore e il suo spirito di applicazione glielo auguriamo di cuore.

Risultati di ieri della Coppa Campioni

Vienna, 16

Risultati del primo turno della Coppa europea dei Campioni: a Vienna: Rapid-Shamrock Rovers 3-0 (1-0); a La Chaux De Fonds: Chaux De Fonds - St. Etienne 2-1 (0-1), andata 2-2; a Belfast: Glentoran - Panathanaikos Atene 2-2 (1-2); ad Amsterdam: DWS Amsterdam - Fenerbahce Turchia 3-1 (1-0); al Lussemburgo: Benfica e Bonnevvie 5-1 (4-0).

Torneo Coppa delle Coppe

Zagabria, 16

Risultati degli odierni incontri per il torneo Coppa dei vincitori di Coppa: a Zagabria: Dinamo-A.E.K. Atene 3-0 (1-0); a Londonderry: Steana Bucarest - Londonderry 2-0, andata 3-0 per i romeni; a Brno: Brno-Ferencsvaros Budapest 1-0 (1-0), andata 2-0 per gli ungheresi; a Praga: Sokolovo - Anorthosis Cipro 10-0 (6-0).

Per la Coppa Città sede di Fiera: a Novi Sad: Vojvodina-Lokomotiva Filippopoli 1-1.

PER IL SESSANTENNIO DI FONDAZIONE DELL'EDERA

Nuoto sabato in piscina fra i giovani di Padova e Trieste

Dodici gare individuali e quattro staffette - La Dapretto, Daris e tutte le migliori promesse

Ricorre quest'anno il sessantesimo anniversario della fondazione della Associazione Sportiva Edera, il cui atto di nascita porta la data del 20 settembre 1904. Nel novero delle manifestazioni celebrative della ricorrenza, si inserisce ora quella organizzata per sabato sera dalla Sezione nuoto della gloriosa società.

La riunione era stata a suo tempo programmata come un importante «meeting» internazionale; in tal modo l'Edera avrebbe potuto far gareggiare i propri atleti migliori (Cecchi, Passagnoli, Spangaro e l'astro sorgente Dapretto) davanti al pubblico amico contro avversari di una certa levatura. Peraltro il perdurare della indisponibilità di tali elementi, impegnati nella preparazione preolimpionica, ha costretto l'A. S. Edera a ripiegare su una manifestazione di pari interesse ma dedicata ad un altro importante settore dell'attività natatoria.

E' così stata organizzata la riunione giovanile maschile e femminile per l'assegnazione della «Coppa Edera 1904-1964», riservata ai giovani e giovanissimi; in termini di categorie federali, gareggeranno «ragazzi» ed «esordienti» maschi e femmine, ai quali, per una volta, faranno da contorno le gare degli assoluti. L'Edera ha avuto l'adesione della consorella Triestina e della R. N. Patavium, che schiereranno a loro volta due elementi per ogni gara dell'impegnativo programma; questo comprende sei gare individuali e due staffette per il settore maschile ed altrettante per le ragazze, mentre non è stato ancora definito il contorno, riservato ai... grandi. Tra questi ci saranno i padovani Chino e Farolfi, vale a dire due colonne della nazionale giovanile, nonchè altri elementi quali la Quaggiotti, Schiesari, Destro, che daranno la replica ai migliori triestini.

Comunque l'interesse maggiore resta accentrato sulle gare dei giovani: sia l'Edera, che la Triestina che lo stesso Patavium concludono una stagione ricca di successi e di soddisfazioni in questo settore. Per la ultima volta quest'anno si avrà il confronto diretto e completo tra i migliori prodotti delle due società triestine, che lotteranno per aggiudicarsi la Coppa del sessantennio. La squadra rossonera è capitanata dalla rivelazione stagionale, l'azzurra Luciana Dapretto, che sarà affiancata tra gli altri dal vincitore della Scarioni Giorgio Daris, dal tenacissimo liberista Pangaro, sceso di colpo a limiti notevoli sui 200 e soprattutto 400 metri; le più giovani Motka, Castellan, Bianchi costituiranno poi altrettanti punti di forza di una formazione realmente molto forte.

La Triestina peraltro è in grado di schierare un gruppo di giovani molto omogeneo e accreditato di rilevanti prestazioni, che poggia soprattutto sulla notissima coppia di dorsisti Jaschi ed Orlando, sullo eclettico Del Campo, mentre Zantedeschi ed Uva sono più che dei semplici rincalzi; in campo femminile poi le varie Petronio, Martinuzzi, Kert costituiscono la spina dorsale della squadra e contano di ripetersi sui limiti migliori.

A. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UNA LUNGA E AGITATA SEDUTA DELLA DIREZIONE SOCIALISTA

Sotto inchiesta del partito il Ministro dell'Interno austriaco

Olah aveva respinto un invito a dimettersi rivoltogli dal Comitato esecutivo - I suoi avversari avrebbero cercato di farlo interdire

Vienna, 16

In una lunga e agitata seduta la direzione nazionale del partito socialista austriaco ha deciso questa notte di nominare un consiglio di disciplina per un'inchiesta sul comportamento del Ministro degli Interni, Olah, accusato di aver violato la disciplina di partito. Il conflitto interno del partito socialista si è esasperato nella giornata di ieri per certe dichiarazioni esplosive fatte dal Ministro degli Interni Olah, al quotidiano viennese indipendente «Die Presse». Il Ministro ha definito come «vergognosa lotta di diffamazione personale» gli attacchi sferrati contro di lui da compagni di partito; ha affermato che «questi metodi criminali trasferiti sul piano politico costituiscono vero stalinismo»; ha infine rimproverato al presidente del partito, il Vicecancelliere Pittermann, di essersi «lasciato sfuggire le redini di mano». Senza di che non si sarebbe giunti nel partito a questo punto.

Dopo di ciò, il comitato esecutivo del partito ha imposto a Olah di dimettersi dalla carica di Ministro, ma il Ministro si è rifiutato di presentare le dimissioni, dichiarando di volere attendere il giudizio della direzione nazionale del partito, unico organo competente a prendere decisione su questa questione. La direzione nazionale ha preferito nominare una commissione di disciplina, invece di decidere le dimissioni di Olah, per evitare immancabili e gravi conseguenze esterne proprio nell'imminenza delle elezioni regionali nel Vorarlberg (18 ottobre), a Vienna e nell'Austria inferiore (25 ottobre).

Il Ministro Olah ha suscitato spesso enorme scalpore con certi suoi atteggiamenti: quando rivelò che un terzo della popolazione adulta austriaca era schedato nei fascicoli della polizia segreta, quando rese noto clamorosamente alla televisione un documento in cui si diceva che il suo predecessore al Ministero degli Interni aveva intascato una provvigione per la concessione di un passaporto a un ebreo di Trieste, quando parve che avesse ispirato una campagna condotta da un quotidiano indipendente contro un altro Ministro socialista, sospettato di filocomunismo, ecc.

Si è arrivati al punto che alcuni elementi del partito — com'è stato rivelato in questi giorni — lo hanno perfino fatto seguire e osservare da due psichiatri per farlo dichiarare infermo di mente e quindi inidoneo a conservare la carica di Ministro.

L'attentato all'iprite

«Romanzo» per Mosca il ferimento del tecnico

Londra, 16

Radio Mosca ha definito «una storia romanzesca» le affermazioni del Governo della Germania occidentale circa il misterioso ferimento di Horst Schwirkmann, un tecnico della Ambasciata tedesco occidentale a Mosca. Nel suo servizio per la Germania, la Radio sovietica, in un commento di Viktor Glazunov ha accusato la propaganda occidentale di «fare molto baccano» a proposito della «asserita aggressione» e afferma che attualmente vengono diffuse versioni contrastanti sul l'episodio.

Il Governo di Bonn, com'è noto, aveva affermato che il Schwirkmann era stato aggredito mentre assisteva a un servizio religioso nel monastero di Sagorsk, presso Mosca, il 6 settembre scorso. La scorsa settimana Bonn aveva protestato ufficialmente a Mosca per l'incidente. Uno sconosciuto avrebbe spruzzato dell'iprite addosso a Schwirkmann. Era corsa anche voce che il tedesco, un tecnico delle radiocomunicazioni, avesse scoperto microfoni sovietici occultati nell'edificio della Ambasciata di Bonn a Mosca.

Radio Mosca ha detto che la posizione dello Schwirkmann all'Ambasciata tedesco occidentale non è stata mai chiarita, ed ha aggiunto che talune fonti lo consideravano un agente di spionaggio. L'emittente sovietica accenna alla possibilità che se Schwirkmann si è ferito con un pugnale o con iprite, potrebbe darsi che avesse queste cose con sè «perchè è ben noto che gente incaricata di compiti speciali porta con sè equipaggiamento speciale». Il commentatore si chiede, poi, perchè mai Schwirkmann non sia stato curato in un ospedale moscovita, ma sia stato invece «trasportato in Germania per essere ricoverato «in gravi condizioni» in un ospedale di Bonn.

L'emittente sovietica riconosce che la faccenda è in realtà enigmatica e afferma di non voler fare alcuna affermazione azzardata. Ha condannato comunque «la frivolezza» dei commenti fatti sul caso da parte occidentale.

Al congresso giovanile

«Snobbano» Kruscev i delegati cinesi

Mosca, 16

I delegati cinesi alla riunione mondiale della gioventù, apertasi oggi a Mosca, hanno «snobbato» il Primo Ministro Kruscev. Essi si sono infatti rifiutati di applaudire quando Kruscev, il vice Presidente Mikoyan ed altri dirigenti sovietici hanno fatto il loro ingresso nel Palazzo dei congressi del Cremlino. I circa seimila tra delegati e spettatori hanno applaudito entusiasticamente lo ingresso di Kruscev. Soltanto i cinesi sono restati immobili.

La congiuntura nella CEE

Italia e Belgio in testa nel rialzo dei prezzi

Bruxelles, 16

Il sensibile miglioramento della bilancia commerciale italiana viene confermato oggi dalla Commissione esecutiva della CEE nella consueta nota sull'andamento della congiuntura nella comunità, durante il secondo trimestre di questo anno. A questo miglioramento, che si svolge nell'ambito della bilancia commerciale comunitaria che «non ha subito modifiche di rilievo verso la metà dell'anno», fanno riscontro le posizioni della Francia dove la situazione «non è peggiorata»; nella Germania dove «l'eccedenza attiva si è ulteriormente ridotta»; dei Paesi del Benelux dove «la tendenza al peggioramento non si è attenuata»; dell'Olanda dove «il disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti per l'intero 1964 risulterà ancora maggiore di quello previsto all'inizio dell'anno».

Nel settore dei prezzi al consumo, l'Italia e il Belgio figurano tra i Paesi dove si sono ancora manifestate le più forti tendenze al rialzo. In Francia, l'evoluzione è stata invece fra le più moderate mentre negli altri Paesi membri i prezzi di taluni servizi hanno ancora manifestato una tendenza alquanto forte al rialzo. Si tratta di aumenti di natura essenzialmente stagionale, dovuti, per quanto riguarda l'Italia, ai danni provocati dalle intemperie. I prezzi al dettaglio dei prodotti industriali sono continuati ad aumentare soprattutto in Belgio, mentre sono rimasti immutati in Italia e Germania.

Per quanto riguarda l'espansione delle vendite al minuto nella comunità, essa à stata meno rapida di quanto lasciasse prevedere il forte aumento dei redditi. Ciò vale soprattutto per la Francia. In Italia, ove lo sviluppo eccezionalmente vivace dei consumi privati nel 1963 aveva superato il 9 per cento in volume, si è ora delineata un'evoluzione più moderata soprattutto per quanto riguarda i beni durevoli di consumo. In Olanda, i consumi privati hanno raggiunto un livello più elevato del 1963 e in Germania esso è risultato un poco più accelerato. Anche in Belgio, le vendite al dettaglio hanno segnato un incremento abbastanza forte.

Tre jugoslavi condannati per spionaggio economico

Novi Sad, 16

Il tribunale di Novi Sad ha condannato tre cittadini jugoslavi a pene detentive varianti fra i tre ed i sei anni per avere fornito a un italiano segreti economici relativi alla loro fabbrica di materiali sintetici. I tre imputati erano l'ingegner Nadezda Pejcic, Zivojin Bojic e Peter Marvanovic. L'italiano è stato identificato dai verbali ufficiali solo come certo Giovanni Rossi.

Pullman in un canale

Miami, 16

Un torpedone che trasportava braccianti è uscito oggi di strada nei pressi di Fort Pierce finendo in un canale profondo sei metri. Sono stati recuperati sei cadaveri, ma si teme che nessuno dei passeggeri sia riuscito a trarsi in salvo.

COLPI DI SCENA NELLA CAMPAGNA ELETTORALE PER LA CASA BIANCA

Goldwater tiene comizi protetto dai poliziotti

Uno sconosciuto lo ha minacciato di morte - Dai sondaggi: 65 p.c. dei voti a Johnson - Intervento di Jacqueline Kennedy e «discorso» di John-John

New York, 16

Alcuni colpi di scena nella campagna elettorale. Il senatore Strom Thurmond, democratico del Sud Carolina, ha rotto con il partito in cui era iscritto e di cui era diventato senatore, facendo appello ad altri senatori del profondo Sud di seguirlo e al popolo di votare per Goldwater. Jacqueline Kennedy è entrata per la prima volta nella lotta elettorale in sostegno di Bob Kennedy. Goldwater minacciato nella vita da uno sconosciuto che ha telefonato alla polizia di Saint Petersburg, nella Florida (dove il senatore dell'Arizona fa comizi) e quindi guardato a vista da dozzine di poliziotti (ma non è accaduto nulla), è riuscito a tirare dalla sua parte l'ormai debole Eisenhower e lo ha convinto a girare un film di mezz'ora dibattendo insieme i problemi della difesa e della politica estera, film che andrà in tutti i programmi nazionali della TV, a pagamento ovviamente.

I sondaggi di opinione pubblica danno cifre sbalorditive sulla volontà del popolo americano nei confronti dei due candidati alla Casa Bianca: 65 per cento per Johnson e 29 per cento per Goldwater. Per continuare in questo affare dei sondaggi, gli specialisti dicono che mai, in tanti anni di indagini, si sono avute cifre così alte per un candidato e così basse per un altro candidato. A quarantotto giorni dal voto popolare, il margine degli indecisi si è ristretto al sei per cento, il che significa che, anche concedendo un terreno di errore ampio nel metodo d'indagine popolare, la vittoria di Johnson pare assuma il carattere di un plebiscito.

Ma come fatto di propaganda è stato forse uno dei più importanti e dei più abili realizzati fino ad ora da Johnson a New York, l'uscita in campo aperto da Jacqueline Kennedy. La ex «First Lady» è andata a trovare il cognato Bob nel quartiere generale democratico della 42.a Strada — il cuore di Manhattan — dopo aver portato a scuola, ignorando il boicottaggio bianco, la figlia Caroline e tenendo in collo John-John, il figlio di tre anni che era il favorito di John Kennedy. La folla ha fatto naturalmente ressa e la vedova del Presidente assassinato a Dallas ha dichiarato ai giornalisti che ella interverrà nella campagna di Robert Kennedy quando, dove e come suo cognato vorrà. Anche John-John ha fatto a suo modo propaganda allo zio: agguantato un microfono delle selva stese davanti al viso della madre, ha gridato dentro parole e suoni senza significato che hanno strappato applausi sul posto e lacrime ai milioni di telespettatori e radioascoltatori.

A Saigon

In arresto i capi del fallito «putsch»

Saigon, 16

Il generale Phat, il quale aveva diretto il fallito colpo di Stato, si è arreso ai governativi ponendo così fine, almeno per il momento, all'acuta crisi vietnamese. Il Governo ne ha ordinato l'immediato arresto. Sono stati arrestati anche il generale Duc e il colonnello Vanton che ebbe una parte di primo piano nel tentativo insurrezionale. Il comandante delle forze aeree, generale Nguyen Cao Ky, che ha guidato la resistenza al colpo di Stato di domenica, ha dichiarato che i capi della rivolta saranno puniti.

A Saigon i dirigenti delle organizzazioni studentesche hanno fissato i requisiti che dovrebbero avere gli uomini del nuovo Governo promesso dal generale Khan. Essi devono appartenere alla «nuova generazione»; non devono essere «politicanti da salotto» ma «devono aver preso parte alla lotta per la libertà»; non devono avere un «passato losco» e non devono essere comunisti, neutralisti o membri del «Can Lao», una organizzazione segreta del regime di Diem.

Una fonte militare americana ha intanto annunciato che da 60 a 80 guerriglieri comunisti sono rimasti uccisi in uno scontro con le truppe sud-vietnamesi avvenuto ieri in una pianura del Vietnam centrale.

UN ANNUNCIO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'O.N.U.

L'ecuadoriano Galo Plaza nuovo mediatore per Cipro

Diminuisce la tensione - Il blocco è cessato effettivamente e viveri sono giunti a Kokkina

Nicosia, 16

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha reso noto di aver nominato il diplomatico dell'Equador Galo Plaza Lasso nuovo mediatore delle Nazioni Unite per Cipro. Il primo mediatore per Cipro, il finlandese Sakari Tuomioja, colpito a Ginevra da trombosi cerebrale, è morto la settimana scorsa. Galo Plaza è stato Presidente dell'Ecuador ed è da parecchie settimane rappresentante personale di U Thant a Cipro. U Thant propose il suo nome ai Paesi interessati — Cipro, Grecia, Turchia e Granbretagna — una ventina di giorni or sono. Fino ad oggi solo la Turchia aveva mancato di dare il suo beneplacito, che è venuto nella giornata odierna.

Intanto il blocco economico imposto dai greco-ciprioti alle comunità turche è cessato oggi effettivamente con l'arrivo di un convoglio delle Nazioni Unite con sei tonnellate di viveri turchi per il villaggio di Kokkina. Tre autocarri finlandesi scortati da carri armati hanno fatto il loro ingresso nel villaggio i cui abitanti erano ormai in critiche condizioni per la mancanza dei rifornimenti. Contemporaneamente è stato riferito che una donna di 60 anni e il figlio di 38 sono stati feriti dai greco-ciprioti mentre raccoglievano uva in una vigna nei pressi del villaggio di Vrecha. Sono stati condotti in elicottero all'ospedale di Nicosia.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha pubblicato un rapporto nel quale dichiara che la fine del blocco economico imposto dal Presidente Makarios contro i turco-ciprioti «rappresenta una importante tappa verso la diminuzione della tensione e verso la possibilità, da parte della Forza ONU a Cipro di mettere in opera il suo mandato che consiste nel prevenire una ripresa dei combattimenti, nel mantenimento dell'ordine pubblico così come nel ripristino delle condizioni normali nell'isola». Il rapporto del Segretario generale dell'ONU è stato inviato al Consiglio di sicurezza

CHIARA RISPOSTA ALLE CRITICHE DELL'EST

Indispensabile per Bonn la forza multilaterale Nato

Si mantiene l'equilibrio di potenza in Europa Nessun desiderio di controllo delle atomiche

Bonn, 16

Il Governo federale tedesco ha pubblicato oggi una dichiarazione in risposta alle critiche fatte alla sessione della Commissione del disarmo dell'ONU a Ginevra dai delegati dell'Europa orientale in merito alla partecipazione federale tedesca alla progettata forza nucleare multilaterale della NATO.

La dichiarazione rileva che il Governo federale ha dichiarato «abbastanza spesso e con molta fermezza che non desidera ottenere il controllo di armi atomiche». Le affermazioni fatte in particolare a più riprese dal rappresentante sovietico, oltre che dai rappresentanti dei Paesi comunisti (a Ginevra), «sono inesatte. Quando ha aderito alla NATO, il Governo federale tedesco ha rinunciato nei confronti dei suoi Alleati alla fabbricazione di armi atomiche, biologiche e chimiche», ed ha posto «tutte le unità combattenti dell'Esercito federale sotto l'Alto Comando della NATO in Europa».

Il documento prosegue rilevando però, che a motivo della minaccia militare e soprattutto nucleare proveniente dal blocco orientale, alleanza di difesa occidentale deve fare ogni sforzo necessario per dissuadere un eventuale aggressore; il Governo federale ritiene pertanto giudiziosa la creazione di una Forza atomica multilaterale sotto gli ordini dell'Alto Comando NATO in Europa, Forza che manterrà l'equilibrio delle forze in Europa fornendo così un contributo al mantenimento della pace».

La Forza atomica multilaterale rimarrà proprietà multilaterale, sotto controllo multilaterale. Nessun Paese che non abbia finora avuto a disposizione armi nucleari otterrà, in seguito ad una sua partecipazione alla Forza atomica multilaterale, un potere d'impiego autonomo di tali armi.

(Telefoto Anss-UPI al «Piccolo»)

Madrid — L'assalto al mercantile «Sierra Aranzazu», mitragliato da commandos anticastristi, ha provocato l'indignazione degli spagnoli. Tre ufficiali, fra cui il comandante, sono morti nella piratesca azione contro il mercantile svoltasi in acque internazionali al largo di Cuba

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

PRIMARIA ditta cerca in condominio, anche occupato, oppure in affitto, locali d'affari uso negozio, minimo 3 fori e 100 metri quadrati, zona Garibaldi, mare. Per ogni trattativa rivolgersi allo studio del rag. Luciano Savino, via Coroneo 6, telefono 35314. 47566 S

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA con referenze offresi piccola famiglia. Telef. 45766, oggi dalle ore 10 alle 18. 68585 A

PRESTASERVIZI giovane offresi giornalmente 8-12 escluso bambini. Tel. 64504 in mattinata 47752 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. STABILE o prestaservizi dalle 8 alle 17 solo se referenziata cercasi. Via Filzi 10, telefono 24042. 68566 B

CAMERIERA guardarobiera cercasi per casa signorile, ottima paga e trattamento. Tel. 24268, ore 9-12, 16-19. 68532 B

DONNA robusta volonterosa 35-40 anni cercasi quale pulitrice. Via Valdirivo 29. 47672 B

PRESTASERVIZI 3 o 4 ore mattino cercano 2 persone adulte Roiano, Telef. 63347. 47761 B

STABILE referenziata, massima retribuzione, cercano coniugi abitazione centro. Cassetta 68569 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 47748 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 56900. 47678 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telef. 68235. 68591 C

A.A.A.A. MURATORE, piastrellista capace offresi. Tel. 93616. 28523 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 68531 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telef. 93616. 28523 C

BANCONIERE bar capace offresi. Telef. 731632. 68575 C

CORRISPONDENTE tedesco inglese francese occuperebbesi. Cassetta 47733 C, UPI.

CUOCO pensionato marittimo offresi mensa o pensione. Telefonare 53885. 68594 C

DIPLOMATA dattilografa nozioni francese stenografia impiegherebbesi studio legale notarile esperta in disegni traduzioni francesi. Scrivere cassetta n. 47741 C, UPI.

ELEMENTO 30enne, decennale esperienza ufficio, contabilità, amministrazione, segretariato, public relations, perfetta conoscenza inglese, francese, arabo, sloveno, disposto trasferirsi Italia ed estero, munito ottime referenze, cerca posto adeguato. Cassetta 28273 C, UPI.

INGLESE 24 anni, stenodattilografa, cognizioni italiano, cerca lavoro Trieste, ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 68354 C, UPI.

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 68600 C

NEO PERITO edile militesente cerca lavoro di qualsiasi genere. Cassetta 47737 C, UPI.

NEO RAGIONIERE fornito patente guida cerca lavoro qualsiasi genere. Cass. 47738 C, UPI.

RAGIONIERE giovane militesente patente e auto offresi seria ditta. Cass. 68582 C, UPI.

SIGNORA 23enne volonterosa, onesta, offresi cassiera, commessa. Pratica ufficio, dattilografia. Cassetta 68629 C, UPI.

SIGNORINA 23enne referenziata cerca posto cassiera negozio. Cassetta 28478 C, UPI.

20ENNE militesente, serio, patente B, perfetto sloveno offresi come autista disposto anche viaggiare, oppure qualsiasi lavoro. Telef. 65147. 68574 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telef. 730091. 68530 CC

A.A.A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura, APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA tedesca, posa in opera, riparazioni. Tel. 50036; preventivi gratuiti. 68522 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via San Zenone 6, telefono 50895. 28444 CC

DITTA artigiana eseguisce restauri modifiche tetti qualsiasi lavoro muratura. Telef. 48831. 68628 CC

OROLOGI riparazioni accurate pronta consegna. «Darwil», piazza S. Giovanni 1. 47605 CC

RIPARAZIONI accurate radio televisori antenne transistor giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 47205 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, via Mazzini 46, tel. 734279. 47487 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CERCASI private secretary stenodattilografa perfetto tedesco-inglese società americana importanza mondiale siderurgica per nuovo ufficio Trieste. Curriculum a SPI Cassetta 60 Mestre. 6061 D

A. SOCIETA' locale assume posto stabile apprendista per installazioni civili industriali. Rivolgersi Soc. Iresi, via Rossetti 31. 68564 D

AIUTO cameriere ristorante cercasi; telef. 23091. 47676 D

APPRENDISTA bella presenza cercasi. Tel. 95383. 1000 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone «Tocco magico» telefono 78787. 47769 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Telef. 95478. 68621 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca fabbrica passamanerie Mitis, via S Maurizio 16, II p. 47683 D

APPRENDISTA commessa pratica vendita assume negozio dolciumi centrale. Telef. 95261. 68579 D

APPRENDISTA commessa panetteria cercasi. Cologna 49. 47689 D

APPRENDISTA cercasi. Bar v.le D'Annunzio 14, tel. 90910. 68565 D

APPRENDISTA cercasi per pulitura secco. Foscolo 42, telefono 50495. 28495 D

APPRENDISTA banconiera/e, 15 16 anni, presenza; libera domenica, cercasi; telef. 31551. 47715 D

APPRENDISTE 15-16 anni, 20.000 mensili, cercansi. La Marmora 5, laboratorio borsette. 47664 D

GIOVANE robusto capace massimo 24enne, militesente, pratico guida motofurgoncino, possibilmente conoscenza sloveno, cerca ditta casalinghi-elettrodomestici. Offerte dettagliate: cassetta 68626 D, UPI.

LAVORANTE o mezzalavorante cercasi. Salone Renata, piazza Ospedale 6. 68598 D

MECCANICO esperto riparazioni automobili cercasi per Inghilterra. Scrivere dettagliatamente a: Belle Vue Motors 460 South Church Rd. South End on Sea (Essex), England. 28534 D

MEZZELAVORANTI e apprendiste donne cercansi. Sartoria Pierazzo, corso Italia 31. 28417 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante cercasi. Tel. 41450. 28541 D

PARRUCCHIERA principiante cercasi. Salone Martina, piazza Libertà 4. 28528 D

PARRUCCHIERA lavorante forte esperienza professionale per direzione elegante, signorile salone assumiamo stipendiando super tabella sindacale. Informazioni telef. 732248. 47772 D

RAGAZZA/O cercasi urgente. Degustazione Stella, via S. Sebastiano 2. 47747 D

RAGAZZE bella presenza apprendiste banconiere e banconiere qualificate assumerebbe Torrefazione La Portizza, Borsa 5. Presentarsi ore 11-12, 19-20 68541 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATE per studenti cerca Centro universitario assistenza. Telefonare 79207, ore 17-18.30, escluso sabato e domenica. 47647 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centralissima con vitto affitto 2 persone. Cobal, Coroneo 29. 47763 F

CAMERA mobiliata in casa signorile affittasi a donna seria. Telefonare 56733. 47739 F

CENTRALISSIMA affittasi 1 o 2 mesi. Telef. 28452. 47673 F

MATRIMONIALE grande affittasi per due amici. Zamboni, v. S. Nicolò 20, III p., tel. 29676. 68587 F

MOBILIATA una persona centralissima uso bagno 15.000 affittasi. Telef. 26937. 68593 F

MOBILIATA 1-2 letti affittasi distinti anche breve soggiorno. Ireneo 5, II, tel. 90009. 13770 F

STANZA tutti comfort ariosa centro I piano affittasi distinto. Telefonare 93569. 47756 F

STANZA ingresso libero affittasi 1-2 amici. Visitare ore 9-11, San Vito 10. 68560 F

UFFICIO piazza Borsa affitta alcune stanze a professionista o seria ditta. Tel. 27091. 47660 F

G Istruzione L. 30

A.A. ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggi, MANICURE, pedicure. Corsi Cimec: mattino, pomeriggio, sera, festivi. Sezioni femminile e maschile. Battisti 8, 38139. 28533 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia (due mesi: 5000). Calcolatrici, Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 47745 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 68305 G

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive maestra Jessipova, San Lazzaro 3, telef. 38719. 28344 G

BERLITZ - School accetta iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Telefonare 23121, piazza Ponterosso 2. 161 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 1000 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, 30 Ottobre 6, telefono 35798. 3934 G

INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339. Apertura 1.o ottobre corsi abbreviati conseguimento licenza media e avviamento ginnasio; idoneità maturità abilitazione tutti indirizzi: liceali, magistrali, istituti tecnici. Stenografia, inglese, francese, tedesco. 30 insegnanti. Ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni, 10-12.30, 17-20 68590 G

TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3916 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE d'oro smarrito 14 corr. percorso via Ginnastica, Viale, via Carducci, Coroneo; mancia generosa. Telef. 722765, ore 8-10. 47765 H

SMARRITO cane Boxer cucciolo 3 mesi, nome Billy; telefonare 8455. 6073 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. PRONTINGRESSO OGNI COMFORT: CASTAGNETO 47, stanza, stanzetta, soggiorno, 2 poggioli, 32.000. GIUSTINELLI attico 2 stanze, salone, vista golfo. BAIAMONTI 56, 732325, PRIMINGRESSO, PRONTINGRESSO e entro l'anno, 1-2 stanze, 2 poggioli, soggiorni; affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 445 I

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO primo ingresso appartamento adatto professionista, massimo lusso, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore termonafta ripostiglio, affittasi referenziando. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. LOCALE casa nuova adatto qualsiasi attività affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. PRONTINGRESSO casa nuova, 3 stanze cucina bagno gabinetto poggioli ascensore termonafta ripostiglio armadio muro cantina, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo pronta entrata vista mare due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta via Roncheto, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 47766 I

A.A.A. APPARTAMENTO signorile zona rive vista mare cinque stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 68571 I

A.A.A. APPARTAMENTO stanza stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, San Luigi affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 47766 I

A.A.A. ZONA Rotonda Boschetto appartamenti nuovi pronti ottobre 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta. Viale IPPODROMO appartamenti nuovi lussuosi pronti ingresso 3 stanze cucina e tre stanze salone doppi servizi tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300.

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: SAN GIACOMO in palazzina, 2 stanze cucina bagno giardinetto-orto proprio centralnafta, 36.000. PINDEMONTE, una stanza cucinino, 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta. GOLDONI, 3 stanze soggiorno bagno ascensore centralnafta. IMBRIANI, 5 stanze stanzetta b'servizi autoriscaldamento. 68605 I

A.B. PERUGINO (zona) stabile consegna dicembre, affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 68606 I

A. LOCALI adatti sede grande società, ambulatori, consolato, zona stazione affittansi. Informazioni 95982. 47777 I

A. RESTAURATO paraggi Foscolo, IV piano (senza ascensore), 2 stanze cucina bagno grande ripostiglio riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 47777 I

A. SIGNORILE centralissimo, 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore riscaldamento telefono, pigione 32.000, partendo cedesi affittanza con mobilio. Telefonare 68356. 68577 I

A. ZONA Paganini, quarto piano senza ascensore, 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 47777 I

APPARTAMENTI mobiliati da 1 fino 4 stanze stanzetta accessori affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 47760 I

APPARTAMENTI camera soggiorno cucinino ogni comfort prima entrata affittansi. Telefonare 23828 ore 18-19. 68563 I

APPARTAMENTI centralissimi 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittansi prossima consegna. Telefonare 24200. 68601 I

APPARTAMENTINO modesto pianoterra camera cucina 7000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 68595 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina servizi autonafta, I piano, adatto ufficio o abitazione affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 68623 I

APPARTAMENTO paraggi via FRANCA, 3 stanze cucina bagno ripostiglio, completamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 68623 I

APPARTAMENTO 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 68620 I

APPARTAMENTO centrale nuovo 3 grandi stanze cucina doppi servizi uso abitazione ambulatorio uffici; altro vicinanze stazione 3 stanze cucina stanzetta tutti comfort affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 47760 I

BELLISSIMO pieno centro, tre stanze accessori moderni, affittasi. Informazioni 95982. 47776 I

(Continua in 12.a pagina)



CAMERA camerino comodo cucina affittansi persone anziane. Zennaro, via Madonna Mare 4. 68573 I

CAMERA cucina 14.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 68597 I

CENTRALISSIMO signorile, 3 stanze accessori ascensore centralnafta, affittiamo abitazione, ufficio. Alabarda, Spiridione 6. 47771 I

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Inf. 95982. 47778 I

LOCALE adatto negozio o deposito medio via Foscolo affittasi. Richieste: cass. 68580 I, UPI

LOCALE 2 fori 50 mq. uso autorimessa, deposito, lavoratorio, affittasi Ruggero Manna 26. Telefonare 96351. 68562 I

LOCALI in affitto varie grandezze zone centrali. Tel. 35598. 47779 I

MAGAZZINO 30 mq. bifori adatto negozio, zona Piccardi, affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 68597 I

MAGAZZINO con acqua, luce, adatto artigiano, deposito, 10 mila mensili affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8592 I

NEGOZIO paraggi Timeus, mq. 40 affittasi prontamente. Informazioni 95982. 47777 I

NUOVO prontingresso, stanza ampio soggiorno cucinetta accessori centralnafta ascensore, affittiamo Baiamonti-Roncheto. Alabarda, Spiridione 6. 47771 I

NUOVO 2 stanze accessori centralnafta ascensore affittiamo pressi Rotonda. Alabarda, Spiridione 6. 47771 I

NUOVO prontingresso, 2 stanze accessori centralnafta, affittiamo via Udine-Solitro. Alabarda, Spiridione 6. 47770 I

PERFETTO soleggiato, 4 stanze stanzino accessori riscaldamento poggioli, affittiamo Navali-Tiepolo. Alabarda, Spiridione 6. 47771 I

SOLEGGIATO Rismondo, quattro stanze stanzino cucina bagno, affittasi. Informaz. 95982. 47776 I

UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 47777 I

VILLETTA Servola, 2 stanze stanzetta cucina gabinetto giardino, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 68623 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze accessori affitto massimo 40.000 mensili cercasi. Telef. 30077. 68624 L

APPARTAMENTO 2 stanze e stanzetta o 3 stanze massimo I piano cercasi affitto non periferia. Telef. 32398. 68578 L

STANZE 2-3 possibilmente bagno cerca affitto famiglia 3 persone. Telef 46295. 47762 L

M Vendite d'occas. L. 40

ASSORTIMENTO: portabiancheria, mastelli, vasche da bagno, canestri acqua e benzina, padelle sanitarie, sacchi custodia e borsetteria. Plastica, v.le D'Annunzio 4, tel. 74382. 47742 M

CUCINE a gas nuove marca G. M. 6 gamme metà prezzo occasione vendo. Tel. 46487, 12.30-13. 28511 M

CUCCIOLI pastore tedesco pura razza vendonsi con o senza pedigree. Tel. 41732 ore ufficio. 28483 M

ENCICLOPEDIE adulti, ragazzi, vendita rateale. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3932 M

MACCHINA Singer 5000, altre rientranti, nuove zigzag. Assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. 47505 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante 20.000, nuove, automatiche zig-zag, mobiletti bellissimi. Riparazioni, scambi. Cosulli, v. Manzoni 4, tel. 96925. 47754 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione - altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 68625 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. - Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 28517 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, vastissimo assortimento. Visoni, stole, guarnizioni varie. Prezzi occasionissimi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4005 M

PELLICCE visone pastello, lontra, castoro, persiano indiano chiaro, vendonsi occasionissima fino sabato. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16-III. 4017 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria - modelli creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. 68619 M

TRENI elettrici Rivarossi e altri esemplari collezione vendonsi. Telefonare 28507. 68557 M

VENDESI bruciatore Comet, nuovo, completo preriscaldatore e due termostati, 140.000; telef. 39516. 47694 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri mobili antichi e moderni. Tel 56338, oggi. 47713 N

DIPINTI acquisterei importanti autori moderni. Scrivere Conti Rosa, via Brescia 29, Roma. 6069 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485. 47714 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti con letto pronto, cucine guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 68523 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Tel. 30358 47714 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucini no. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata Esposizione: Polli, via Petronio 32 61/3 NN

CUCINE «Formica», veri gioielli pronte ordinazione, fabbrica, vendita: Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 28259 NN

ENTE importanza nazionale cede mobili usati uso ufficio. Telefonare 23223, interno 269, ore 9-12. 4016 NN

MATRIMONIALE 5 porte palissandro modello occasione ritiro usata. Coroneo 39. 47757 NN

MATRIMONIALI da 98.000, altre comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, v. dell'Istria 27 68581 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 47527/2 NN

MOBILI stile Impero vendonsi esclusi rivenditori o intermediari. Tel. 34511. 47743 NN

PIANINO germanico rinomata marca corde incrociate vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32/II. 17 NN

SOGGIORNO tinello matrimoniale 5 porte cucina americana vendo. Cisa, viale R. Sanzio 22. 28530 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

COSMETICA istituto importanza nazionale cerca rappresentante (anche donna) introdotto Regione Friuli Venezia Giulia massimo riserbo. Cassetta 47749 P, UPI.

RINOMATA e affermata industria bruciatori a nafta cerca subagenti per Gorizia e Monfalcone. Trattamento ottimo. Cassetta 68559 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOSALONE Ban, via Genova 21 - occasioni con garanzia: Giulietta Spider 1100 D '63 - 1100 Special - 1100 '59, 58, '55 - 600 - 1100 Familiare - Fiat 1500 - Volkswagen '63 - Bianchina - Peugeot 403 - Opel - Aurelia - 1100 TV Spider. Rateazioni fino 24 mesi. 47768 Q

A.A. PRIVATO vende DKW 800 '63 ottimo stato per prove - rivolgersi concessionario DKW F.lli Nascimben, via Coroneo 39. Tel. 24955. 47775 Q

ALFA ROMEO Savra, Ghega 6, Giulia '63, Spider Giulia '63; Giulietta '61 '60! Appia II '58; Dauphine '62; R 8 seminuova '64. 171 Q

COUPE' Flaminia '61, seminuova, vende Savra, Ghega 6. 171 Q

FIAT 850 nuova consegna immediata, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 47722 Q

FIAT 1600 S, Spider 1963, come nuova. Lazzaretto Vecchio 12. 47722 Q

FIAT Multipla 600, Opel Rekord 61 2-4 porte, Opel Kapitän 59, Ford Consul 61, ottime condizioni vendonsi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 68572 Q

FIAT 1500 '63 perfetta vende privato per contanti. Tel. 43729. 47744 Q

FIAT 600 Multipla 59 in ottimo stato vendo L. 370.000. Telefonare 30527. 68584 Q

FIAT 600 56 e Fiat 600 fine 58 vendonsi. Via Fortunio 10. 47753 Q

FIAT 103 D nuovissima. Lazzaretto Vecchio 12. 47722 Q

FORD Cortina 1963 unico proprietario 15.000 km. Tel. 35981. 47674 Q

FURGONCINO Topolino termoisolato motore nuovo vendesi. Tel. 37735 ore ufficio. 47740 Q

GIULIA Spider '62 perfette condizioni permuto rateazioni. Tel. 68990. Via Filzi 21. 47780 Q

MOTO BM 48 seminuova vendo 55.000 trattabili. Telef. 50740, 14-16. 68576 Q

N 500 1963 bianca 10.300 km. vendesi. Tel. 37564 ore ufficio 47740 Q

PRIVATO vende Giulietta Sprint '61 presso stazione servizio Caltex, Riva N. Sauro 14-I. 47780 Q

SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni, 1100 D, Simca 1000, 600 D, 500 N, Simca Ariane, 1100 '57, 500 Giardinetta, Fiat 1600 S Spider, Simca Vedette, NSU Bertone, Simca 1300. Rateazioni favorevoli. 47722 Q

VESPA 50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia; telef. 28940. 68056 Q

VOLKSWAGEN 1962 perfetta rossa vendesi. Telef. 37735 ore ufficio. 47740 Q

500 C guida destra, Vespa 125 61, vendonsi. Tel. 33426. 68558 Q

500 Giardiniera 1961 unico proprietario, bianca rara occasione. Palladio 7. 68599 Q

1100 58 perfetta 390.000. Telefonare 41583. 68588 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. BAR ANALCOOLICO centralissimo, ricco inventario, affitto lire 20.000, cedesi prontamente ragioni salute; PURE LOCALI AFFARI PRONTO INGRESSO, PRIMINGRESSO, ALVIANO, BROLETTO, DONATELLO, BAIAMONTI vendonsi condominio. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 446 R

A.A.A.A. COMBINAZIONE vendesi boutique avviatissima in centro Trieste. Scrivere offerte Cassetta UPI 148 R Trieste.

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 60 mensilità. Orfei, via Roma 18. 28521 R

A.B. AFFARONE. Centralissimo ISTITUTO BELLEZZA (Licenza: parrucchiere, scuola estetista, vendita minuto, ingrosso cosmetici) causa partenza vendesi. Escluse informazioni telefoniche. AGEP, passo Goldoni n. 2. 68607 R

ALIMENTARI buon lavoro vendesi o affittasi. Cassetta 47721 R, UPI.

LICENZE alcoolici, superalcoolici, eventualmente rivendita tabacchi, valevole qualsiasi Comune, cedonsi. Telef. 45525, pomeriggio. 28425 R

NEGOZIETTO poca merce licenza confezioni mercerie prezzo irrisorio vendesi. Tel. 68727. 28491 R

PARRUCCHIERE signora 30-enne, rifinito in tutto, 15 anni di attività disposto anche gestione locale. Scrivere: Cassetta UPI 47759 R.

SALONE parrucchiera paraggi Giulia, avviatissimo, cedesi per ritiro affari. Informazioni: tel. 95982. 47775 R

S Case, ville, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102. PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1695. CASTAGNETO 99, palazzina estate 1965, attico 2 stanze, stanzetta, salone, terrazza mq. 40, pure 2-3 stanze piani inferiori. CONDOMINIO TRIESTE MARE, MARINA JULIA MONFALCONE appartamenti week-ends economicissimi 1-2 stanze; bagni, poggioli; negozi varie dimensioni pure lotti terreno lire 2/6000 mq. VISITE LOCO PREAVVISANDO. VENDITE D'OCCASIONE PRONTINGRESSO: BARRIERA VECCHIA, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort. GIUSTINELLI appartamenti affittati ottimo investimento capitale. CARPINETO cucina, stanza, stanzetta. VIALE D'ANNUNZIO, moderno studio professionale parzialmente arredato. 444 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALI nuovissimi, adatti impiego capitale, 1-2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, termonafta, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. FABIO Severo, bellissimo sottoattico, prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagno gabinetto, balconata, ripostiglio, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. LOCALE casa nuova, zona Fabio Severo, 30 mq. circa, adatto qualsiasi attività, vendesi condizioni di pagamento. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A. FABIO SEVERO-CATULLO, CONSEGNA FINE ANNO, PIANI ALTI VENDONSI SOLEGGIATI APPARTAMENTI 4 STANZE DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE CENTRALNAFTA RIFINITURE ACCURATISSIME. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, PIAZZA S. GIOVANNI 6. ORARIO 16-19. TELEFONO 55885. 28522 S

A.A.A. INIZIO via Eremo prossima consegna palazzine signorili zona verde tranquilla appartamenti 2, 3, 4 stanze tutti comfort garage giardino accettansi Aldisio approvato. REVOLTELLA iniziata costruzione edificio condominiale appartamenti 2-3 stanze tutti comfort accettansi aldisiani. PERUGINO occasione appartamento 2 stanze cucina gabinetto poggiolo. BONOMO appartamento zona tranquilla 3 stanze soggiorno cucinino servizi separati ripostiglio poggiolo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 68571 S

A.A. APPARTAMENTO Donadoni - Gambini soleggiato: due stanze, stanzino, servizi vendesi, ATEC, Goldoni 1. 72 S

A.A. MATTEOTTI 21 (ex Media): avanzata costruzione stabili, ogni confort. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. Prezzi CONVENIENTI. FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. 68603 S

A.A. PIED-A-TERRE centralissimo, casa signorile, costruzione, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi, condizioni. - Offerte Cassetta UPI 68616 S.

A.B. MANSARDA mq. 36 centralissima, casa signorile, costruzione, centralnafta, ascensore, vendesi. Prezzo convenientissimo, facilitazioni pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. 68615 S

A.B. ZONA OBERDAN. Appartamento 5 stanze, servizi, riscaldamento, vendesi (affittato 50 mila). AGEP, passo Goldoni 2. 68622 S

A.B. ATTICO - prontingresso, splendida vista mare, ampia terrazza, salone, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, vendesi. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. - AGEP, passo Goldoni 2. 6864 S

A.B. FLAVIA (attiguo Stadio) iniziata costruzione 3 stabili: appartamenti CONVENIENTISSIMI (da 3.300.000 in poi) particolarmente adatti investimento (10 per cento) 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. 68609 S

A.B. LOCALE mq. 50 centralissimo, stabile costruzione, vendesi. FACILITAZIONI. AGEP, passo Goldoni 2. 68610 S

A.B. OCCASIONE, vendesi libero signorile 4 stanze, stanzetta, servizi separati, autoriscaldamento, zona TIGOR. - AGEP, passo Goldoni 2. 68612 S

A.B. PRONTINGRESSO - SAN GIACOMO. Palazzina nuova - ogni confort, IV p. appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vista mare, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 68608 S

A.B. SANZIO (Impresa Lionetti - Sfrecola). Costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 68614 S

A.B. SETTEFONTANE 27 (Perugino). Avanzata costruzione stabile. Ultimi appartamenti (attici, I, II p.) 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze, centralnafta, ascensore. - PREZZI assoluta convenienza. Vendite dirette, senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 68604 S

A.B. ZONA MARINA: vendesi appartamento mq. 370 uso ufficio I p. 12 stanze, adatto società, circoli. AGEP, passo Goldoni 2. 68613 S

A.X. ROSSETTI prontingresso palazzina - 2-3 stanze salone - doppi servizi - terrazze - centralnafta - ascensore, vendesi ottimo prezzo. — IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 8595 S

A.X. TIGOR - OCCASIONE 4 stanze, cucina - doppi servizi - autoriscaldamento a nafta, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 8593 S

A. APPARTAMENTI nuovi - esentasse Severo, Roiano, Roncheto (ottimo impiego) vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 72 S

A. MARINA Julia (Monfalcone) spiaggia ideale del Golfo di Trieste, vendonsi lotti terreno, locali adatti bar, buffet, ottimo investimento. Offerte: Cassetta UPI 68630 S.

A. VIA MILANO, appartamenti lussuosi 2-3-4 stanze salone servizi poggioli tutti comfort, consegna fine anno, vende Impresa RINCI, piazza Borsa 4, telefono 36041. 68583 S

ADRIATER, ROIANO: corso costruzione complesso edilizio. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista. Battisti 4. 133/1 S

ADRIATER, CAPPELLO: corso costruzione edificio condominio. Disponibili appartamenti 2, 3, 4 stanze, servizi, ampi poggioli vista panoramica, ogni comfort, finiture accurate. Battisti 4. 133/3 S

ADRIATER, XX SETTEMBRE: corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze ogni comfort, finiture accurate, box auto. Particolari agevolazioni pagamento. Battisti 4. 133/2 S

APPARTAMENTI occupati due stanze, cucina, w.c., zona Rossetti vendiamo 2.500.000, 2.700.000 2.800.000, eventuali facilitazioni. Italico, corso Italia 29. 68617 S

APPARTAMENTI MUGGIA diverse grandezze ogni comfort, anche ALDISIANI. Visite giornalmente ore 9-12 piazzale Foschiatti 1/b Muggia. VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 68620 S

APPARTAMENTI signorili FABIO SEVERO 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vende corso costruzione, facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 68623 S

APPARTAMENTI prontingresso vende Impresa Vivan tel. 79183, bistanze soggiorno-cucinino poggioli cantina accessori ascensore centralnafta rifiniture accurate. Via Cologna 55. 47666 S

APPARTAMENTI prossima consegna via Baiamonti 63, vende direttamente Impresa; visita cantiere giornalmente. Tel. 37973 47746 S

APPARTAMENTI signorili 3-4-5 stanze corso costruzione e imminente ultimazione, vende primaria impresa. Tel. 31034, 31830. 28166 S

APPARTAMENTI zona Perugino, due camere, cameretta; tre camere, quattro camere, cucina, doppi servizi; poggiolo, centralnafta, ascensore; rifiniture di lusso. Vende direttamente Impresa C.I.M.E. via Z. Pisoni 12 tel. 74282, cantiere tel. 50406. 47538 S

APPARTAMENTINO: anticamera, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendiamo occasione; telef. 61793, Zara. 47767 S

APPARTAMENTO centralissimo 8 stanze stanzetta cucina doppi servizi, riscaldamento autonomo vendesi lire 15.000.000; telef. 68898. 68601 S

APPARTAMENTO prima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi ottimo investimento capitale; telefonare 30256. 68601 S

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucina, poggioli, bagno, 5.500.000 trattabili vendiamo. Italico, corso Italia 29. 68617 S

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, OCCASIONE VENDE IMMOBILIARE LORENZA; telef. 734257. 555 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina, vuoto 2.400.000; altro tristanze stanzino cucina, 3.500.000 centrale, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 68597 S

APPARTAMENTO panoramico centrale, 2 stanze, salone, bagno, cucina, terrazze, autoriscaldamento VENDESI; tel. 734257. 47773 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, primingresso vende 4.400.000 con facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 68623 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno e servizi, posizione centrale. Altra casetta con 1000 mq. terreno, privato vende per contanti. Scrivere: cassetta n. 68598 S, UPI.

APPARTAMENTO via ROSSETTI, 2 stanze, cucina, camerino per bagno, vende libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 68623 S

ATTICO panoramico ampia terrazza Revoltella, appartamenti 2-3 stanze con giardino, prossima consegna vende Impresa. Telefonare 37161. 68468 S

BELLISSIMO prossima consegna, zona Severo salone 2 stanze, stanzetta, ricchi accessori vendesi. Informazioni 95982. 47776 S

CAPANNONE con terreno per autorimessa, industria, deposito VENDESI: telef. 734257, IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D. 47773 S

CARLO ALBERTO (pressi): signorile nuovo, 160 mq. utili, salone, 3 stanze, stanzetta, biservizi, conforti, terrazze, vista mare, auto box, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47770 S

CASETTA (Campanelle), 2 appartamenti ognuno di 2 stanze, cucina, bagno, vista mare, orticello, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47770 S

CASETTA zona Valmaura due stanze cucina veranda cantina. Altra zona Rozzol 2 appartamenti uno prontingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino gabinetto e corte, vende Immobiliare Giuliana, p. Dalmazia 3. 68571 S

CENTRALISSIMI. Costruzione stabile ogni confort, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli. Particolarmente adatti studi professionali ed investimento. FORTISSIME DILAZIONI. AGEP, passo Goldoni 2. 68602 S

CERCO terreno adatto costruzione casetta; telef. 30256. 68601 S

CONDOMINIO vuoto, 3 stanze, cucinetta, bagno, amplissimo poggiolo, vista panoramica, centralnafta, vendesi vera occasione. Ottimo investimento capitale; telef. 61423. 68618 S

CONDOMINIO occupato, centrale, 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, vendesi straoccasione. Telef. 61853. 68616 S

CONDOMINIO: stanza, stanzetta, stanzino, bagno, cucina con terrazzino, atrio, vendesi 2 milioni 200.000. Maddalena, telefono 61423. 68618 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 68465 S

LOCALE nuovo, San Giacomo, mq. 35, vendesi condominio. Informazioni 95982. 47775 S

LOCALI affari e magazzini nuovo complesso condominiale via Gambini-Manzoni varie misure. Altri vie Rigutti, Settefontane, Colombo, Flavia, Revoltella, vende IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3, tel. 28300. 68571 S

LOCALI d'affari, condominio, per autorimessa, officina, lavanderia, da mq. 20 a 300 vendonsi; telef. 35598. 47779 S

MAGAZZINO affittato 11 mila mensili, vendiamo 780.000 impiego capitale. Italico, corso Italia 29. 68617 S

NEGOZI due, un magazzino, garage, consegna pronta vende Impresa. Tel. 37161. 68468 S

NUOVO prontingresso: stanza, ampio soggiorno, cucinetta, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo Baiamonti - Roncheto. Alabarda, Spiridione 6. 47770 S

PANORAMICI tristanze in palazzina con giardino posto macchina, via Felluga Vicino n. 43, vende direttamente impresa. Accettansi aldisiani. Telef. 68957. 47554 S

QUATTRO stanze cucina servizi, nafta autonomo, centralissimo, eventualmente ammobiliato vendesi; telef. 93058 dalle 16-18. 47764 S

RESTAURATO zona S. Vito, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi occasione. Informazioni 95982. 47776 S

RIGOLATO: villetta 3 stanze, stanzetta, salone con caminetto, cucina, bagno, riscaldamento, garage, giardino, vendesi libera o arredata. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 28235. 8594 S

SEMINUOVO in palazzina (Besenghi), 3 stanze, cucina, biservizi, terrazza, cantina, garage, vendesi. Informazioni 95982. 47775 S

STABILE a Monfalcone, centralissimo zona p.zza Repubblica vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telefono 68734. 16-19. 47696 S

TERRENO centro Opicina, zona tranquilla vendesi occasione. Informazioni 95982. 47776 S

TERRENO per deposito, industria, garage, VENDESI. Telefonare 734257. 47773 S

TERRENO Barcola - Miramare bellissimo, mq. 2600, vendesi. Telef. 74282 - 50406. 47538 S

VILLA nuova Opicina con 2 appartamenti (uno da completare) da 4 stanze stanzino cucina biservizi, giardino, garage, vendesi; informazioni 95982. 47778 S

VILLA prospetto panoramico, zona viale, sala, 5 stanze, stanzetta, accessori, giardino, vendesi esclusi intermediari. Cassetta 47775 S, UPI.

VILLETTA o casetta libera acquisterei contanti, inintermediari; 4-5 vani servizi vista mare, giardinetto, accessibile macchina, non troppo periferica. Cassetta 47684 S, UPI.

VILLETTA (via Revoltella), 3 stanze stanzetta accessori giardinetto vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47770 S

VILLINO con giardino Sistiana-Visogliano vendo. Telef. 75233. 68596 S

Z. OPICINA, parco bellissimo, 6000 mq. con villa signorile vendesi; informazioni 95982. 47775 S

Z. PARTE villetta (Opicina), indipendente, 7 vani, servizi, giardino, garage, vendesi; informazioni 95982. 47778 S

Z. UNICO impiego capitale. Ultimi appartamenti, negozi vendonsi palazzi Principe, viale. Altri moderni appartamenti gruppo Cologna, Sottoripa vendonsi. Facilitazioni. Via Fabio Severo 92, pomeriggio, telef. 96104. 28458 S

V Diversi L. 40

PRATICHE amministrative, traduzioni copisteria presso agenzia Nova, via San Nicolò 1/C, Trieste. 28381 V